

# ACS30 GIORNI

AGOSTO  
**'16**



## Affari Istituzionali

- 9** UMBRIA, MARCHE, TOSCANA: AVVIATO CONFRONTO PER UN 'PATTO DI CONSULTAZIONE' SU TEMATICHE COMUNI – PRIMO INCONTRO PRESIDENTI ASSEMBLEE LEGISLATIVE PORZI, MASTROVINCENTO E GIANI

## Agricoltura

- 10** TARTUFO: "CONSENTIRE AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI DI METTERE A DIMORA E COMMERCIALIZZATE DIRETTAMENTE LE PIANTINE TARTUFIGENE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP) ALLA GIUNTA REGIONALE

## Ambiente/energia

- 11** SECONDA COMMISSIONE: "PRESENZA DI AMIANTO NEI SITI PRODUTTIVI DEL TERRITORIO REGIONALE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON SINDACATI E CONFINDUSTRIA

- 13** QUESTION TIME: "QUALI SOSTANZE RINVENUTE NEI TERRENI DEL COMUNE DI PIEGARO SCAVATI PER LA FOGNATURA?" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ANALISI DI ARPA IN CORSO"

QUESTION TIME "RIAPERTURA CASCATA DELLE MARMORE, MANCATA VIGILANZA SUI RILASCI IDROELETTRICI" - A LIBERATI (M5S) LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE CECCHINI "CASCATA APERTA, DEFLUSSO MINIMO GARANTITO"

- 14** QUESTION TIME: "ADOTTATO DAL DIRETTORE ARPA REGOLAMENTO CHE ABOLISCE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI" - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "ATTO LEGITTIMO. MONITOREREMO IL TERRITORIO"

ARPA: "SUL NUOVO REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE PRESENTEREMO UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA E UN ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI" - NOTA DI NEVI (FI)

- 15** ELETTROSMOG: "MIRANDA (TR) RIDOTTA A TERRA DI NESSUNO: QUANTIFICARE I DANNI PATRIMONIALI E NON PATRIMONIALI" - LIBERATI (M5S): "DEREGULATION ASSOLUTA"

AMIANTO: "IL CORTOCIRCUITO POLITICO-SINDACALE SI ACCANISCE SU TERNI" - PER LIBERATI (M5S): "UNA SENTENZA DI MORTE"

- 16** RIFIUTI: "NO AI RIFIUTI DELLA CAPITALE IN UMBRIA. IL COMUNE DI ROMA DEVE E PUÓ RISOLVERE DA SOLO LA QUESTIONE" - NOTA DI RICCI (RP) CHE SI OFFRE COME "CONSULENTE GRATUITO"

RIFIUTI: "ASSOLUTA CONTRARIETÀ ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI ROMA IN UMBRIA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "LA PRESIDENTE MARINI SI OCCUPI SERIAMENTE DELLA GESTIONE REGIONALE CHE È AL COLLASSO"

LAGO TRASIMENO: "IN 4 AREE SU 6 DEL TERRITORIO DI PASSIGNANO E TUORO RISULTANO PICCHI DI INQUINAMENTO OLTRE I LIMITI DI LEGGE" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SU RITARDI INTERVENTI DI BONIFICA

- 17** RIFIUTI: "APPLICARE SISTEMI DI CONTROLLO SATELLITARE AI MEZZI CHE LI TRASPORTANO" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**David Mariotti Bianchi**

(Bibliomediateca Assemblea  
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 190 del  
31 agosto 2016 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## Cultura

- 18** SPOLETO: "LA GIUNTA CHIARISCA LA SITUAZIONE DEL CENTRO RACCOLTA E RESTAURO BENI CULTURALI DI S. CHIODO" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)
- MORTE FRANCO BUITONI: "CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN GRANDE PROTAGONISTA DELLA VITA CULTURALE UMBRA" – NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- ISUC: DOMANI A LE PRATA DI NOCERA UMBRA "MEMORIE CANTATE, GUERRA E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO"
- FILM COMMISSION: "IL BANDO È UN RISULTATO FORTEMENTE VOLUTO, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'UMBRIA" – NOTA DI LEONELLI (PD)
- 19** "VALORIZZARE IL MUSEO PALEONTOLOGICO DI PIETRAFITTA" – RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

## Economia/lavoro

- 20** PIATTAFORME LOGISTICHE: "40 ANNI DI ATTESA E OLTRE 70 MILIONI DI SPRECHI ASSURDI" - LIBERATI (M5S) SULLA "GIGANTESCA CEMENTIFICAZIONE, CHE HA SOLO DESERTIFICATO AREE COLTIVABILI"
- "UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE DEDICATA ALLE VERTENZE APERTE" - MOZIONE DI SMACCHI (PD), CHE CHIEDE AGGIORNAMENTI IN AULA SULLA VERTENZA JP INDUSTRIES
- QUESTION TIME: "UNIFORMARE I BANDI DEI COMUNI SUL COMMERCIO AMBULANTE" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "ENTRO SETTEMBRE PUBBLICATI NUOVI I CRITERI"
- 21** QUESTION TIME: "LA REGIONE INTERVENGA SU GARANZIA GIOVANI" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "DA SETTEMBRE PARTE GARANZIA GIOVANI UMBRIA"
- 22** LAVORI D'AULA: "LA GIUNTA SI IMPEGNI CON REGIONE MARCHE E MINISTERO PER EVITARE LA MOBILITÀ DI 400 LAVORATORI DELLA JP INDUSTRIES" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITA' LA MOZIONE PROPOSTA DA SMACCHI (PD)
- 25** "IN UMBRIA CALA IL PIL E I GIOVANI ABBANDONANO LA REGIONE" - RICCI (RP) NECESSARI "MENO SPRECHI E INEFFICIENZE PER INVESTIRE IN SVILUPPO, SOCIALE E MENO TASSE"
- TRAFOMEC: "SIA VALUTATA L'AFFIDABILITÀ DELLA SHANGHAI INDUCTEK POWER ELECTRONICS TECHNOLOGIES LTD CHE HA ACQUISITO L'AZIENDA DI PANICALE" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- 26** "239MILA EURO DI SANZIONI, PRESCRITTE O DECADUTE, BLOCCATE DAL 'PUNTO SOS EQUITALIA', IN AZIONE A TUTELA DEI CITTADINI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE M5S A PALAZZO CESARONI
- JP INDUSTRIES: "PORCARELLI REVOCA LA MOBILITÀ, UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA PER LA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 27** "IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE SIA OCCASIONE PER RIFLETTERE SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- 28** AST THYSSEN: "NECESSARIO INTERVENTO DELL'ANTIMAFIA" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA LA PRESENZA DELLA "CRIMINALITA' ORGANIZZATA" E CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI E AL SINDACO DI GIROLAMO DI INTERVENIRE
- 28** "AZIONI DI PREVENZIONE E ATTENUAZIONE PER I GIOVANI CHE NON LAVORANO E



**NON VANNO A SCUOLA" – RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

**EX MERLONI: "LA GIUNTA REGIONALE STANZI UN MILIONE DI EURO PER FINANZIARE TUTTE LE DOMANDE ARRIVATE PER LA MISURA PREVISTA DALL'AZIONE 3.1.1." - MOZIONE DI SMACCHI (PD)**

- 29 "UN PIANO PER RIPORTARE IN UMBRIA LE AZIENDE DELOCALIZZATE ALL'ESTERO" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

**"CONOSCERE LA DEFINITIVA COLLOCAZIONE DI IKEA E I RELATIVI IMPATTI E INDOTTI ECONOMICI" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

**"PREVEDERE AZIONI FORMATIVE E DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DELLE VENDITE ATTRAVERSO INTERNET" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

## **Finanza/bilancio**

- 31 "CONOSCERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR IN UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

## **Informazione**

- 32 "UN CENTRO REGIONALE DI PRODUZIONE TELEVISIVO DEI CONTENUTI PER I CANALI DIGITALI IN UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

**ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", LUGLIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

## **Infrastrutture**

- 33 "LA REGIONE NON DIMENTICA VERTENZA MERCATONE UNO" – LEONELLI (PD) SULLO STANZIAMENTO DI 250MILA EURO, DA PARTE DELLA GIUNTA, PER LA ROTATORIA ALLO SVINCOLO DI MAGIONE**

**QUESTION TIME: ULTERIORE BLOCCO DEI LAVORI NEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA TERNI-RIETI – A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SOLLECITEREMO ANAS PER DEFINIRE QUESTIONI"**

- 34 'NODO DI PERUGIA': "REALIZZAZIONE DI UN PRIMO STRALCIO CON VIABILITÀ DI RACCORDO TRA NUOVO SVINCOLO MADONNA DEL PIANO E SANT'ANDREA DELLE FRATTE" - MOZIONE CONSIGLIERI PD E SOCIALISTI**

**"SPRECOPOLI-TOUR, 'DUE MARI, QUATTRO SPRECHI': DOCUMENTARIO M5S SUI COLLEGAMENTI PIÙ IMPROBABILI DEGLI ULTIMI 40 ANNI TRA UMBRIA, MARCHE E LAZIO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

- 35 AEROPORTO SAN FRANCESCO: "ATTIVARSI PER AVERE IN UMBRIA LE NUOVE ROTTE RYANAIR 2017" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

**"#SPRECOPOLITOUR TAPPA 2 - TRAFORO DEL CORNELLO INUTILE E BYPASSATO DALLA QUADRILATERO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

- 36 ANTOGNOLLA: "FONDAMENTALE UNA STRATEGIA PER ATTRARRE INVESTIMENTI CHE VALORIZZINO REALMENTE LE RISORSE UMBRE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)**



## Politica/attualità

- 37** FRATTA TODINA: "IL MINISTERO POTREBBE INVIARE ALTRI 60 IMMIGRATI" - MANCINI (LEGA NORD): "SI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ MA BASTA AGLI 'SPETTATORI FANNULLONI' CHE CI COSTANO CIRCA 15 MILIONI DI EURO"
- LAVORI D'AULA: "MORATORIA ALLA COSTRUZIONE DI NUOVI CENTRI ISLAMICI E DI NUOVE MOSCHEE" - L'ASSEMBLEA RINVIA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DELLA LEGA NORD
- 40** "MOSCHEA" DI UMBERTIDE: "FORTI PERPLESSITÀ. NECESSITÀ DI VERIFICARE BENE IL PROGETTO DI UN CENTRO DI CULTO CHE UNA VOLTA REALIZZATO SAREBBE TRA I PIÙ GRANDI D'ITALIA" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- "LA GIUNTA ANNULLA IL LAVORO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. VENGA SANZIONATI GLI ASSESSORI E SI ATTIVI IL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA" – NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 41** CENTRO ISLAMICO UMBERTIDE: "CHIARIRE I TERMINI DI SICUREZZA E LA PROVENIENZA DEI FONDI ECONOMICI UTILIZZATI PER LA COSTRUZIONE" - MANCINI (LEGA NORD) SULLA MOZIONE INVIATA IN TERZA COMMISSIONE
- FOLIGNO: "SUPPORTO ALLE ISTANZE DEI CONSIGLIERI COMUNALI AFFINCHÉ LE PIÙ RILEVANTI GIUNGANO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CARBONARI (M5S) SULLA SURROGA DI PROIETTI IN FAVORE DI FERRARI
- 42** EUROPA: "UN INCARICO CHE PORTERÒ AVANTI CON IL MASSIMO IMPEGNO NELL'INTERESSE DELL'UMBRIA" - CASCIARI (PD) NOMINATA MEMBRO DEL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI
- COMMEMORAZIONE FULVIO SBARRETTI: "UN DOVERE RENDERE ONORE AI MARTIRI DELLA RESISTENZA" - SMACCHI (PD) A NOCERA UMBRA PER LA CELEBRAZIONE DEL CARABINIERE MEDAGLIA D'ORO
- 43** "SU VICENDA COOP CENTRO ITALIA-MPS CHIEDIAMO DIMISSIONI PRESIDENTE E ISPEZIONE STRAORDINARIA DEL MISE" – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- TERREMOTO: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA ESPRIME CORDOGLIO E SOLIDARIETÀ" – NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- 44** TERREMOTO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA DI QUESTA NOTTE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- TERREMOTO: "CORDOGLIO PER LE VITTIME E DISPONIBILITÀ AL SERVIZIO OPERATIVO. IL CONSIGLIO REGIONALE E LA II COMMISSIONE SI CONVOCHINO IN SESSIONE STRAORDINARIA" - NOTA DI RICCI (RP)
- TERREMOTO: "SOSTEGNO E VICINANZA ALLE POPOLAZIONI DEL CENTRO ITALIA COLPITE DAL SISMA" - FIORINI E MANCINI (LEGA): "MASSIMO IMPEGNO PER RISTABILIRE NORMALITÀ E SICUREZZA"
- TERREMOTO: "RIFLETTERE SULLA CADUCITÀ DELLA VITA MA ANCHE SULLA SPERANZA DI SCOPRIRSI CREATURE CHIAMATE ALLA VITA ETERNA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- TERREMOTO: INCONTRO A FOLIGNO TRA I CONSIGLIERI REGIONALI E LA PROTEZIONE CIVILE SULLA SITUAZIONE IN UMBRIA – AD ORGANIZZARLO LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI
- 45** TERREMOTO: "FORZE POLITICHE SIANO COMPATTE PER SOSTENERE IMPRESE E LAVORATORI DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)



- 45** TERREMOTO: IL CORECOM UMBRIA SI ATTIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

TERREMOTO: "UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA INTERAMENTE DEDICATA ALL'EMERGENZA SISMA" – LA RICHIESTA FIRMATA DAI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)

TERREMOTO: "IN UMBRIA UN TERZO DEGLI SFOLLATI ITALIANI. DANNI INGENTI AGLI EDIFICI IN VALNERINA, PER LA POPOLAZIONE SI TROVI IN FRETTA UNA SOLUZIONE MIGLIORE DELLE TENDOPOLI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 46** TERREMOTO: "I CONSIGLIERI REGIONALI DI MAGGIORANZA DEVOLVERANNO PARTE DEL LORO STIPENDIO A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

TERREMOTO 2016: "PD E SOCIALISTI VOGLIONO DISTINGUERSI PER MAGNANIMITÀ, MA L'ISTITUZIONE DOVREBBE PRESENTARSI UNITA NELL'AIUTARE LE POPOLAZIONI COLPITE" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

- 47** TERREMOTO 2016: "SUBITO ROULOTTE E CASSETTE DI LEGNO IN VALNERINA MA SERVE UN PIANO PER OSPITARE GLI SFOLLATI ANCHE IN ABITAZIONI INUTILIZZATE" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

TERREMOTO 2016: "PER EVITARE LA FUGA DEI TURISTI SERVONO AZIONI CONCRETE ANCHE IN COMUNICAZIONE E PROMOZIONE" – GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERPELLANZA

## Riforme

- 48** MACROREGIONI: "DEFINIRE MODALITÀ E TEMPI PER MONITORARE E GOVERNARE I PROCESSI DI ATTUAZIONE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Sanità

- 49** "LA TRAGEDIA DEL LUOGOTENENTE ALUNNI FACCIÀ RIFLETTERE. AD INTERVENIRE NON DEVE ESSERE IL 118 COMPETENTE PER TERRITORIO MA QUELLO PIÙ VICINO, ANCHE DI ALTRA REGIONE" – NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

OSPEDALE TERNI: "TROPPI DUE ANNI DI ATTESA PER UNA VISITA, COSA STA ACCADENDO?" - FIORINI (LN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 50** QUESTION TIME: "ALL'OSPEDALE DI TERNI UNA NOMINA DISCUTIBILE NEI SERVIZI INFERMIERISTICI" A BREGA (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "PER IL DIRETTORE GENERALE TUTTO È STATO FATTO SECONDO LE NORME"

QUESTION TIME: "RENDERE PUBBLICI ESITI CONCORSO STRAORDINARIO PER 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE IN UMBRIA" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GRADUATORIA PRONTA A SETTEMBRE"

LAVORI D'AULA: APPROVATE LE MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ

- 53** TESTO UNICO SANITÀ: "DAL BENESSERE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE DISCENDONO ANCHE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SICUREZZA DELLE PERSONE" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA LEGGE APPROVATA OGGI

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI RICCI (RP) SULLA PISCINA DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE DI PERUGIA

- 54** TESTO UNICO SANITÀ: "POSITIVO L'ACCOGLIMENTO DELLE MIE PROPOSTE SULLA



DISMISSIONE DELLE ATTREZZATURE SANITARIE" - ROMETTI (SER) SODDISFATTO PER L'ESITO DELLA SEDUTA D'AULA DI IERI

TESTO UNICO SANITÀ: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLE NORME SU SALUTE E TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE" - ROMETTI (SER) "IMPORTANTE IL CONTRIBUTO OFFERTO DALLE ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE E ANIMALISTE"

**55** "VERIFICARE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA DI VISITE ED ESAMI" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

"DOPO IL FURTO DEI FARMACI A PERUGIA, RUBATI SEI COLONSCOPI A TERNI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE DEI DIRETTORI IN COMMISSIONE

"ATTIVARE IN TEMPI RAPIDI IL SERVIZIO TRASPORTO EMERGENZE NEONATALI IN UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"SCHIZZA IL DEBITO SANITARIO, UMBRIA NELLA TOP TEN DELLE REGIONI CON MAGGIORE INDEBITAMENTO PROCAPITE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

**56** "VALORIZZARE L'OSPEDALE DI ASSISI NEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"ATTIVARE, PRESSO LA CASA DELLA SALUTE DI TREVÌ, IL CORSO PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

## Sicurezza dei cittadini

**57** COMMISSIONE ANTIMAFIA: ISTITUIRE L'OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ, ATTENZIONE AL TEMA DELLE DIPENDENZE, ASCOLTARE I SINDACI UMBRI – I LAVORI DI OGGI

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "PUNTARE SU PREVENZIONE E FORMAZIONE, ATTENZIONE AI REATI AMBIENTALI, PIENO COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONISMO" - AUDIZIONE DI ANCI E AMMINISTRATORI LOCALI

**58** "ECCELLENTE SERVIZIO PER VISITA PAPA. IL PIANO DELLA POLIZIA HA FUNZIONATO ALLA PERFEZIONE" - SQUARTA (FDI): "TROPPO SPESSO CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO NON SAPPIAMO DA CHI DOBBIAMO DIFENDERCI"

**59** "POTENZIARE I SISTEMI DI VIDEO CAMERE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Sport

**60** OLIMPIADI 2016: "UN CALOROSO SALUTO E 'IN BOCCA AL LUPO' AGLI ATLETI E TECNICI UMBRI CHE PARTECIPANO AL GRANDE APPUNTAMENTO DI RIO" - NOTA DELLA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

PARALIMPIADI DI RIO DE JANEIRO: "L'UMBRIA SARA' BEN RAPPRESENTATA DA JENNY NARCISI, RICCARDO MINCIOTTI E MARIO VALENTINI" - NOTA CASCIARI (PD)

PALAEVANGELISTI: "GARANTIRE PIENA DISPONIBILITÀ STRUTTURA PER ATTIVITÀ DELLA SIR SAFETY" - SOLINAS (PD): "INSIEME AD ASSESSORE COMUNALE PRISCO LAVORIAMO PER SOLUZIONE CONDIVISA TRA I SOGGETTI INTERESSATI"

**61** OLIMPIADI 2024: "LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI PER INSERIRE ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI UMBRI NEL PROGETTO DI CANDIDATURA DI ROMA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

**61** "CON LE OLIMPIADI LA PALLAVOLO PERUGINA SUL TETTO DEL MONDO. LE RISORSE DELLA REGIONE SUL PALASPORT SONO UN INVESTIMENTO SULL'ECCELLENZA" - NO-



TA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

## Trasporti

- 63** PASSIGNANO SUL TRASIMENO: "TRENO TRANSITA CON PASSAGGIO A LIVELLO ALZATO" - FIORINI E MANCINI (LN) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE: "SITUAZIONE DI RISCHIO REALE"
- "REALIZZARE LA STAZIONE FERROVIARIA DELL'AEROPORTO PER SVILUPPARE LO SCALO DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- FERROVIA: "SULLA TERONTOLA-FOLIGNO SERVE IL DOPPIO BINARIO ED IL SUPERAMENTO DEI PRINCIPALI PASSAGGI A LIVELLO" - FIORINI E MANCINI (LEGA) REPLICANO ALL'ASSESSORE CHIANELLA
- 64** AEROPORTO SAN FRANCESCO: "L'UMBRIA NON DEVE PERDERE L'OCCASIONE DEGLI INVESTIMENTI ANNUNCIATI DA RYANAIR" – NOTA DI SOLINAS (PD)
- "RYANAIR INVESTE OVUNQUE IN ITALIA, MA NON IN UMBRIA: CATIUSCIA MARINI TORNI SUBITO DALLE SUE FERIE ALL'ESTERO E INCONTRI GLI AMMINISTRATORI DELLA COMPAGNIA IRLANDESE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

## Urbanistica/edilizia

- 66** "UN PIANO REGIONALE E NAZIONALE PER CASE POPOLARI E ACQUISTO ABITAZIONI CON MUTUI A 50 ANNI E RATE MOLTO BASSE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE
- ENERGIA: "ATTUARE UN PIANO REGIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI UMBRI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE
- TERREMOTO: "OTTIMA TENUTA DEGLI EDIFICI IN UMBRIA. AUSPICABILE RICOGNIZIONE NELLE SCUOLE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

## Turismo

- 67** "CASCATA DELLE MARMORE SEMICHIUSA ANCHE A FERRAGOSTO" - LIBERATI (M5S) TORNA A CHIEDERE IL RISPETTO DEL PIANO DI TUTELA ACQUE E UNA MIGLIORE GESTIONE
- "TOTALE CONTRARIETÀ ALLA TASSA DI SOGGIORNO REGIONALE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- TERREMOTO: "ATTIVARE UN PIANO DI MARKETING TURISTICO 'D'EMERGENZA', PER COMUNICARE CHE L'UMBRIA È TUTTA PIENAMENTE FRUIBILE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 68** "PROMUOVERE EVENTI SPORTIVI E LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL GIRO CICLISTICO DELL'UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



**UMBRIA, MARCHE, TOSCANA: AVVIATO CONFRONTO PER UN 'PATTO DI CONSULTAZIONE' SU TEMATICHE COMUNI – PRIMO INCONTRO PRESIDENTI ASSEMBLEE LEGISLATIVE PORZI, MASTROVINCENTO E GIANI**

*Infrastrutture, pianificazione settoriale, rapporti con Unione europea, politiche agricole e forestali e aree interne, valorizzazione ruolo piccole e medie imprese, cultura, turismo, integrazione, educazione alla pace e alla legalità, strumenti comuni di valutazione delle politiche pubbliche e impatto su territori. Questi i temi di fondo individuati dai presidenti delle Assemblee legislative di Umbria Donatella Porzi, Marche Antonio Mastrovincenzo e Toscana Eugenio Giani che si sono incontrati stamani a Perugia, nella Sala Carsulae di Palazzo Cesaroni. Prima tappa di un percorso condiviso che porterà alla stipula di un "Patto di consultazione". Presidente Porzi: "Avviato un serio, partecipato e consapevole confronto inter-istituzionale".*

Perugia, 5 agosto 2016 – Infrastrutture, pianificazione settoriale, rapporti con Unione europea, politiche agricole e forestali e aree interne, valorizzazione ruolo piccole e medie imprese, cultura, turismo, integrazione, educazione alla pace e alla legalità, strumenti comuni di valutazione delle politiche pubbliche e impatto su territori. Questi i temi di fondo individuati dai presidenti delle Assemblee legislative di Umbria Donatella Porzi, Marche Antonio Mastrovincenzo e Toscana Eugenio Giani che si sono incontrati stamani a Perugia, nella Sala Carsulae di Palazzo Cesaroni.

Si è trattato di un primo confronto che avvia di fatto "un percorso condiviso che porti alla stipula di un 'Patto di consultazione' finalizzato all'elaborazione di un documento programmatico di 'cooperazione rafforzata' sulle tematiche di interesse comune. L'obiettivo è costruire un sistema di relazioni interregionali in un 'Appennino che unisce e non separi". Nel corso della riunione, oltre ai temi da porre all'ordine del giorno sono state anche individuate modalità e tempi del percorso istituzionale da seguire da qui al 2017. Prossimo appuntamento entro il mese di settembre per una riunione congiunta degli Uffici di Presidenza delle tre Assemblee legislative per approfondire i contenuti del programma concordato nella riunione odierna. Il passaggio successivo riguarda la presentazione di una mozione comune da proporre alla discussione delle rispettive Aule entro il mese di ottobre. Dopo questo primo passaggio politico-istituzionale, saranno commissioni congiunte che affronteranno le singole tematiche individuate, i cui esiti saranno poi discussi in una riunione plenaria delle tre Assemblee da tenere entro il 2017. "In questo primo incontro – ha detto la presidente Porzi – abbiamo avviato un percorso che porterà alla stipula di un 'Patto di consultazione' attraverso un serio, partecipato e consapevole processo di confronto, all'interno e tra le Assemblee legislative, ponendo l'attenzione

su quella che abbiamo definito 'cooperazione rafforzata' sulle tematiche di interesse regionale, con specifico riferimento alle competenze degli organi legislativi, nell'ambito della programmazione interregionale. Abbiamo ribadito – ha aggiunto – il ruolo importante che dovranno giocare le nostre Assemblee nell'attuazione di un percorso comune che, per quanto ci riguarda, dovrà tener conto anche delle ragionevoli istanze che provengono dall'Alto Lazio con cui sussistono storicamente modalità di interscambio a vari livelli, che ben giustificherebbero e renderebbero efficace una seria programmazione integrata. Aldilà della questione riguardante la realizzazione di un nuovo assetto macroregionale – ha concluso Porzi – che richiederà tempi lunghi, ritengo che il valore primario da assegnare a questa nostra prima iniziativa sia costituito dalla grande occasione che abbiamo, da oggi, di contribuire alla crescita e allo sviluppo comune ed equilibrato dei nostri territori".

FOTO INCONTRO PRESIDENTI  
TI: <https://goo.gl/BQxfNu>(link is external)



**TARTUFO: "CONSENTIRE AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI DI METTERE A DIMORA E COMMERCIALIZZATE DIRETTAMENTE LE PIANTINE TARTUFIGENE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP) ALLA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 9 agosto 2016 - "La Giunta regionale spieghi all'Assemblea se sono stati svolti approfondimenti, sul piano legislativo italiano ed europeo, sugli aspetti giuridici che impedirebbero all'imprenditore agricolo di predisporre, mettere a dimora e commercializzate direttamente le piantine tartufigene". Lo chiede, con una interrogazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che nell'atto ispettivo domanda anche "quali sono i programmi futuri per valorizzare sul piano paesaggistico ambientale, agricolo, socio-culturale, educativo e turistico la produzione del tartufo in Umbria semplificando, per quanto possibile, le procedure per gli imprenditori".

Il consigliere di opposizione spiega che "il quadro normativo, anche europeo, sembra problematico e non consentirebbe all'imprenditore agricolo di predisporre, mettere a dimora e commercializzare piantine tartufigene, anche se viene indicata la specie corrispondente, con dicitura in italiano e latino, sotto la propria responsabilità; questo limita le ampie possibilità di sviluppo delle attività legate al tartufo, in particolare nelle zone della Valnerina".

Ricci informa infine che è in corso di definizione, a cura della "Rete delle città italiane legate al tartufo (di cui fanno parte Norcia e la Valnerina), la candidatura della cultura produttiva del tartufo come elemento da inserire nei beni immateriali ricompresi nel patrimonio mondiale Unesco, caratterizzati dagli aspetti di identità antropologica legata all'opera delle persone nel luogo".



**SECONDA COMMISSIONE: "PRESENZA DI AMIANTO NEI SITI PRODUTTIVI DEL TERRITORIO REGIONALE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON SINDACATI E CONFINDUSTRIA**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione consiliare con i rappresentanti sindacali e di associazioni di categoria sul tema "Presenza di amianto nei siti produttivi del territorio regionale". Durante l'incontro sono stati affrontati i problemi relativi al riconoscimento dei benefici di legge ai lavoratori esposti e alla presenza del materiale in edifici produttivi, uffici pubblici e tubature degli acquedotti.*

Perugia, 1 agosto 2016 - I problemi relativi al riconoscimento dei benefici di legge ai lavoratori esposti e alla presenza del materiale in edifici produttivi, uffici pubblici e tubature degli acquedotti sono stati affrontati durante l'audizione della Seconda commissione consiliare, che è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, con i rappresentanti sindacali e di Confindustria sul tema "Presenza di amianto nei siti produttivi del territorio regionale".

Il presidente Eros Brega ha inquadrato la questione ricordando agli intervenuti che si sono già svolti altri incontri e nuove audizioni sono in programma, "per arrivare ad un quadro univoco, che metta in chiaro la reale situazione, le eventuali prospettive, mettendo fine a speculazioni di ogni tipo. Una operazione di verità che permetta di non alimentare illusioni inopportune, facendo comunque chiarezza sull'argomento".

**GLI INTERVENTI**

VASCO CAJARELLI (Cgil): "Cgil, Cisl e Uil hanno stilato, oltre un anno fa, una piattaforma consegnata alla Giunta regionale. La questione amianto è complessa, necessita di una mappatura vera da parte dell'Arpa, dato che l'ultima che è stata fatta funzionava per 'autodenuncia', ossia erano gli stessi soggetti a denunciare la presenza dell'amianto. Da quanto ci risulta la sua presenza è ancora molto forte. Non abbiamo in Umbria una discarica di amianto, ma c'è il problema di chi lo raccoglie e di come lo smaltisce. In una logica al massimo ribasso c'è il rischio che l'amianto rimosso finisca in discariche abusive. Serve una mappatura vera anche dell'amianto nelle industrie; abbiamo scoperto che nelle strutture delle cenerie c'è ne è una forte presenza. Anche nelle strutture civili, come le scuole, ci sono tetti di amianto. Nelle zone industriali ci sono moltissimi tetti di eternit, dato che si pensa erroneamente che esso non sia pericoloso finché non si sbriciola. Servirebbe un sostegno alle aziende per arrivare ad 'amianto zero' per le coperture civili e quanto industriali. C'è poi la questione acquedotti, quello di Perugia ha le condutture in amianto. Sostituire queste tubature sarebbe una grande piano per la sicurezza, il lavoro, la qualità della salute ed anche contro la

dispersione idrica. Una parte delle risorse del Piano di sviluppo rurale dovrebbe andare a finanziare la bonifica delle strutture agricole dove ancora c'è amianto".

MARCO PROIETTI (Cisl): "Si tratta di un problema complesso. Serve un tavolo di confronto che sia in grado di agire sui problemi specifici. Un organismo operativo in grado di poter intervenire. A Roma è stato costituito, anche se solo a livello tecnico e politico".

ADOLFO PIEROTTI (Fim Cisl Umbria): "Ci sono due problemi, uno ambientale e uno relativo ai riconoscimenti. Bisogna fare chiarezza, individuare una legittima via sia per le bonifiche, sia per i riconoscimenti. Al ministero è stata affrontata una apposita discussione che ha prodotto un documento in cui si prevede di presentare le domande entro il 30 settembre. Ne va valutata l'utilità per noi".

NICOLA PASINI (Uil): "Si riapre una partita che complessivamente aveva lasciato una serie di strascichi, soprattutto per quanto riguarda i riconoscimenti. Andrebbe forse aggiornata la legislazione regionale, per quanto riguarda lo smaltimento dell'amianto. Su Terni abbiamo iniziato il confronto sui riconoscimenti fino ai primi anni '90. Molto spesso chi doveva vigilare sull'amianto non ha svolto il proprio lavoro, per una serie di motivi. Esiste un percorso definito: ci sono organismi incaricati di valutare il documento di valutazione rischi, che deve essere consegnato agli organi di controllo. Già quindi si potrebbe fare una ricognizione sulla presenza della voce 'amianto' nei documenti di valutazione rischi. Un database che dovrebbe già esistere. Si potrà poi attivare un sistema di controllo per verificare se l'attività di smaltimento viene svolta in modo corretto. Una attività a cui i sindacati potrebbero contribuire, per arrivare a quella mappatura di cui si parlava. Per gli stabilimenti Thyssen di Torino vennero attivati i riconoscimenti-amianto nel 2002, di cui noi fummo informati a posteriori. Durante la trattativa al ministero su Terni, di questa possibilità si parlò solo in modo informale e nei corridoi. Il referente sarebbe comunque stato il ministero del lavoro, ma lo scenario amianto per abbattere gli esuberanti non si è mai concretizzato".

GIOACCHINO OLIMPIERI (Fismic): "Come sindacati abbiamo battuto molto, col ministero, per far inserire Terni nella lista dei siti nazionali che hanno problemi di amianto. Si tratta di una anomalia che risale al 2007 e che abbiamo segnalato con forza, dato che venivano indicati gli stabilimenti Ast, specificando però solo la sede di Torino. Negli stabilimenti di Terni continuano ad esserci bonifiche, anche negli ultimi mesi. Sarebbe stato fondamentale, durante la vertenza dei '40 giorni', avere uno strumento per ridurre gli esuberanti. Da parte del ministero non c'è stata però nessuna apertura su questo argomento".

CLAUDIO CIPOLLA (Fiom Cgil Terni): "Quello dell'amianto è un problema regionale, che come tale va affrontato. Noi ci siamo occupati del sito della Thyssen di Terni, dove c'è un riconoscimento



to dell'amianto che arriva al 1992, dato dopo una perizia dell'Inail, sentenze e cause. Allora venne stabilito che l'amianto non veniva più utilizzato nel processo produttivo. Però esso c'è ancora, cementato, incapsulato, all'interno dei forni. Deve essere monitorato per verificare se rientra nelle quantità limite ammesse. Asl e Arpa hanno svolto decine di monitoraggi e sostengono che i termini di legge vengono rispettati. I sindacati sono d'accordo per la riapertura dei termini per i benefici amianto ai lavoratori, per andare oltre il 2003 dato che l'amianto c'è ancora. Inoltre andrebbe applicata la legislazione e i parametri applicati prima della legge attuale. Nel 1993 abbiamo promosso le prime cause pilota sull'amianto e a Terni abbiamo trattato quasi 2mila pratiche. Non è mai mancata l'assistenza ai lavoratori esposti all'amianto da parte dei sindacati. Andrebbe monitorata la salute delle persone, garantendo l'assistenza sanitaria, e l'ambiente, per quanto riguarda la bonifica e lo smaltimento. Il 20 maggio 2016 le Rsu di TK Ast ha chiesto di smaltire una quota di amianto presente negli stabilimenti, che pure rientra nei parametri di legge. Nelle trattative al ministero la vicenda amianto non è mai emersa, se ne è parlato solo durante una riunione ristretta quando Landini ha chiesto al ministro se questa strada poteva essere seguita. Ma la risposta è stata ferma e negativa. Il 4 agosto c'è una verifica al ministero e chiederemo ufficialmente conto di quanto è stato detto a questo proposito durante l'audizione della Seconda commissione".

DANIELE FRANCESCANGELI (Ugl): "A Taranto c'è stato un convegno sull'amianto, da cui è emerso che esso veniva spruzzato sui muri per renderli ignifughi. Questo significa che le fibre di amianto stanno dappertutto. Nelle centrali termiche civili c'è l'amianto, così come nelle condotte. Questo materiale è dunque presente in quantità importanti. I sindacati vigilano e ascoltano le denunce dei lavoratori. Abbiamo sempre segnalato la presenza di amianto nei reparti. Durante la vertenza si svolgevano molte riunioni ristrette, durante le quali Regioni e Comune erano presenti. La Commissione potrebbe ascoltarli per capire se l'ipotesi di applicare i benefici di legge per gli esposti dell'amianto è emersa davvero".

DOMENICO CAMARDESE (Fismic Terni): "Necessario un monitoraggio sulle bonifiche effettuate negli uffici pubblici e nelle scuole, dove l'amianto veniva impiegato per le coibentazioni".

FABRIZIO FAMARINI (Cisl chimici): "La Basell sta portando via in questi giorni l'amianto dai suoi vecchi stabilimenti. Nel Polo Chimico Terni ci sono varie aziende, con sensibilità diverse al problema".

RICCARDO MARCELLI (Fim Cisl Umbria): "Sul tema amianto i sindacati non hanno mai abbassato la guardia. Le leggi le fa la politica ed è eventualmente la politica chiamata a cambiare le leggi. Per Terni è stato utilizzato il metodo legislativo previsto, per Torino ne è stato utilizzato un altro, ma entrambi i percorsi rientrano nel perimetro legislativo. L'obiettivo che si è posto

l'Europa è la cancellazione dell'amianto entro il 2018 e questo è un percorso da percorrere. Per quanto attiene l'aspetto sanitario, il picco per chi ha utilizzato fibre di amianto sarà tra il 2022 e 2024. Da oggi bisogna guardare con grande decisione al futuro e verificare la possibilità di intervenire per cambiare la legislazione in vigore".

DOMENICO TASCHINI (Confindustria Umbria): "Siamo consapevoli che la normativa è di carattere nazionale, consente di andare in pensione in anticipo per chi ha lavorato esposto all'amianto. Siamo anche consapevoli che i benefici contributivi devono essere previsti per tutti i lavoratori, indipendentemente dalla regione di appartenenza e dal contesto lavorativo in cui hanno operato. L'utilizzo di amianto, in passato, da parte delle imprese era pienamente legittimo, all'epoca nessuno ne conosceva le conseguenze. Il massimo picco delle patologie è stato previsto tra il 2015-2020.

Il problema amianto va affrontato con un approccio di natura sociale. Nella realtà sono presenti molti più siti non lavorativi, di carattere privato, che siti lavorativi magari sanati nel tempo. L'approccio sociale al problema consentirebbe una rapida mappatura e una più efficace soluzione del problema. L'Umbria è stata un po' trascurata pur avendo i presupposti per affrontare il problema. Visto che le aziende sono direttamente coinvolte nel pagamento del premio supplementare presso l'Inail per la silicosi oltre al contributo per il fondo di solidarietà, siamo dell'avviso che il problema vada affrontato invece senza ulteriori costi per le imprese".

GIUSEPPE FLAMINI (presidente Confartigianato Terni-vice presidente Confartigianato Umbria): "Quello dell'amianto è un problema di carattere sociale che si riflette sullo stesso tessuto sociale ma anche sulle imprese e sui costi da sostenere. L'amianto riguarda tutto il territorio regionale, ma in maniera particolare Terni sul quale territorio ci sono siti industriali importanti, molti dei quali datati. Per quanto riguarda l'Ast, alcuni dati parlano di una bonifica che si attesta sul 60 per cento. Va sottolineato comunque che il problema dell'amianto oltre a riguardare i lavoratori, che sono stati i più a contatto, a causa dello 'sfarinamento', riguarda anche i cittadini in generale. Ad oggi non disponiamo di un quadro preciso che riguarda anche l'aspetto immobiliare, perché ci sono palazzi importanti, condomini dove l'amianto è presente. Manca quindi un quadro preciso sul numero di interventi necessari. È giusto guardare l'aspetto sociale, ma è importante predisporre, attraverso la Regione e gli altri enti preposti, un piano serio che coinvolga tutti i soggetti interessati al problema. Per quanto riguarda i privati non bastano le agevolazioni dello sgravio fiscale, un'previsione che non ha portato a grandi risultati. Vanno pertanto rivisti gli strumenti per uno sviluppo più rapido e veloce della situazione".

INTERVENTI  
CONSIGLIERI  
CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Oggi ci sono arrivate informazioni preziose utili a definire



una risoluzione unitaria. Come è stato più volte ribadito, serve una mappatura della situazione, anche in termini legislativi, un tracciamento che parta dall'origine fino allo smaltimento. Sono necessari piani di bonifica nazionali. Per quanto riguarda il problema dell'amianto diffuso, cioè nei sistemi privatistici, è necessario capire se potranno essere previste premialità per la bonifica. ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "È chiaro che Terni ha subito una discriminazione. Ma ora bisogna guardare avanti, lavorare tutti insieme nei diversi ruoli fino a creare un'importante gruppo di pressione. Siamo all'interno di una strada stretta: da un lato c'è l'urgenza della bonifica, dall'altro la mancanza di incentivi seri per mettere a punto questa operazione. L'Assemblea legislativa regionale dovrà insistere con forza per un miglioramento degli strumenti finanziari, più adeguati rispetto a quanto previsto ora per le bonifiche".

EROS BREGA (Presidente Commissione): "Prosegue il nostro lavoro con l'obiettivo di arrivare entro l'anno ad esprimere una posizione chiara ed importante da parte della Regione Umbria. Per noi, incontrare i soggetti interessati alla questione, ed oggi l'abbiamo fatto con i sindacati e le associazioni di categoria, è importante per pianificare interventi condivisi. Il nostro intento è di non prendere in giro nessuno per questo lavoreremo con concretezza, chiarezza, trasparenza e soprattutto certi per il raggiungimento del risultato".

**QUESTION TIME: "QUALI SOSTANZE RINVENUTE NEI TERRENI DEL COMUNE DI PIEGARO SCAVATI PER LA FOGNATURA?" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ANALISI DI ARPA IN CORSO"**

Perugia, 2 agosto 2016 - "La Giunta regionale spieghi se e quali campionamenti sono stati effettuati sul terreno del cantiere per la nuova fognatura del Comune di Piegara e, in caso affermativo, quali sostanze sono risultate nella composizione del materiale emerso e se sono stati riscontrati casi di superamento della soglia di contaminazione per le sostanze inquinanti". Lo ha chiesto il consigliere Valerio Mancini (Lega nord), illustrando l'interrogazione a risposta immediata (question time) firmata anche dal collega Fiorini. Mancini ha evidenziato che "nel comune di Piegara, nella zona tra Colle San Paolo e la variante, è stato avviato un cantiere per la messa in posa della nuova fognatura. Dagli scavi effettuati sembrerebbe essere emerso un nuovo banco di ceneri che potrebbe nascondere rifiuti speciali residui della combustione di lignite o carbone".

L'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che "la Regione Umbria collabora con la Procura della Repubblica e, attraverso l'Agenzia regionale per l'ambiente, segue le verifiche in corso. Nel caso specifico l'Arpa ci fa sapere che gli esami sulle ceneri rinvenute sono ancora in corso e quindi

non sappiamo se queste potranno essere utilizzate come materiale di riporto nello stesso luogo in cui sono state trovate. Cosa che potrà essere stabilita solo dopo una verifica che i parametri riscontrati siano compatibili con il loro riutilizzo". Mancini ha rilevato che "i percorsi tecnici di analisi delle ceneri richiedono dei tempi. Tuttavia quanto sta emergendo consente di esprimere un biasimo pesante per quanto riguarda la vigilanza ambientale posta in essere su quei territori. Siamo preoccupati, come istituzioni e come cittadini, per quanto sta emergendo dai terreni della Valnestore. Invito l'assessore a trasmettere alla Seconda commissione gli esiti delle analisi sulle ceneri".

**QUESTION TIME "RIAPERTURA CASCATA DELLE MARMORE, MANCATA VIGILANZA SUI RILASCI IDROELETTRICI" - A LIBERATI (M5S) LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE CECCHINI "CASCATA APERTA, DEFLUSSO MINIMO GARANTITO"**

Perugia, 2 agosto 2016 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha chiesto alla Giunta la riapertura della Cascata delle Marmore conformemente alle normative europee e nazionali previste in tema di deflusso minimo vitale (dmv) e nel rispetto di un patrimonio naturalistico di fama internazionale, oltre a "rispettare i dmv su tutti i relativi rilasci idroelettrici". Per Liberati, "la Cascata è stata cancellata per circa ottantacinque anni per via del sistema idroelettrico. Chiediamo di ripristinare la legge in un patrimonio naturalistico mondiale, restituendo la bellezza del luogo e facendo in modo che il deflusso minimo vitale di 4,5 metri cubi sia rispettato".

Nella risposta, l'assessore regionale Fernanda Cecchini, ha premesso che nei giorni scorsi si è recata a Terni per una visita istituzionale decidendo, senza comunicarlo ad alcuno, di andare a vedere le Cascate delle Marmore, trovandole regolarmente aperte alla presenza, tra l'altro, di tantissimi cittadini e turisti. "Rispetto al deflusso - ha spiegato - bisogna anche capire se la fauna che fa parte dell'habitat di un fiume può sopravvivere garantendo il deflusso minimo vitale con un salto di 150 metri. Questo è quanto avviene con la cascata delle Marmore dal momento che il Velino per entrare nel Nera ha bisogno di saltare 60 metri, e un triplo salto di 150 metri, anche per questo e le normative confermano che il deflusso minimo vitale è garantito complessivamente nel fiume Velino così come nel fiume Nera. È evidente che questo è rapportato anche alle condizioni morfologiche. Sono a conoscenza - ha aggiunto l'assessore - che l'introito, considerevole, derivante dalla gestione dei biglietti, consente una corretta manutenzione del territorio. Questo dimostra dunque che la Cascata ha una sua vita. La direttiva europea che riguarda le acque - ha aggiunto Cecchini -, dà indicazioni su come mo-



nitorare il flusso minimo vitale. Attraverso i piani regionali (2011) sono state date indicazioni su come portare avanti il monitoraggio, e questo è stato riconfermato nella revisione del piano di tutela acque così come prevede la normativa, che dovrà essere approvato entro la fine di dicembre”.

Liberati ha replicato che “la sperimentazione c’è già stata perché Arpa e Università di Perugia hanno individuato nel piano tutela acque 4,5 metri cubi. State soltanto facendo regali alle multinazionali. Nelle cascate del Niagara, dove c’è il turbo capitalismo, sono a un flusso del 25 per cento di notte perché si rispetta il deflusso minimo vitale. Voi avete disapplicato un piano amministrativo regionale approvato dall’Assemblea per fare un favore alle multinazionali togliendo a Terni e all’Umbria la Cascata che nella chiusura del bacino del Velino prevedeva 4,5 metri di flusso costante minimi, quando è aperta sta a 15 metri cubi. Lì attorno c’è una potenzialità enorme dal punto di vista turistico, culturale”.

**QUESTION TIME: “ADOTTATO DAL DIRETTORE ARPA REGOLAMENTO CHE ABOLISCE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI” - A NEVI (FI) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: “ATTO LEGITTIMO. MONITOREREMO IL TERRITORIO”**

Perugia, 2 agosto 2016 – Nell’ambito della seduta odierna dell’Assemblea legislativa dell’Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha chiesto alla Giunta di conoscere i motivi che hanno indotto il direttore di Arpa Umbria ad adottare un nuovo regolamento di organizzazione dell’Agenzia che “di fatto, abolisce le articolazioni territoriali, in particolare di Terni, andando oltre quanto stabilito dalla legge regionale n.9/98’ con la quale è stata istituita l’Arpa”.

All’Esecutivo di Palazzo Donini, Nevi ha chiesto di sapere se c’è condivisione di tale scelta che “rischia di penalizzare il ruolo svolto dall’Arpa che, con le sue specificità territoriali, dovrebbe garantire un presidio per la prevenzione e il monitoraggio della qualità dell’ambiente della nostra regione”. Nevi ha anche ricordato che “i dipartimenti territoriali furono previsti perché lo spirito del legislatore era quello di adeguare l’organizzazione dell’Arpa sulla base della riforma della sanità e quindi su due territori omogenei con le Asl n. 1 e n. 2”.

L’assessore Antonio Bartolini ha risposto che “l’applicazione della legge Delrio ha riguardato anche anche la problematica dei dipartimenti territoriali che coprono ambiti territoriali sovra-comunali. Le competenze prima in capo alle Province sono state riprese dalla Regione, quindi il tutto va rivisto alla luce della riorganizzazione delle competenze regionali. Nell’ambito dell’organizzazione regionale abbiamo mantenuto alcune competenze specifiche ambientali, con un settore dedicato alla ancora vigente Provincia di Perugia e uno a quella di Terni. Il regolamento di

organizzazione prevede che i dipartimenti territoriali svolgano funzioni di competenza in ambito regionale, e la norma sotto questo profilo non è in contrasto con la norma sovraordinata, perché parlando di livello sovra provinciale lascia intendere che possa anche essere a livello regionale, quindi sotto il punto di vista della legittimità c’è un’assoluta convergenza. Tuttavia rispetto alle problematiche del territorio monitoreremo attentamente gli effetti di questa riorganizzazione”.

Nevi, nella replica ha tenuto a rimarcare che l’Agenzia è “un’emanazione diretta della presidente della Giunta regionale e dalla risposta si evince ci sia anche una diversità di vedute tra la Giunta e il direttore. L’obiettivo era di fare in modo che l’Arpa diventasse sempre di più anche uno strumento di affiancamento alle Asl costruendo un network sempre più coordinato per la tutela dell’ambiente e della salute dei nostri concittadini. Presenterò una proposta di modifica normativa in modo che non vi siano spazi di interpretazione”.

**ARPA: “SUL NUOVO REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE PRESENTEREMO UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MODIFICA E UN ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI” - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 3 agosto 2016 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia un esposto alla Corte dei conti e una proposta di legge di modifica, aperta alla sottoscrizione di tutti i consiglieri, sui contenuti del regolamento dell’Agenzia regionale per l’ambiente (Arpa) adottato dalla Giunta regionale.

Nevi, che ha illustrato la propria iniziativa in una conferenza stampa tenuta stamani a Terni, ha definito “grave che la Giunta abbia autorizzato con un proprio atto la riorganizzazione, decisa dal direttore, senza passare attraverso un confronto nell’Assemblea legislativa. Il rischio - ha spiegato - è il decadimento del ruolo dell’Arpa e la penalizzazione di alcuni territori, in particolare quello di Terni che invece avrebbe bisogno di più attenzione. La riorganizzazione dell’Agenzia sta avvenendo nel silenzio più assordante, e seguendo una logica in contrasto con lo spirito della legge regionale in cui è definita un’Arpa regionale che coordina il lavoro dei due dipartimenti provinciali. Il progetto di riorganizzazione, inoltre sottolinea il capogruppo di FI -, affida ai due direttori dei dipartimenti territoriali semplici competenze di dirigenti di servizi. Questo è un elemento che potrebbe prefigurare un danno erariale rispetto al quale vorremmo sentire il parere della Corte dei Conti, cui presenteremo un esposto”.

“Nella proposta di modifica alla legge regionale - prosegue Nevi - che invierò a tutti i colleghi consiglieri, anche di maggioranza, sarà chiaramente indicato che le due aree dipartimentali provinciali coincidano con gli ambiti territoriali delle Usl, interpretando così in maniera corretta le intenzioni del legislatore”.



**ELETTROSMOG: "MIRANDA (TR) RIDOTTA A TERRA DI NESSUNO: QUANTIFICARE I DANNI PATRIMONIALI E NON PATRIMONIALI" - LIBERATI (M5S): "DEREGULATION ASSOLUTA"**

*Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati (congiuntamente ai consiglieri pentastellati del Comune di Terni) parlano di elettrosmog e della "deregulation totale" che ha portato Miranda (Tr) a diventare "terra di nessuno". Il capogruppo pentastellato fa quindi sapere che "tra poche settimane si parlerà del disastro ambientale di Miranda per la prima volta in Regione, ma anche e nuovamente in Comune, a Terni, dopo decenni di nulla". L'obiettivo è quello di "quantificare il danno ambientale, paesaggistico, monumentale, sanitario e immobiliare".*

Perugia, 5 agosto 2016 - "Tra poche settimane si parlerà del disastro ambientale di Miranda (Terni) per la prima volta in Regione, ma anche e nuovamente in Comune, a Terni, dopo decenni di nulla. Se ciò accadrà, lo si deve al personale sacrificio dell'ing. Barbanera, cittadino malato, incatenatosi e in sciopero della fame da ormai cinque giorni. Il M5S ascolta attentamente il grido di dolore dell'ingegnere, dando voce alla sua legittima protesta. Attorno a Barbanera si è anche unita l'intera comunità locale, notoriamente assediata da una miriade di antenne". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in un comunicato congiunto con i consiglieri comunali di Terni.

"Gli scempi edilizi condotti in piena zona boschiva da parte di compagnie piccole e grandi, che fossero emittenti tv, radio o di telefonia cellulare - è scritto nella nota - proseguono infatti da troppo tempo: una deregulation assoluta. Una terra di nessuno senza paragoni in Umbria. La stessa Regione, il Corecom, gli Enti locali nulla hanno fatto sotto il profilo della vigilanza; anzi, sembrano aver alimentato un circuito vizioso oggi semi-inestricabile, quando bastava rispettare i vincoli del Piano paesistico regionale e del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), applicando soprattutto il principio di precauzione ex art. 174 del Trattato europeo nel combinato disposto del diritto alla Salute sancito dalla Costituzione italiana".

Liberati rimarca come "la legge regionale relativa all'inquinamento elettromagnetico (L.R. '9/2002') è frattanto non solo vecchia di 15 anni, ma è stata anche pressoché insignificante quanto a effetti. Perché non è mai stata aggiornata? La lobby delle emittenti deve avere la meglio sul diritto a una sana qualità della vita? In un quadro così desolante interviene poi lo Sblocca Italia di Renzi, annacquando ulteriormente i controlli, indebolendo cittadini già scarsamente tutelati".

"Il tema - continua il capogruppo pentastellato - evidentemente riguarda tutti quei siti regionali fortemente antropizzati in cui si registra una iperconcentrazione di fonti emissive, con una

radiazione potente e continuativa, a discapito dei cittadini, a partire da quelli naturaliter più esposti. A quando un esteso monitoraggio sanitario? Cosa fare intanto a Miranda? Certamente - spiega Liberati - occorre individuare tutti gli errori amministrativi, ma anche quantificare immediatamente il danno patrimoniale e non patrimoniale, e dunque ambientale, sanitario, monumentale, paesaggistico e immobiliare sin qui subito. Molteplici i diritti dei terzi lesi, meritevoli di risarcimento da parte dei responsabili".

"A fronte dell'alta dignità con cui quest'uomo offre la propria vita, il M5S si oppone a inutili passerelle, respinge la retorica di Palazzo, ma esige impegni certi e concreti da parte di chi governa i nostri territori, dal sindaco al presidente della Regione. Su Miranda - conclude Liberati - stiamo poi avviando ulteriori accertamenti per capire eventuali intrecci tra proprietari dei terreni, locazioni e vendite alle emittenti, appurando se taluni affarismi e conflitti di interesse non abbiano soffocato la doverosa vigilanza. Intanto il sen. Stefano Lucidi, dopo la visita odierna, ha informato il prefetto della situazione, invitandolo a un solerte sopralluogo ispettivo. Il pressing sulle istituzioni da parte del M5S sarà tenace e sistematico".

**AMIANTO: "IL CORTOCIRCUITO POLITICO-SINDACALE SI ACCANISCE SU TERNI" - PER LIBERATI (M5S): "UNA SENTENZA DI MORTE"**

Perugia, 8 agosto 2016 - "Un glaciale comunicato delle forze sociali certifica il disinteresse del Governo, un'autentica sentenza di morte per gli esposti all'amianto della Thyssen di Terni e, conseguentemente, per tutti gli interessati in Umbria". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, in una nota firmata anche dal senatore Stefano Lucidi.

"Stavolta - sottolinea Liberati - il lavoro sporco lo ha fatto il vice-ministro allo Sviluppo Economico, Teresa Bellanova, già sindacalista, che, conto terzi, ha forzato la mano, di fatto preferendo lasciar cinicamente morire le persone toccate da tale dramma, pur di non mettere in pericolo i destini di rappresentanti lungamente inoperosi. Tirano un sospiro di sollievo i corifei di regime, ma non i liberi cittadini che hanno a cuore il quadro legalitario e la verità delle cose: il castelletto di menzogne è destinato comunque a crollare".

Andrea Liberati rimarca che "Bellanova non è più sottosegretario al Lavoro, mentre la materia amianto è indiscutibilmente in capo proprio ai dicasteri del Lavoro e dello Sviluppo economico. I dati sanitari e ambientali sin qui emersi parlano da soli e alcune immagini, ritratte dentro la stessa Thyssen, sono chiare. L'amianto negli stabilimenti c'è tuttora, ma una certa politica ombra a Roma, quella che usualmente fa tappezzeria, guarda altrove. E così le maestranze dovranno ancora attendere, diversamente da quelle di Torino, Trieste, Dalmine, Piombino e Taranto. Terni e i suoi lavoratori sono infatti vittime di un acca-



nito cortocircuito politico-sindacale di lunga data”.

“Il M5S ribadisce – conclude il consigliere di opposizione - il proprio impegno dentro e fuori le istituzioni per ripristinare lo Stato di diritto a Terni, così come a Narni e Foligno, a vantaggio dei lavoratori, al fianco degli organi di controllo, assieme ad associazioni come l’Ona, con le forze che vogliono dare un contributo concreto”.

**RIFIUTI: “NO AI RIFIUTI DELLA CAPITALE IN UMBRIA. IL COMUNE DI ROMA DEVE E PUÒ RISOLVERE DA SOLO LA QUESTIONE” - NOTA DI RICCI (RP) CHE SI OFFRE COME “CONSULENTE GRATUITO”**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) dice “no” ai rifiuti di Roma in Umbria in quanto, spiega, “le attuali discariche sono appena sufficienti per i rifiuti del territorio regionale”. E nell’offrirsi come “consulente gratuito”, Ricci spiega che occorre “produrre meno rifiuti, riciclare di più, attivare tariffe puntuali, riutilizzare i materiali, riorganizzare i servizi e chiudere il ciclo trasformando i rifiuti indifferenziati in energia, attraverso tecnologie a freddo, di piccole dimensioni, e che non inquinano o impattano sull’ambiente”.*

Perugia, 11 agosto 2016 - “L’Umbria non può accogliere i rifiuti di Roma”, così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), in quanto “le attuali discariche sono appena sufficienti per i rifiuti dell’Umbria, e solo per i prossimi 2-3 anni. Anche se in Umbria si arrivasse al 70 per cento di raccolta differenziata (previsione ottimistica) – spiega Ricci - rimarrebbero, come materiali indifferenziati da smaltire, almeno 120 mila tonnellate all’anno. Peraltro in Umbria le attuali discariche non ‘possono’ e devono essere ampliate”.

Secondo Ricci “occorre produrre meno rifiuti, riciclare di più, attivare tariffe puntuali (si paga per il peso dei rifiuti che si producono), riutilizzare i materiali, riorganizzare i servizi e chiudere il ciclo trasformando i rifiuti indifferenziati in energia, attraverso tecnologie a freddo, di piccole dimensioni, e che non inquinano o impattano sull’ambiente”.

“Per quanto attiene al Comune di Roma – continua il consigliere regionale di opposizione - anziché pensare di portare i rifiuti in Umbria (o attivare polemiche), amministrino il problema nel seguente modo (sono disponibile ad una consulenza gratuita): far lavorare tutti gli addetti nel Comune di Roma per raccogliere in modo straordinario i rifiuti con la Protezione civile e coinvolgendo l’Esercito; si facciano attivare tutti i poteri da Commissario di Governo e depositino i rifiuti ‘eccezionali’ in prossimità delle discariche esistenti, per un periodo limitato e nei limiti del controllo sanitario; si attivino immediatamente, anche nei giorni di Ferragosto, per costruire un impianto di trattamento per trasformare i rifiuti in energia entro pochi mesi”.

“Quando si governa – conclude Ricci -, occorre decidere velocemente e prendersi le responsabilità, lasciando la politica e le polemiche ad altri e pensando solo ai cittadini”.

**RIFIUTI: “ASSOLUTA CONTRARIETÀ ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI ROMA IN UMBRIA” - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): “LA PRESIDENTE MARINI SI OCCUPI SERIAMENTE DELLA GESTIONE REGIONALE CHE È AL COLLASSO”**

Perugia, 11 agosto 2016 - “In merito alle dichiarazioni del sindaco Virginia Raggi assoluta contrarietà all’ipotesi di smaltimento dei rifiuti di Roma in Umbria. E invitiamo i rappresentanti regionali del Movimento 5 Stelle a prendere le distanze da tale proposta visto e considerato che sono stati presenti alle manifestazioni contro la discarica Le Crete di Orvieto e contro l’inceneritore di Terni”. Così, in una nota, i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

“Vista la grave criticità del sistema rifiuti in Umbria, più volte denunciata dalla Lega a tutti i livelli – aggiungono i consiglieri del Carroccio -, invitiamo la presidente Marini ad occuparsi dei problemi causati dalla sua maggioranza, piuttosto che ergersi a paladina dell’Umbria, ruolo nel quale, soprattutto in materia di rifiuti, risulta essere priva di qualsiasi credibilità”.

“La Presidente non ha perso tempo ad attaccare il sindaco Raggi per mettersi in mostra – commentano Fiorini e Mancini -, ma sa benissimo che tali operazioni non possono avvenire senza preventiva intesa istituzionale in tal senso. La presidente Marini si occupi, dunque, seriamente della gestione dei rifiuti in Umbria, che è al collasso, ed eviti la passerella che sta utilizzando solo per nascondere le proprie responsabilità sulla gestione regionale dei rifiuti”.

“La discarica di Orvieto non dovrà essere ampliata – continuano i due consiglieri leghisti -, l’Umbria non può e non deve ricevere rifiuti da fuori regione, perché l’Umbria non può essere la pattumiera del centro Italia. Queste – concludono - sono le battaglie che stiamo portando avanti da mesi e che sono arrivate alla ribalta nazionale fino ad essere oggetto di indagine da parte della Commissione bicamerale sugli ecoreati, a Roma”.

**LAGO TRASIMENO: “IN 4 AREE SU 6 DEL TERRITORIO DI PASSIGNANO E TUORO RISULTANO PICCHI DI INQUINAMENTO OLTRE I LIMITI DI LEGGE” - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SU RITARDI INTERVENTI DI BONIFICA**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi, (Rp) interviene in merito ad un monitoraggio promosso dalla campagna nazionale ‘Goletta dei Laghi’ di Legambiente, che avrebbe fatto emergere come “in 4 aree su 6 del territorio di Passignano e Tuoro sul Trasimeno risultano picchi di inquinamento che si innalza oltre i limiti di legge. De Vincenzi annuncia una interrogazione alla Giunta*



*regionale in merito ai "ritardi per gli interventi di bonifica previsti dal progetto di riqualificazione degli scarichi fognari del lago, affidato ad Umbria Acque S.p.a e già in fase di realizzazione".*

Perugia, 12 agosto 2016 - "Il monitoraggio promosso dalla campagna nazionale 'Goletta dei Laghi' di Legambiente, ha fatto emergere che in 4 aree su 6 del territorio di Passignano e Tuoro sul Trasimeno risultano picchi di inquinamento che si innalza oltre i limiti di legge. In particolare una zona è stata dichiarata 'inquinata' e altre 3 'fortemente inquinate'. Lo scrive il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) specificando che "i risultati dei campionamenti effettuati il 17 e il 18 luglio scorsi (consultabili online: [http://www.legambiente.it/golettaverde-map/\(link\\_is\\_external\)](http://www.legambiente.it/golettaverde-map/(link_is_external))), sono stati pubblicati e presentati durante una conferenza stampa, senza che nessuna voce istituzionale si sia levata per denunciare la gravità della situazione".

De Vincenzi evidenzia che "la località Le Pedate, lungo la foce del canale di scarico del depuratore che serve i comuni di Passignano e Tuoro sul Trasimeno, è fra le più inquinate, con concentrazioni batteriche di gran lunga superiori anche ai limiti previsti per gli scarichi in acque superficiali. Lo stato di criticità di queste aree - continua - è noto ormai da anni ed è a repentaglio la qualità delle acque del lago, anche in funzione del fatto che il carico batterico di coliformi intestinali derivato dagli scarichi, è eccessivo rispetto alle capacità di lavoro dei depuratori attualmente installati. Una situazione che colpisce fortemente anche l'immagine del territorio interessato da sempre da importanti flussi turistici".

De Vincenzi si dice "negativamente sorpreso dal fatto che sia stata un'associazione ambientalista a fare dei monitoraggi invece che le istituzioni preposte come l'Arpa o la Asl. Ancora più sorprendente è che in quest'area del Trasimeno tardino a completarsi gli interventi di bonifica previsti dal progetto di riqualificazione degli scarichi fognari del lago, affidato ad Umbria Acque S.p.a e già in fase di realizzazione. Parliamo di uno stanziamento di 10 milioni di euro dei quali - spiega - 7,5 milioni finanziati dal Ministero dell'Ambiente, circa 2 milioni dalla Regione Umbria e 500mila euro, invece, andranno a gravare sulle bollette dei contribuenti. Da quanto risulta - aggiunge - solamente i depuratori di Madonna del Soccorso (Castiglione del Lago) e di Montesperello (Magione) sono in fase di collaudo e a settembre dovrebbero essere pienamente operativi".

Per De Vincenzi è dunque "naturale chiedersi con quali criteri vengono impiegati fondi pubblici e per quale motivo una porzione di territorio debba essere favorita a discapito di un'altra". Per questo annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale chiede conto alla Giunta regionale di "questi ritardi, soprattutto nei confronti dei cittadini di Passignano e Tuoro sul Trasimeno, i quali vedono messa a rischio la salubrità complessiva dell'ambiente, la balneabilità,

l'immagine e la fruibilità da parte dei turisti, in particolare nei mesi estivi. Ad oggi - conclude - ancora tutto tace e non c'è traccia di prese di posizione chiare".

#### **RIFIUTI: "APPLICARE SISTEMI DI CONTROLLO SATELLITARE AI MEZZI CHE LI TRASPORTANO" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 16 agosto 2016 - "Applicare sistemi di controllo satellitare ai mezzi che trasportano rifiuti sul territorio regionale". Lo propone, con una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), evidenziando che "il contratto in essere tra Gest srl e Ati non prevede l'applicazione di un sistema Gis-Gps per il controllo, in tempo reale, degli itinerari nonché della quantità/qualità di quanto trasportato dei mezzi pesanti che trasportano rifiuti indifferenziati o speciali".

Per Ricci "solo in questo modo si avrebbe un controllo immediato del sistema di spostamento dei rifiuti, con possibilità di verifica e di ottimizzazione dei costi del trasporto che, in questo ambito, assumono una rilevanza fondamentale anche nella riorganizzazione dei quattro Ati in Auri".



**SPOLETO: "LA GIUNTA CHIARISCA LA SITUAZIONE DEL CENTRO RACCOLTA E RESTAURO BENI CULTURALI DI S. CHIODO" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 10 agosto 2016 - "La Giunta regionale faccia chiarezza sulla situazione del centro raccolta e restauro beni culturali di S. Chiodo nel Comune di Spoleto". Lo chiede, annunciando una apposita interrogazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), spiegando che "nel maggio 1999 è stato firmato un protocollo d'intesa, fra Commissario di Governo per i beni culturali (fase post sisma del 1997), Regione Umbria e Comuni di Foligno, Spoleto e Narni, per l'istituzione di un 'Centro operativo per la conservazione, manutenzione e la valorizzazione di beni storico artistici, archivistici e librari'".

"Nell'area industriale di S.Chiodo di Spoleto - evidenza Ricci - è stato individuato il 'Centro regionale per la raccolta e il restauro delle opere d'arte in caso di eventi sismici', con ampie risorse attivate dalle delibere Cipe n.142/1999 e n.17/2003, con la legge n.61/97, liberalità di Confindustria e sindacati nonché con 'accordo Quadro dei Beni Culturali del 2004. Emerge però che l'attuale impiego del centro di S.Chiodo non sembrerebbe pienamente adeguato alle finalità del progetto originario con un utilizzo generico anche come magazzino".

**MORTE FRANCO BUITONI: "CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN GRANDE PROTAGONISTA DELLA VITA CULTURALE UMBRA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 17 agosto 2016 - "A nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria esprimo profondo cordoglio per la morte di Franco Buitoni. Con la sua scomparsa la nostra terra perde un grande protagonista e animatore della vita culturale, una figura che per decenni ha dato entusiasmo e slancio alla musica perugina e italiana". È quanto dichiara la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

"Con la sua azione illuminata - prosegue Porzi - Franco Buitoni ha guidato a lungo gli Amici della Musica, facendo diventare Perugia un punto di riferimento per la musica classica a livello internazionale. E la sua generosità è testimoniata dall'attenzione che ha sempre dedicato ai giovani musicisti. In questo momento di dolore ci stringiamo intorno alla moglie e ai suoi familiari".

**ISUC: DOMANI A LE PRATA DI NOCERA UMBRA "MEMORIE CANTATE, GUERRA E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO"**

Perugia, 18 agosto 2016 - Domani, venerdì 19 agosto, a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16.30, si terrà la quarta edizione di "Memorie cantate, Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano", un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria

contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi "17 Aprile" di Nocera Umbra e l'Associazione "Monte Selva".

La manifestazione consentirà di presentare gli esiti di un Progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere tracce di memoria orale sedimentate come "cantate" diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali. Tutte le guerre alimentano ondate di consapevolezza collettiva che da un lato servono ad elaborare lutti e dall'altro ad articolare giudizi condivisi che spesso hanno sostanziato il senso civile di una comunità. Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal professor Dino Renato Nardelli, hanno ritenuto opportuno estendere l'indagine ai canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale. Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno, che per mezzo secolo stampò "foglietti" per i cantastorie di mezza Italia, a partire da quelli che negli anni Cinquanta del Novecento operarono tra la Bassa Padana e l'Emilia Romagna; tale repertorio venne assunto dai nostri cantastorie, che oggi, accanto ai brani di ambito strettamente locale, restituiscono una tipologia ben più ricca. Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti.

La manifestazione di Le Prata propone tutte e tre le tipologie di "cantate", in una kermesse che dalle 16.30 giungerà a notte fonda in una cornice naturale dominata dal Monte Pennino, a ottocento metri di altitudine. Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra. La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock "The Gang", moderni cantastorie, autori tra i più attivi nel panorama musicale italiano.

**FILM COMMISSION: "IL BANDO È UN RISULTATO FORTEMENTE VOLUTO, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per la pubblicazione del bando per raccogliere le manifestazioni di interesse per la gestione delle attività della Umbria Film Commission". Per Leonelli "prosegue serrato l'iter per portare a compimento una mia proposta" che è "un risultato fortemente voluto e una grande opportunità per l'Umbria".*



Perugia, 19 agosto 2016 – “Accolgo con soddisfazione la notizia che è stato pubblicato in tempi alquanto celeri il bando per raccogliere le manifestazioni di interesse per la gestione delle attività della Umbria Film Commission, tra l'altro con paletti stringenti quali quello di impegnarsi ad attrarre in Umbria almeno tre produzioni cine-audiovisive di particolare interesse promozionale ogni anno». È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli.

“Una soddisfazione – prosegue Leonelli – motivata dal fatto che procede l'iter per portare a compimento una mia proposta. Inseriremo in tal modo un ulteriore tassello nel mosaico complessivo che il Partito Democratico sta cercando di mettere sul tappeto per far ripartire la nostra regione, attraverso la valorizzazione del suo brand, del suo territorio e delle sue eccellenze produttive. La via indicata dal bando, poi, rappresenta il primo passo per giungere a quella forma giuridica della 'Fondazione di partecipazione' che permette, come indicano esperienze di successo sperimentate da altre regioni, di mettere in campo interessanti forme di partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse”.

“L'Umbria – conclude Leonelli – ha tutte le carte in regola per mettere insieme un'esperienza di Film Commission di successo: l'immagine internazionale, i suoi luoghi, i paesaggi, i borghi, le città, i servizi di cui è dotata sono risorse che, anche in questo ambito della produzione artistico-culturale, hanno una loro unicità e potenzialità, peraltro già sperimentate, che chiedono solo di essere sfruttate in maniera efficace e innovativa”.

**“VALORIZZARE IL MUSEO PALEONTOLOGICO DI PIETRAFITTA” – RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione nella quale sollecita “la valorizzazione del museo paleontologico di Pietrafitta”. Per Ricci la struttura ha “ampie potenzialità di sviluppo in termini di ricerca scientifica e promozione turistico culturale dell'area”.*

Perugia, 26 agosto 2016 – “Valorizzare il museo paleontologico di Pietrafitta”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta “quali sono gli intendimenti, nel quadro dei prossimi strumenti finanziari, per tutelare e valorizzare il museo paleontologico Luigi Boldrini come polo di riferimento regionale sul piano scientifico e per la valorizzazione turistico culturale”.

Ricci sottolinea che “il museo paleontologico di Pietrafitta è considerato, per l'unicità dei reperti, fra i principali a livello internazionale con ampie potenzialità di sviluppo in termini di ricerca scientifica e promozione turistico culturale dell'a-

rea. L'attuale struttura proprietario/gestionale, la Valnestore Sviluppo srl, si trova in una complessa situazione economica che potrebbe avere conseguente negative sulle future prospettive del museo paleontologico, dove la Regione ha già destinato risorse”.



**PIATTAFORME LOGISTICHE: "40 ANNI DI ATTESA E OLTRE 70 MILIONI DI SPRECHI ASSURDI" - LIBERATI (M5S) SULLA "GIGANTESCA CEMENTIFICAZIONE, CHE HA SOLO DESERTIFICATE AREE COLTIVABILI"**

*Andrea Liberati, capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, interviene in merito alle piattaforme logistiche ombre, che ritiene fonte di "sprechi ultramilionari". Liberati rileva che queste piattaforme sono caratterizzate da "intermodalità zero, decine di ettari sacrificati per una gigantesca cementificazione e desertificazione di aree coltivabili".*

Perugia, 1 agosto 2016 - "Intermodalità zero, decine di ettari sacrificati per una gigantesca cementificazione, desertificazione di aree coltivabili. Queste sono le cosiddette 'piattaforme logistiche' di Terni-Narni, Foligno, Città di Castello-San Giustino, accomunate da sprechi ultramilionari". Lo afferma Andrea Liberati, capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Liberati ricorda che "gli investimenti per queste piattaforme ammontano complessivamente a ben oltre 70 milioni di euro: 30,5 a Foligno; 23 a Terni; 19,2 a Città di Castello. Molti dei quali si sarebbero risparmiati riqualificando aree industriali contigue ai binari, visti gli innumerevoli capannoni esistenti, ma regolarmente vuoti, mettendo a proficua leva le risorse residue. Il caso ex Bosco di Narni è da manuale: 30mila metri quadrati già coperti, collegato alla linea ferroviaria, tutti i servizi assicurati. L'opificio, da ben oltre un decennio inutilmente in carico alla Regione e al fallimentare 'Consorzio Tns', anziché essere pienamente sfruttato unitamente alle sue aree circostanti come 'polo logistico', è stato messo in affitto: così - aggiunge - abbiamo sprecato altri milioni di soldi nostri, costruendo ex novo una costosissima (micro) piattaforma a soli 400 metri di distanza dall'ex Bosco. Piattaforma - la nuova - che, in realtà, se davvero sfruttata, non sarebbe affatto sufficiente, come rilevato dai tecnici e ribadito dalla stampa".

Il capogruppo pentastellato osserva infine che "gli enti pubblici pagano gli stessi servizi a svariati multipli rispetto al necessario. Ma, tornando ai denari bruciati, non è finita qui: la ex Bosco fu affittata a società che poi non ha pagato i canoni. Parliamo anche qui di milioni di euro persi. Non solo: nessuno si accorse che la fidejussione a garanzia dell'adempimento non aveva alcuna validità".

**"UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE DEDICATA ALLE VERTENZE APERTE" - MOZIONE DI SMACCHI (PD), CHE CHIEDE AGGIORNAMENTI IN AULA SULLA VERTENZA JP INDUSTRIES**

*Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, ritiene necessario che sulle vertenze aperte in Umbria si convochi "una riunione della Seconda*

*Commissione o una seduta apposita dell'Assemblea legislativa". Smacchi ha presentato una mozione urgente per impegnare inoltre la Giunta regionale "a fare di tutto, in sinergia con la Regione Marche e il ministero dello Sviluppo economico, al fine di evitare che la procedura di mobilità dei lavoratori della Jp Industries possa essere portata a compimento".*

Perugia, 1 agosto 2016 - "Una seduta straordinaria della Seconda commissione o una seduta apposita dell'Assemblea legislativa dedicata alle tante vertenze aperte nella nostra regione". È la richiesta del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato una mozione urgente per la Jp Industries, impegnando la Giunta regionale "a fare di tutto, in sinergia con la Regione Marche e il ministero dello Sviluppo Economico, al fine di evitare che la procedura di mobilità dei lavoratori possa essere portata a compimento, impegnando appena possibile l'assessore regionale competente a riferire in Aula sugli sviluppi della vertenza".

"La mobilità per 400 lavoratori della Jp Industries rappresenta una questione di gravità assoluta - spiega Smacchi - sia per la modalità con la quale è stata portata avanti, sia per il numero dei lavoratori interessati, coinvolgendo una società verso la quale le istituzioni si erano spese e si erano impegnate. In questo quadro, l'avvio delle procedure di mobilità - continua - simboleggia un comportamento inqualificabile dell'impresa e una pietra tombale sulla ripresa della fascia appenninica. Ripresa che pure sembrava alla portata, alla luce del numero di progetti presentati sulla misura per gli investimenti superiori a 1,5 milioni di euro".

"Nostro compito ora - spiega Andrea Smacchi - è non abbassare la guardia e fare di tutto per far sì che la procedura di mobilità non arrivi a compimento. Sarà opportuno poi avviare un confronto per monitorare le vertenze aperte nel territorio regionale, trasformando il Piano del Lavoro da 70 milioni annunciato dall'assessore Fabio Paparelli in una opportunità per intervenire sulle criticità".

**QUESTION TIME: "UNIFORMARE I BANDI DEI COMUNI SUL COMMERCIO AMBULANTE" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "ENTRO SETTEMBRE PUBBLICATI NUOVI I CRITERI"**

Perugia, 2 agosto 2016 - "La Giunta regionale chiarisca come intende rendere omogenei i bandi dei Comuni umbri nel rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla concessione di posteggio per il commercio al dettaglio su aree pubbliche". Lo ha chiesto, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, ricordando che "in Umbria ci sono 77 mercati settimanali, con circa 2300 attività di commercio ambulanti aperte nel secondo semestre del 2016. Molte sono dunque le



famiglie e piccole imprese che vivono di commercio ambulante”.

Casciari ha spiegato che l'atto ispettivo “scaturisce dalla segnalazione di alcune difformità nell'applicazione della normativa e dall'esigenza di riallineare tempi e punteggi di priorità, dato che alcuni Comuni stanno procedendo, tramite bando, alla riassegnazione delle concessioni di posteggio per periodi di tempo disomogenei rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale e regionale”.

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che “il commercio ambulante deve essere riqualificato, affinché torni ad essere una forma di valorizzazione delle eccellenze del territorio. La Giunta ha recepito l'intesa Stato-Regioni in base alla quale venivano individuati i criteri per il rilascio e il rinnovo dei permessi per il commercio su aree pubbliche. Le autorizzazioni vengono rilasciate dai Comuni nel rispetto delle normative vigenti e abbiamo informato le Amministrazioni comunali sull'imminente pubblicazione dei criteri per la stesura dei nuovi bandi. Criteri che saranno licenziati entro il mese di settembre e poi trasmessi a tutti i Comuni, proprio per garantire l'uniformità dei bandi su tutto il territorio regionale. L'8 giugno scorso abbiamo chiesto ai Comuni di indicare la situazione relativa sia alle autorizzazioni dei posteggi fuori mercato rilasciate successivamente all'intesa, sia ai titoli riferiti al commercio in aree pubbliche in forma itinerante. Tra qualche giorno avremo la situazione complessiva, emaneremo i criteri e chiederemo alle Amministrazioni comunali di attenersi”.

Carla Casciari si è dichiarata “soddisfatta della risposta, dato che è importante monitorare che rimangano vivi i mercati settimanali ma anche che venga conservata la professionalità di chi ci ha lavorato e chi ci continua a lavorare”.

**QUESTION TIME: “LA REGIONE INTERVENGA SU GARANZIA GIOVANI” - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: “DA SETTEMBRE PARTE GARANZIA GIOVANI UMBRIA”**

Perugia, 2 agosto 2016 – “Conoscere i tempi, le modalità e le risorse attraverso le quali la Giunta intende garantire la prosecuzione del progetto Garanzia Giovani per il biennio 2016/2018”. È questo il contenuto dell'interrogazione a risposta immediata (question time) che ha presentato in Aula il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) secondo il quale “in attesa del rifinanziamento del programma da parte della Commissione europea, è necessario capire come la Regione intenda agire”.

Smacchi, illustrando l'atto, ha sottolineato come “per l'Umbria allo stanziamento di 22,8 milioni di euro del Piano nazionale di attuazione si sono aggiunti 7 milioni di cofinanziamento regionale del Fondo sociale europeo, a fronte di un importante numero di adesioni. A fine giugno 2016 erano circa 28.300 i giovani iscritti al Programma. I presi in carico, destinatari almeno del pri-

mo colloquio di orientamento da parte dei Centri per l'Impiego umbri, sono stati 15.641, di questi ben 12.751 hanno beneficiato anche di un colloquio specialistico. Oltre 5.500 sono stati i giovani che successivamente alla presa in carico hanno avuto una occasione di lavoro e tra essi 2.868 sono quelli che hanno avuto un contratto di lavoro 'incentivabile', ovvero un contratto a tempo indeterminato (850), di apprendistato (1199) o a termine superiore a 6 mesi (819). Tra le misure più richieste quella dell'inserimento lavorativo, per la quale sono stati erogati 5.400 voucher, ma anche quella dei tirocini extracurricolari, per cui sono arrivate 4mila proposte di tirocinio, delle quali 2.471 si sono trasformate in progetti formativi ammessi a finanziamento”.

Nella risposta, l'assessore Fabio Paparelli ha spiegato che “i primi di settembre partirà il progetto Garanzia Giovani Umbria, in attesa del rifinanziamento del piano nazionale. All'interno del Piano lavoro di 70 milioni che abbiamo presentato, il Garanzia Giovani Umbria è un pacchetto di misure di 24 milioni di euro, dedicato ai giovani umbri sotto i 29 anni. La proposta prevede cinque misure. La prima propone l'orientamento, la concessione di un voucher formativo di 4 mila euro e l'incentivo all'assunzione tra 1500 e 6000 euro. La seconda proposta prevede l'orientamento e il tirocinio extra curriculare, visto che ci si rivolge a giovani con competenze, senza bisogno di percorsi formativi ulteriori se non quello di vedersi assegnare una misura di tirocinio extra curriculare di sei mesi, 30 mila euro di indennità e dodici mesi se disabile o persona svantaggiata. La terza misura prevede il voucher, il tirocinio e l'incentivo all'assunzione per giovani disoccupati da dodici mesi, con un voucher iniziale, un'indennità complessiva di 2 mila euro, più eventuali due mesi a carico dell'azienda, e in più il percorso di incentivo all'occupazione. Il quarto percorso è dedicato a chi non ha conseguito un diploma o una qualifica e viene indirizzato per i corsi biennali. La quinta proposta è il voucher formativo per chi vuole autonomamente sviluppare impresa, e avrà a disposizione un voucher per la formazione propedeutica all'avvio di costituzione di impresa per un importo massimo di mille euro e successivamente la possibilità di accedere al microcredito per un contributo massimo di 25 mila euro. Il pacchetto di 24 milioni si aggiunge al progetto 'Cresco' che ha già incassato 450 richieste di assunzione di giovani a tempo indeterminato o apprendistato”.

Nella sua replica Smacchi si è detto soddisfatto per le “buone notizie, importanti per chi era in attesa da mesi della ripresa del programma Garanzia Giovani. Potremmo fare una seduta specifica della Prima commissione per capire se queste risorse concretamente sono venute incontro alle esigenze dei giovani della nostra regione. Di 28mila giovani iscritti, infatti, 5mila sono arrivati alla fine e circa il 10 per cento ha avuto un contratto di lavoro”.



**LAVORI D'AULA: "LA GIUNTA SI IMPEGNI CON REGIONE MARCHE E MINISTERO PER EVITARE LA MOBILITÀ DI 400 LAVORATORI DELLA JP INDUSTRIES" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PROPOSTA DA SMACCHI (PD)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità una mozione urgente proposta dal consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che impegna "la presidente della Giunta regionale e l'intero Esecutivo a fare di tutto, in sinergia con la Regione Marche e il ministero dello Sviluppo Economico, al fine di evitare che sia portata a compimento la procedura di mobilità di 400 lavoratori della Jp Industries, annunciata dalla proprietà il 29 luglio scorso".*

Perugia, 2 agosto 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità una mozione urgente proposta dal consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che impegna "la presidente della Giunta regionale e l'intero Esecutivo a fare di tutto, in sinergia con la Regione Marche e il ministero dello Sviluppo Economico, al fine di evitare che sia portata a compimento la procedura di mobilità di 400 lavoratori della Jp Industries, annunciata dalla proprietà il 29 luglio scorso". Si chiede inoltre che l'assessore regionale allo sviluppo economico a riferire in Aula sugli sviluppi della vertenza".

Nel dibattito sono intervenuti la presidente Marini, il vicepresidente Paparelli e i consiglieri Mancini (LN), Ricci (RP) e Liberati (M5S)

Nell'illustrare la mozione, Smacchi rileva che il 29 luglio scorso l'imprenditore Giovanni Porcarelli, a capo del gruppo che ha rilevato la ex Antonio Merloni, "ha annunciato l'avvio, ingiustificato, delle procedure di mobilità per 400 lavoratori nelle due regioni, su un totale di 684 dipendenti. Nelle comunicazioni trasmesse ai ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico e alle parti sociali - spiega il consigliere del PD -, Porcarelli imputa tale decisione agli strascichi del contenzioso promosso dalle banche creditrici dell'ex Merloni e alle 'mutate condizioni del mercato'. Tale decisione, fortemente stigmatizzata da tutti i livelli istituzionali e dalle comunità, con il viceministro dello Sviluppo Economico, Bellanova, che ha parlato di un comportamento aziendale 'inqualificabile', si abbatte su un territorio, come quello della fascia appenninica, che soffre già pesantemente della crisi di settori strategici come l'edilizia e la ceramica. Da otto anni - sottolinea Smacchi - i lavoratori della ex Antonio Merloni e della J.P. industries stanno vivendo una crisi drammatica. La Jp Industries, nel 2011, aveva acquistato l'ex colosso dell'elettrodomestico, promettendo il riassorbimento di 700 lavoratori tra Umbria e Marche e la continuità della produzione del 'bianco'. A ottobre finirà la mobilità per altri 700 lavoratori non riassorbiti, sono oltre 5mila considerato l'indotto i lavoratori che perderanno il posto di lavoro. Quello di Porcarelli

è un atteggiamento complicato da comprendere e giustificare, anche in relazione a problematiche di altre piccole aziende in crisi".

Nell'atto si ricorda inoltre che la Regione Umbria "ha sempre affrontato le vertenze con l'obiettivo della tutela dei lavoratori e che per la Jp Industries sono state stanziare risorse consistenti: 9 milioni dell'accordo di programma sono stati destinati infatti al comparto ex Merloni. Umbria e Marche hanno accantonato 2,6 milioni per cofinanziare un grande progetto di ricerca e sviluppo della Jp che, qualora andasse in porto, otterrebbe 10-15 milioni di contributo pubblico".

**INTERVENTI**

CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "DOMANI L'IMPRENDITORE CI DOVRÀ ESPORRE LE CONDIZIONI MATERIALI, A QUESTO PUNTO DEFINITE LE RISORSE ECONOMICOFINANZIARIE DEL GOVERNO E DELLE REGIONI, DEFINITO IL PERCORSO GIURIDICO, DEFINITO ANCHE L'APPROCCIO DI CONFRONTO CON IL SISTEMA BANCARIO SI DOVRÀ ESSERE CONSEGUENTI. La Regione si è impegnata dall'inizio della crisi dell'Antonio Merloni del 2008, che ha prodotto conseguenze rilevanti dal punto di vista sociale ed economico che hanno cambiato anche il volto caratterizzante la produzione industriale di un vasto territorio che va dal Fabrianese all'area di Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Quella della ex Merloni è stata una delle prime dieci grandi crisi industriali del nostro Paese. Abbiamo costruito un percorso di intesa tra ministero dello sviluppo economico, quindi Governo, e Regioni Umbria e Marche, che ha portato ad un accordo di programma, stipulato a valere sulla legge Sviluppo del 2010, contemporaneamente all'approvazione di questa legge. Sin dall'inizio si colse che il tema del futuro industriale manifatturiero non sarebbe stato nella ripresa produttiva pura e semplice degli impianti della vecchia proprietà, perché le caratteristiche della crisi imponevano un percorso diverso in termini di offerta produttiva e industriale e anche per ricreare le condizioni per il riassorbimento dell'occupazione e dei lavoratori. Questione resa difficile perché una parte consistente dei lavoratori era in una fascia di età giovane che non poteva rientrare in accordi sulla mobilità tali da consentire il ricorso a strumenti alternativi anche ai fini pensionistici. Le Regioni Umbria e Marche si sono impegnate anche direttamente a sostenere l'accordo di programma sulla base del quale è stata stipulata la cessione alla Jp industries. L'atto integrativo dell'accordo contiene misure e risorse finanziarie per la reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi Merloni, la riprogrammazione dell'intero ammontare delle risorse di parte statale pari a 36 milioni di euro, e inoltre contiene anche il progetto di riconversione e riqualificazione industriale finalizzato alla promozione imprenditoriale, a sostegno dell'impresa e dell'investimento industriale. L'atto di cessione e quindi di compravendita del complesso industriale alla Jp industries è stata oggetto anche di impugnativa di un pool di banche che erano coin-



volte nei finanziamenti e nei prestiti della ex Antonio Merloni, questione poi definita a metà dell'anno 2014. Dal 2011 al 2014 quindi il piano industriale presentato dalla JP Industries al momento della cessione non ha trovato gambe operative anche per queste ragioni. Successivamente, anche sulla base delle richieste che avevamo avanzato come Regioni Umbria e Marche e la stessa Invitalia che gestisce le modalità operative della legge 181, sono state rivisitate e definite e quindi il percorso entro il quale la JP Industries ha cominciato a essere operativa è successivo a giugno 2015.

Per questo motivo tenuto conto di tutto questo percorso, le parti hanno deciso di prorogare la data di scadenza dell'atto integrativo di ulteriori 24 mesi al 19 marzo 2017, questi sono i tempi operativi entro i quali la JP Industries deve entrare nella fase attuativa del programma e del progetto che potrà di risorse sia a valere sulla legge 181 sia sul decreto ministeriale 1 aprile 2015, che può finanziare progetti di ricerca e di sviluppo nell'ambito anche di accordi stipulati dal ministero con le Regioni. Ma la condizione fondamentale dell'utilizzo di queste risorse economico-finanziarie e di progetti industriali è che guardino alla salvaguardia e al mantenimento dell'occupazione.

Nello specifico l'investimento proposto dalla JP Industries è un progetto di produzione di una nuova gamma di elettrodomestici ecocompatibili. Tale progetto si dovrebbe realizzare negli stabilimenti sia delle Marche sia nel sito umbro di Gaifana per un valore complessivo dell'investimento di circa 36 milioni di euro, 16 dei quali a valere sulla legge 181 e 20 a valere sul decreto ministeriale ricerca e sviluppo. Nello specifico il sito umbro del progetto dovrebbe ospitare la produzione di nuovi frigoriferi per un investimento di 15,6 milioni, riconducibili 7, 3 alla legge 181, e 8,3 al decreto ministeriale ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda la Regione Umbria, noi partecipiamo al decreto ministeriale ricerca sviluppo per un programma per 1 milione 79 mila, mentre la Regione Marche partecipa per un milione 500 mila euro per un totale di 2,6 milioni di euro. Il Governo ha prontamente accolto la richiesta fatta in questi giorni da Umbria e Marche, domani è convocato l'incontro che sarà presieduto dalla vice ministro Teresa Bellanova, e faremo l'incontro col gli interlocutori della JP Industries, per capire anche qual è il merito degli annunci fatti dalla proprietà.

Pensiamo che su questa ultima vicenda pesi il tema finanziario: la JP Industries ha aperto un confronto anche con il sistema bancario e del credito per nuova liquidità da affrontare nei prossimi dieci anni e quindi ha una serie di proposte. Questa è la parte, più "nobile", cioè quella di immaginare un supporto delle Istituzioni oltre che nell'impegno finanziario diretto messo in campo, per far sì che il sistema bancario colga fino in fondo l'importanza di accompagnare il programma di investimento. Ciò che non è tolle-

rabile è che i lavoratori siano utilizzati nelle controversie imprenditoriali tra impresa e sistema bancario del credito. La Regione e le istituzioni hanno colto la crisi Merloni in tutta la sua portata: questa vertenza è l'unica che ha prodotto un accordo di programma in tutta l'Italia centrale, mettendo in campo un impegno economico-finanziario anche esteso territorialmente che riguarda 17 comuni. Non pensavamo certo che la questione si sarebbe risolta unicamente con la cessione dell'azienda e con il subentro di un nuovo imprenditore, ma anche con l'animazione di nuova iniziativa economica in un raggio esteso che potesse riassorbire il numero di lavoratori diretti e indiretti coinvolti.

Domani l'imprenditore ci dovrà esporre le condizioni materiali, a questo punto definite le risorse economico-finanziarie del Governo e delle Regioni, definito il percorso giuridico, definito anche l'approccio di confronto con il sistema bancario si dovrà essere conseguenti. È finito il tempo dello svincolare rispetto all'avvio del percorso materiale dell'impianto di investimento e quindi anche occupazionale, e JP Industries si è presa l'impegno di realizzare quel tipo di investimento e quindi ha trovato i canali finanziari anche messi a disposizione dal Mise e dalle Regioni, sui 400 occupati e sul numero dell'assorbimento di lavoratori. Questo sarà l'altro tema di confronto tra le Regioni, il Governo e la proprietà di JP perché il progetto industriale mantenga gli impegni sull'occupazione, che quindi dietro a quell'annuncio non ci sia anche la volontà di rivisitare gli impegni sul versante occupazionale. Sia le Regioni, entrambe, sia il Governo di fatto hanno messo in campo un ventaglio di opportunità a cui si aggiunge anche il tema infrastrutture che oggi con l'apertura di nuove arterie Umbria-Marche ha delle certezze maggiori e più concrete di quando rispetto al 2011. All'incontro di domani andremo con fermezza sulle risorse economico-finanziarie, sugli impegni sottoscritti con i lavoratori e quindi con le organizzazioni sindacali ma anche con le Istituzioni sull'assorbimento dei 400 lavoratori, e poi alla luce dell'esito renderemo anche conto, già nella giornata di domani, sia ai lavoratori sia all'Assemblea quali saranno gli esiti del confronto al Mise.

FABIO PAPARELLI (ASSESSORE): "GOVERNO E REGIONE IN TUTTI I SUOI ASPETTI HANNO RISPETTATO PATTI E PERCORSI, SIA CON LE PARTI SOCIALI SIA IN AMBITO GOVERNATIVO, ORA TOCCA ALL'IMPRENDITORE RISPETTARE I PATTI E I PERCORSI ATTUATI E MESSI IN CAMPO FINO AD OGGI - Sull'area di crisi ex Merloni siamo intervenuti con il rafforzamento degli incentivi alle imprese che hanno riassorbito lavoratori provenienti del bacino della società. In particolare abbiamo provveduto a apportare modifiche e integrazioni alla procedura in corso di cui all'avviso over 30, incentivo a lavoratori e lavoratrici in mobilità disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali, in costanza di rapporto con le aziende cessate o in procedura concorsuale prevedendo la applicazione del regolamento UE. Con



riferimento all'area oggetto dell'accordo di programma Merloni, inoltre, il 9 maggio scorso a fronte di risorse disponibili pari a 1 milione 344 mila euro da poter ancora assegnare alle imprese abbiamo deliberato di intervenire ulteriormente a favore della crisi Merloni prevedendo 1 milione delle risorse stanziato e ancora disponibili per l'assunzione dei lavoratori provenienti da quel bacino, a fronte di iniziative industriali ricadenti nell'ambito territoriale dei 17 comuni di quell'Accordo programma vigente. Si prevede in sostanza che i soggetti abilitati a fare richiesta siano piccole e medie e grandi imprese che intendano incrementare la propria base occupazionale nell'ambito delle sedi unità operative locali ubicate nel territorio della Regione Umbria. Sono erogabili per questi lavoratori incentivi assunzionali nella forma di contributo a fondo perduto per un importo di 10 mila euro per ogni assunzione a tempo indeterminato. Il Governo e Regione in tutti i suoi aspetti hanno rispettato patti e percorsi, sia con le parti sociali, sia in ambito governativo, ora tocca all'imprenditore rispettare i patti e i percorsi attuati e messi in campo fino ad oggi. Senza se e senza ma".

VALERIO MANCINI (LN): "QUALCOSA È STATO FATTO PER LA CRISI EX MERLONI, MA SICURAMENTE SI SAREBBE DOVUTO FARE QUALCOSA DI PIÙ. RESPONSABILITÀ È DI CHI HA GOVERNATO L'UMBRIA FINORA E PIÙ IN GENERALE DI EUROPA E GOVERNO. Esprimiamo un voto favorevole al contenuto della mozione ed esprimiamo solidarietà ai lavoratori. Qualcosa è stato fatto per la crisi ex Merloni, ma sicuramente si sarebbe dovuto fare qualcosa di più, e la responsabilità è di chi ha governato l'Umbria finora. La crisi inizia nel 2008, poi nel 2010 vanno deserti i primi bandi per rimettere a frutto lo stabilimento, l'accordo di programma, cui faceva riferimento la presidente Marini e anche l'assessore Paparelli, rimodulato più volte. Nel 2011 arrivano i cinesi che dicono fanno tutto meraviglioso, ma in realtà fuggono, poi arrivano anche gli iraniani, e infine arriva l'imprenditore Porcarelli. Nel 2012 iniziano i primi ricorsi perché non bastava la crisi, bisognava anche darci giù dal punto di vista giudiziario per mettere di mezzo le famiglie, e ci siamo riusciti, perché abbiamo ovviamente in quel periodo abbiamo distrutto un comprensorio produttivo che va da Fossato di Vico a Gualdo: tutta la fascia media dell'Appennino. Alla fine fine, dopo sei anni si dirime la questione con banche. Ma le responsabilità stanno a monte: le politiche del governo e dell'Europa incentivano di fatto la delocalizzazione. Quelle europee in particolare facilitano gli investimenti in Turchia e Polonia. Nel 2008 il comprensorio ex Merloni aveva una grande qualità del tessuto produttivo, ma la finanza ha distrutto il lavoro. C'è stato un ruolo insufficiente del sindacato, perché se avesse fatto proprio lavoro, ad esempio, l'altro giorno avrebbero dovuto porre a Renzi la questione della mobilità dei 400 lavoratori JP Industries. Ma le aziende anche una grande difficoltà a investire, e ciò incide anche su questa vicenda, a causa della

grande pressione fiscale che grava su cittadini e imprese italiani. La politica industriale europea non ha mai favorito grandi aziende come nel caso specifico la ex Merloni, anzi ha contribuito a demolire tessuto storico industria favorendo la delocalizzazione. Necessario cambiare politica industriale globale".

CLAUDIO RICCI (RP): "ATTENZIONE ALLA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE E PUNTARE SU NUOVO PIANO INDUSTRIALE CHE TENGA CONTO DELLA EVOLUZIONE NEI SETTORI PRODUTTIVI TECNOLOGICI E DEI MERCATI. Fino a circa venti anni fa chi scriveva i piani industriali stimava i tempi di riposizionamento dei prodotti tra i sette e gli otto anni, oggi tale tempistica si attesta fra uno e due anni. Chi svolge impresa tenendo conto di tali tempi di riposizionamento ha quindi elementi di incertezza nel definire il piano industriale. Perché i piani distinti diventano sempre più flessibili, legati a fattori come finanza e innovazione. Ma la presidente Marini ha perfettamente ragione quando dice che occorre che l'imprenditore di Jp Industries a questo punto decida, prendendo atto che l'anno 2017 deve essere l'anno dell'attivazione operativa degli intendimenti, perché il pubblico, come abbiamo sentito anche dalla relazione tecnico-istituzionale, ha fatto ciò che poteva attivando un'azione economica che si aggira attorno a 36 milioni di euro. Nella mozione si parla alla fine di lavoro, e attualmente il lavoro è qualcosa che ha una valenza sacra, che attiene dignità delle persone, e in questa vicenda sono 700 quelle interessate a tale problematica, e ve ne sono oggi 400 a rischio di probabile mobilità.

Questo è un grande problema economico che riguarda un territorio, la fascia appenninica. Nei sistemi economici evoluti è importante agire sul quadro puntuale, l'azienda, ma inserendolo in quello più generale territoriale-aziendale, per ottenere un sistema cosiddetto autocompensativo economico. Sottolineo sia le parole del consigliere Andrea Smacchi che quelle della presidente quando richiamano la loro attenzione sulla esigenza di aggiornamento. C'è stato un termine pronunciato "nuovo piano industriale", cioè un piano industriale che tenga conto della evoluzione nei settori produttivi tecnologici e dei mercati. Il pubblico ha fatto molto, 36 milioni di euro sono una cifra importante, ora è arrivato il momento del privato, è arrivato il momento della decisione, della definizione di un piano industriale. L'area appenninica deve essere guardata più in generale, come un'area che dovrei definire "win-win" in cui far nascere polo che sempre più possa attivare centri di ricerca, iniziative imprenditoriali innovative, legate alla formazione che sarà un elemento nodale delle stesse aziende innovative. Per fare sviluppare quel nuovo manifatturiero di cui si parla, più leggero più tecnologico, che riguarda non solo le domestiche innovative ma riguarderà in futuro gli oggetti legati alla robotica, anche quelli legati a quei nuovi utensili, la cosiddetta manifattura adduttiva. Concordiamo con l'idea che è necessario oggi che



l'imprenditoria privata aggiunga valore, ciò che il pubblico ha già fatto, ed è per questo che credo siano state anche corrette le indicazioni del sistema Umbria Marche, un sistema ad assi non più a punti, ad assi infrastrutturali, ma anche ad assi di sviluppo aziendali. Questa può essere anche una esperienza pilota dove il rilancio e il riposizionamento tecnologico industriale di un'impresa e di un'area assume la sensazione non solo puntuale, non solo territoriale come auspicato ma anche con un lavoro ad asse che interessa due regioni fra Umbria e Marche, nel quadro di questa sempre maggiore collaborazione nella prospettiva della Macroregione".

ANDREA LIBERATI (M5S) "SÌ ALLA MOZIONE MA INVECE DI INSISTERE, A RAGIONE COME IN QUESTO CASO, CON INDUSTRIE NOVECENTESCHE RENDIAMO L'UMBRIA PIÙ ATTRATTIVA PER LE INDUSTRIE CHE GUARDANO AL FUTURO. Anche il Movimento 5 Stelle contribuisce a portare avanti l'iniziativa proposta dalla mozione. In Umbria si insiste, talvolta a ragione, con industrie novecentesche, guardiamo alla maggiore AST ThyssenKrupp, al 91 per cento del mercato italiano degli acciai speciali, ma credo sia opportuno fare un salto in avanti, che significa guardare ad alcune delle categorie, delle attività che ha poc'anzi citato il collega Ricci. Ma significa anche attivare tutte le relazioni industriali, sindacali, sociali possibili per attrarre industrie innovative che indubbiamente sono quelle che hanno la maggior capitalizzazione nei mercati mondiali. Se dobbiamo avere delle multinazionali cerchiamo di avere il meglio. Come rappresentante di un gruppo chiederò al presidente della Seconda Commissione di avere in audizione i capi italiani delle principali aziende mondiali, come Tesla, come eBay, Google, Facebook, perché se dobbiamo dare decine di milioni di euro a imprenditori veri o presunti allora gli imprenditori scegliamoli noi. Cerchiamo di portare in Umbria chi arriverà al 2100, e non gettiamo via risorse su storie che sono spesso quelle di aziende decotte. Abbiamo a capo di industrie mondiali quotate al Nasdaq, allo Standard & Poors, numerosi connazionali che contano nel mondo, ma bisogna mettersi in gioco ancora più pesantemente. Quindi per concludere, per non diventare, dopo essere stati camerieri dei banchieri, la servitù anche di imprenditori presunti, noi dobbiamo cercare di guardare alle migliori esperienze industriali della nuova industria mondiali. Occorre quindi attivare contatti più solidi sistematici, anche da parte di una Regione come la nostra, con le ambasciate dei maggiori paesi dell'Occidente per fare in modo di portare qui il meglio dell'imprenditoria innovativa. Nulla è impossibile bisogna soltanto crederci".

**"IN UMBRIA CALA IL PIL E I GIOVANI ABANDONANO LA REGIONE" - RICCI (RP) NECESSARI "MENO SPRECHI E INEFFICIENZE PER INVESTIRE IN SVILUPPO, SOCIALE E MENO TASSE"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) ritiene necessario che la Regione Umbria riduca sprechi e inefficienze per investire in sviluppo, sociale e meno tasse. Questo anche per fare fronte ai dati negativi dell'Istat, secondo cui "negli ultimi 20 anni abbiamo perso ben il 14 per cento del Prodotto interno lordo per abitante, rispetto alla già negativa media italiana, e oltre 14mila giovani sono andati fuori regione.*

Perugia, 3 agosto 2016 - "Negli ultimi 20 anni abbiamo perso ben il 14 per cento del Prodotto interno lordo per abitante, rispetto alla già negativa media italiana, e oltre 14mila giovani tra 25 e 40 anni sono andati fuori regione". Claudio Ricci, consigliere regionale del gruppo Ricci presidente, rilancia i "dati reali di Istat e altri istituti nazionali, secondo cui negli ultimi 20 anni abbiamo perso ben il 14 per cento del Prodotto interno lordo per abitante, rispetto alla già negativa media italiana. Inoltre 14mila giovani, fra 25 e 40 anni, sono usciti dalla regione per trovare una opportunità di lavoro e speranza per la propria vita. L'Umbria è fragile ed ha subito di più la crisi, rispetto alla media italiana".

Secondo l'esponente dell'opposizione "la Regione Umbria deve fare di più: meno sprechi e inefficienze per investire in sviluppo, sociale e meno tasse. Inoltre occorre definire un piano di marketing operativo, per attrarre, utilizzando in modo più strategico le risorse europee, imprese innovative e opportunità attraverso la semplificazione. Come pure sono necessarie una vera politica del cambiamento e del merito e più infrastrutture a partire da ferrovie e dall'aeroporto, continuando a migliorare le strade. Visto che siamo solo 900mila residenti - aggiunge Ricci - si dovrà accoppiare tutto in una sola struttura: una sola Asl e una sola Azienda ospedaliera (con sedi a Perugia e Terni) e una sola Agenzia di sviluppo regionale in modo da avere una cabina di regia per i settori strategici come l'innovazione tecnologica, il turismo, le energie rinnovabili, il nuovo manifatturiero e l'agricoltura".

**TRAFOMECC: "SIA VALUTATA L'AFFIDABILITÀ DELLA SHANGHAI INDUCTEK POWER ELECTRONICS TECHNOLOGIES LTD CHE HA ACQUISITO L'AZIENDA DI PANICALE" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato una interrogazione per sapere "se la Regione Umbria ha elementi di conoscenza sulla Shanghai InducTek Power Electronics Technologies Ltd che ha acquisito la Trafomecc di Panicale, in merito al possesso dei necessari requisiti di affidabilità per garantire lo sviluppo della produzione e il mantenimento occupazionale dell'azienda.*

Perugia, 3 agosto 2016 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) rende noto di aver presentato una interrogazione con risposta della Giunta



in Commissione per sapere "se la Regione Umbria ha elementi di conoscenza sulla Shanghai InducTek Power Electronics Technologies Ltd che ha acquisito la Trafomec di Panicale in merito al possesso dei necessari requisiti di affidabilità per garantire lo sviluppo della produzione e il mantenimento occupazionale dell'azienda e terminare processo di ristrutturazione dello stabilimenti iniziato nel 2011". Solamente in questi giorni, infatti - spiega Leonelli -, è emerso che la Trafomec Europe, subentrata dopo il fallimento di Trafo Italia, già apparteneva a Trafomec Shanghai, quindi sotto il controllo di un gruppo cinese, mentre pochi giorni fa, da un comunicato in lingua inglese affisso nello stabilimento della Trafomec, i dipendenti hanno scoperto che l'azienda era stata ceduta al gruppo cinese InducTek Power Electronics Technologies Ltd, con sede a Shanghai. Tale iter irrituale - conclude Leonelli - ha destato qualche preoccupazione tra i lavoratori e i loro rappresentanti e, con loro, anche il mondo della politica, noi che siamo i loro delegati nelle istituzioni, desidera essere rassicurato sul fatto che la produzione della Trafomec e i suoi livelli occupazionali siano salvaguardati anche attraverso questo ulteriore passaggio di proprietà".

**"239MILA EURO DI SANZIONI, PRESCRITTE O DECADUTE, BLOCCATE DAL 'PUNTO SOS EQUITALIA', IN AZIONE A TUTELA DEI CITTADINI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE M5S A PALAZZO CESARONI**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) hanno tenuto questa mattina a Palazzo Cesaroni una conferenza stampa sull'attività del Punto 'Sos Equitalia' di Foligno e sulle emergenze dell'economia umbra, denunciando che "la politica regionale ingabbia le informazioni e blocca la trasparenza". Liberati e Carbonari hanno riferito che "il 25 per cento delle cartelle sottoposte al Punto Sos Equitalia, per un ammontare di 239mila euro, sono risultate prescritte o decadute".*

Perugia, 4 agosto 2016 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) hanno tenuto questa mattina a Palazzo Cesaroni una conferenza stampa sull'attività del Punto 'Sos Equitalia' di Foligno e sulle emergenze dell'economia umbra, denunciando che "la politica regionale ingabbia le informazioni e blocca la trasparenza".

Apprendo l'incontro con i media regionali, Andrea Liberati ha parlato di "felice intuizione del M5S riguardo ai 'Punti Sos Equitalia', uno dei quali è stato aperto a Foligno. Siamo attivi per la tutela del risparmio dei cittadini (che per il principio di sussidiarietà compete anche alla Regione), verso gli istituti di credito e le cooperative che investono in titoli ad alta volatilità, che pregiudicano le stesse imprese. Necessario agire sugli istituti di credito regionali, verso i quali abbiamo inoltrato

molte denunce, anche alla Banca d'Italia, che però non hanno trovato seguito. Uno su tutti, il caso CrediUmbria, il cui presidente si era fatto rimborsare numerosi gratta&vinci: la nostra interrogazione è stata dichiarata inammissibile. La Banca d'Italia - ha aggiunto Liberati - ha risposto ringraziandoci per la segnalazione, ma richiama il segreto d'ufficio rispetto agli esiti degli accertamenti che sarebbero stati svolti. Sembrano esserci forme di impunità che coprono alcune banche ed è quindi necessario che si attivino gli organi di vigilanza. Altra questione riguarda la Coop centro Italia, al centro di una serie di inchieste giornalistiche secondo cui sarebbero stati forti e ingenti gli investimenti sul Monte dei Paschi, anche dopo il caos del 2014, che oggi si sarebbero drasticamente svalutati, passando da 170 a 5 milioni di euro. Abbiamo chiesto alla Regione di verificare tutto questo, visto che la Coop dà lavoro a migliaia di persone, come una grande industria. Non vorremmo trovarci di fronte all'ennesima crisi aziendale e capire invece perché Coop ha deciso di investire in Mps".

Maria Grazia Carbonari, insieme al referente del "Punto Sos Equitalia" di Foligno, ha spiegato: "Ci sono state sottoposte numerose cartelle esattoriali e lo sportello ha ottenuto risultati molto importanti, consentendo, in meno di un anno, e utilizzando soltanto lavoro volontario, di respingere le ingiuste pretese di Equitalia. Il 25 per cento delle richieste analizzate (cartelle esattoriali per 960mila euro relative a circa 100 contribuenti) sono risultate prescritte o decadute per un ammontare di circa 239mila euro. In questo modo i cittadini hanno evitato di pagare cifre non dovute. Un altro 22 per cento delle cartelle, per circa 214mila euro, sono state rateizzate. Quando un'impresa o un cittadino finisce sotto le grinfie di Equitalia non riesce ad uscirne, se non vendendo il proprio patrimonio. Abbiamo dato - ha rimarcato Carbonari - una piccola speranza a cittadini ed imprenditori che entrano in crisi quando si vedono recapitare una cartella Equitalia, che può portare a ipoteche e fermo amministrativo. Molte cartelle con toni perentori sono state recapitate a cittadini, artigiani e imprese che non dovevano neppure essere spedite, dato che il presunto debito risale a periodi ben oltre quelli di decadenza e prescrizione. Si prefigura più un accanimento che un sistema che consenta di mettere i contribuenti in condizione di pagare quanto dovuto, senza gravarli di imposte, interessi e agio di riscossione, cumulando così somme impossibili da far ritornare nelle casse dello Stato".

**JP INDUSTRIES: "PORCARELLI REVOCA LA MOBILITÀ, UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA PER LA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla revoca della procedura di mobilità per 400 lavoratori, tra Umbria e Marche, della Jp Industries. E nell'esprimere la propria soddisfazione per la decisione, definisce questo "un nuo-*



*vo punto di partenza, dal quale lavorare per costruire un piano industriale credibile, che possa salvaguardare occupazione e produzione”.*

Perugia, 4 agosto 2016 - “Una buona notizia e un nuovo punto di partenza, dal quale lavorare per costruire un piano industriale credibile, che possa salvaguardare occupazione e produzione”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando la notizia della revoca della procedura di mobilità per 400 lavoratori, tra Umbria e Marche, della Jp Industries.

“La decisione di Porcarelli – commenta Smacchi – sgombra il campo da un ostacolo enorme, che impediva di fatto la trattativa con gli istituti di credito. In questo modo, ristabilite le precondizioni, ricomincia una nuova fase per l’avvio della società, finora bloccata tra vicende giudiziarie e ‘colpi di sole’ dell’imprenditore. Un nuovo step – aggiunge l’esponente del Pd-, che passa per la costruzione di un piano industriale solido e credibile in grado di tutelare i posti di lavoro. Fondamentale – spiega – sarà anche il lavoro avviato dal Governo, nella persona del viceministro Teresa Bellanova, sul fronte degli istituti di credito. Con loro servirà trovare un accordo che possa permettere alla Jp di avviare la produzione, iniziando così ad utilizzare gli strumenti messi in campo dalla Regione”.

Per Smacchi, in conclusione, “va ribadito un profondo ringraziamento al viceministro Bellanova, ai rappresentanti delle Regioni Umbria, ai sindaci, ai sindacati e a tutti coloro che si sono adoperati per scongiurare un evento che avrebbe rappresentato una vera pietra tombale per il territorio”.

#### **“IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE SIA OCCASIONE PER RIFLETTERE SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) ricorda l’anniversario della tragedia di Marcinelle quando un errore umano causò la morte, in una miniera di carbone, di 262 giovani di 12 nazionalità, di cui 136 italiani”. E questa ricorrenza, secondo De Vincenzi, offre spunti per “riflettere sulla sicurezza dei nostri ambienti di lavoro, tutelati ormai da una legislazione ampia, tuttavia ancora fortemente evasa e che sfocia, non poche volte, in eventi drammatici e spesso criminosi”.*

Perugia, 8 agosto 2016 - “Ricorre oggi il 60esimo anniversario della tragedia di Marcinelle (Belgio). Quella mattina, prima delle 8, il sole splendeva (e in quelle zone è un fatto raro) sulla miniera di carbone nel distretto belga di Charleroi. 274 giovani erano scesi a 975 metri dalla superficie per iniziare la giornata di lavoro. 30 minuti più tardi un errore umano causò la rottura di alcuni tubi di olio e cavi elettrici. In pochi secondi un incendio divampò fra i cunicoli della miniera, causando la morte di 262 giovani di 12 nazionalità. 136 erano italiani”. Così il consigliere regionale Sergio De

Vincenzi (Ricci presidente) per il quale si trattò di “una tragedia europea fra le più gravi del secondo dopoguerra che cadde rapidamente nel dimenticatoio e lasciò inermi le autorità italiane dell’epoca, nonostante fossero le protagoniste dell’accordo istituzionale che concesse al Belgio il lavoro dei nostri operai ad un costo irrisorio”.

“Questo tragico evento – aggiunge De Vincenzi -, che oggi appare così lontano nel tempo, ci offre degli spunti per riflettere sulla sicurezza dei nostri ambienti di lavoro, tutelati ormai da una legislazione ampia, tuttavia ancora fortemente evasa e che sfocia, non poche volte, in eventi drammatici e spesso criminosi. Inoltre ci fornisce la possibilità, ancora una volta, di riflettere sulla qualità del lavoro che la società, nello specifico quella umbra, propone ai nostri cittadini. In particolare – commenta – ci invita a soffermarci sulle prospettive di vita e sociali che stiamo offrendo ai nostri giovani”.

“I dati forniti dall’indagine trimestrale Exclesior (a cura di Unioncamere e ministero del Lavoro) – scrive De Vincenzi – ci offrono un quadro poco edificante sui volumi di assunzione registrati nella nostra regione nell’ultimo trimestre. A fronte di 2mila e 930 assunzioni stagionali e non stagionali, infatti, sono stati registrate 2mila e 100 cessazioni. E questo nonostante il provvedimento ‘miracoloso’ del governo Renzi chiamato Jobs Act, così tanto decantato da tutto il Partito democratico, e, ovviamente, dalla Giunta Marini. Un timidissimo aumento dello 0,5 per cento che ci fa interrogare sul presente e futuro dei nostri giovani e di quanti, superati gli anni dell’utilità lavorativa, si ritrovano a doversi reinventare un futuro dopo una cessazione contrattuale più o meno improvvisa. Ci troviamo a parlare e riflettere, pertanto – commenta il consigliere regionale -, non più di grandi tragedie in posti di lavoro al limite della disumanità (che non sono escluse, soprattutto oggi in tempi di caporalato e nuove schiavitù), ma di migliaia di ‘piccoli’ drammi individuali e sociali causati dall’assenza di politiche di lavoro adeguate, che, soprattutto in Umbria, stanno annientando la speranza di autodeterminazione di tanti ragazzi che fuggono altrove (proprio come coloro che scapparono dall’Italia sessant’anni fa), o lasciano morire il desiderio di poter costruire una propria famiglia e contribuire, in tal modo, al futuro del proprio paese. Altri ancora – conclude De Vincenzi -, non più giovani, soffrono il dramma umano della disoccupazione, e dell’impossibilità di sostenere la propria famiglia costruita col sacrificio di ogni giorno. Tante, troppe riflessioni scaturite da una tragedia per gran parte italiana, quella di Marcinelle, e riposta troppo in fretta nel dimenticatoio”.

**AST THYSSEN: “NECESSARIO INTERVENTO DELL’ANTIMAFIA” - LIBERATI (M5S) DENUNCIA LA PRESENZA DELLA “CRIMINALITÀ ORGANIZZATA” E CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI E AL SINDACO DI GIROLAMO DI INTERVENIRE**



*Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene nuovamente in merito alla situazione delle acciaierie di Terni, denunciando "la penetrazione criminale contro la Thyssen", che richiederebbe "l'urgente intervento dell'Antimafia". Per Liberati risulta "evidente come l'inquinamento dei rottami con cemento e altri elementi 'inidonei', sia risultato devastante per l'ambiente e la salute di lavoratori e ternani, con gravissime conseguenze per gli stessi conti dell'azienda".*

Perugia, 8 agosto 2016 - "Nell'attesa dei più decisi provvedimenti giudiziari contro un sistema marcio, è necessario che la politica tutta torni a fare la sua parte. Il presidente di Giunta regionale, Catuscia Marini, e il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, dovrebbero intervenire in merito alla ramificata rete malavitosa contro la Thyssen". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) intervenendo nuovamente sulla situazione delle acciaierie.

Liberati ringrazia "la Procura di Terni per quanto sta facendo tra mille difficoltà" ma ritiene che "sulla penetrazione criminale contro la Thyssen a questo punto sia necessario anche l'urgente intervento dell'Antimafia. Abbiamo raccolto altre foto che dimostrano come la vicenda dell'acciaio 'sporco' proceda da tempo. Le immagini, che ora invieremo alle Autorità competenti, come già accaduto pochi giorni fa, hanno impressa la data di fine agosto 2014. Di lì a poco sarebbe scoppiata la nota vertenza, con centinaia di dipendenti poi incentivati a lasciare l'azienda".

Per il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa "è evidente che l'inquinamento dei rottami con cemento e altri elementi 'inidonei' (forse anche amianto), sia risultato semplicemente devastante per l'ambiente e la salute di lavoratori e residenti di Terni, con gravissime conseguenze per gli stessi conti di Tk-Ast. Avremmo gradito che l'ineffabile viceministro Bellanova, anziché praticare la cultura dell'omertà e dell'illegalità, prima di pronunciarsi venerdì scorso contro i lavoratori solo per assecondare una corrente interna al Pd, avesse anzitutto offerto loro una panoramica dell'amianto ancora diffusamente presente in Thyssen".

Andrea Liberati conclude auspicando che "si chiarisca quanto amianto è stato fin qui indebitamente smaltito dentro i forni fusori TK-AST: se acciaio 'sporco' è stato usato, le Autorità competenti spieghino quali materiali sono stati dispersi in atmosfera, ricadendo infine sulla Conca. Vorremo capire da quanto tempo perdura questa storia, quanti occhi hanno finto di non vedere e quando l'Antimafia interverrà contro questa rete criminale ben organizzata. Non procedere per tempo rischia di provocare conseguenze esiziali per un'intera comunità".

**"AZIONI DI PREVENZIONE E ATTENUAZIONE PER I GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON VANNO A SCUOLA" – RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con la quale chiede "azioni di prevenzione e attenuazione della 'generazione Neet'". Per Ricci "i giovani fra 15 e 29 anni si trovano nella condizione di non andare né a scuola né avere un lavoro in Umbria sono il 19 per cento" e per questo è necessario "monitorare la situazione".*

Perugia, 17 agosto 2016 - "Servono azioni di prevenzione e attenuazione della generazione Neet né scuola né lavoro, visto che in Umbria i giovani in questa condizione sono il 19 per cento". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una mozione.

Per Ricci "la Giunta dovrebbe elaborare un atto ricognitivo e di approfondimento sugli aspetti quantitativi e qualitativi in Umbria della 'generazione Neet', ovvero di coloro che fra 15 e 29 anni si trovano nella condizione di non andare né a scuola né avere un lavoro. Spero che l'Esecutivo di Palazzo Donini possa anche specializzare l'analisi in relazione alle diverse zone e fasce sociali della regione. Inoltre auspico la pianificazione, anche attraverso un approfondimento nella Terza commissione dell'Assemblea Legislativa di possibili azioni, amministrative e legislative, tese a prevenire e attenuare i problemi della 'generazione Neet'".

Ricci ricorda che "in Italia i giovani in questa situazione sono circa 2,3 milioni determinando una fascia di persone con potenziali forti negatività socio economiche. Il dato percentuale Istat cita in Umbria un valore della 'generazione Neet' pari al 19 per cento. Dato che, in assonanza con le regioni del Sud d'Italia, determina la necessità di monitorare il problema per individuare le possibili azioni di prevenzione e sostegno. Fra le cause dell'incremento di questa percentuale - conclude il consigliere regionale - vi sono: specifiche caratteristiche personali e difficoltà nella ricerca del posto di lavoro, condizioni sociali e la crescente crisi socio economica, la scuola che non forma e informa adeguatamente, nonché fragilità e disgregazione del quadro familiare".

**EX MERLONI: "LA GIUNTA REGIONALE STANZI UN MILIONE DI EURO PER FINANZIARE TUTTE LE DOMANDE ARRIVATE PER LA MISURA PREVISTA DALL'AZIONE 3.1.1." - MOZIONE DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 17 agosto 2016 - "La Regione, per assicurare lo sviluppo e la ripresa dell'area ex Merloni, si impegni a finanziare tutte le domande pervenute per la misura di sostegno alle piccole e medie imprese (azione 3.1.1. ) che metteva sul piatto tre milioni di euro per investimenti di almeno 100mila euro". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che ha presentato una mozione per chiedere "la copertura finanziaria di tutte le domande ammesse attraverso lo stanziamento di un ulteriore milione di euro".



"Delle 24 domande presentate nei termini previsti - spiega Smacchi - ben sette risultano essere ammesse ma non finanziate per carenza di fondi. Tali progetti hanno raccolto punteggi molto alti, a dimostrazione dell'alto valore imprenditoriale ed economico. Nello spirito di solidarietà e sussidiarietà che ha animato la Regione in questi anni difficili per la fascia appenninica - prosegue Smacchi - è necessario dunque un ulteriore sforzo, al fine di produrre il massimo risultato possibile per un territorio in difficoltà a causa della crisi dell'elettrodomestico, della ceramica e dell'edilizia".

"Finanziando tutte le domande pervenute ed ammesse con un ulteriore milione di euro, eventualità prevista dall'avviso pubblico - continua Smacchi - si darebbe ancora più forza al piano di reindustrializzazione dell'area ex Merloni, individuata in 17 comuni, composto da otto misure regionali e nazionali. Un piano che prevedeva circa 28 milioni di euro e che mirava a stimolare il maggior numero di investimenti, per creare occupazione e crescita. La strada individuata, con l'intersecarsi di strumenti nazionali e regionali, è quella giusta e l'interesse verso tali misure è già stato dimostrato: per quanto riguarda lo strumento legato alla legge 181, gestito da Invitalia, sono state presentate 23 richieste per investimenti complessivi di 118,5 milioni e un'occupazione programmata di 559 persone. Ora - conclude Smacchi - non resta che fare l'ultimo sforzo".

#### **"UN PIANO PER RIPORTARE IN UMBRIA LE AZIENDE DELOCALIZZATE ALL'ESTERO" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 18 agosto 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) con una mozione propone alla Giunta di "individuare, per quanto possibile, le azioni operative che la Giunta Regionale potrebbe attivare (anche sul piano legislativo), in correlazione con le categorie socio economiche e legate al commercio, per riportare in Umbria le aziende di origine regionale che, attualmente, producono prevalentemente all'estero".

Il consigliere cita ricerche che indicano nell'ultimo periodo, in ambito manifatturiero e servizi legati al Made in Italy, un totale di 121 aziende italiane che hanno preso la decisione di riportare nel Paese di origine le produzioni manifatturiere delocalizzate nei paesi esteri con azioni che vengono definite di "back reshoring".

Secondo Ricci "tale attività, qualora sollecitata con specifiche azioni, andrebbe ad attrarre opportunità in termini di sviluppo economico territoriale tutelando anche identità, valori e creatività dei luoghi di origine e, in questo caso, dell'Umbria; fenomeno che sembra non adeguatamente sviluppato nel Centro Sud d'Italia".

In conclusione, Ricci invita la Giunta regionale a "predisporre un atto tecnico ricognitivo, in correlazione con la Prima commissione dell'Assemblea legislativa, al fine di catalogare la tipologia, in termini di quantità e qualità, della aziende umbre

che potenzialmente potrebbero (almeno in parte) essere riportate nella Regione, con azioni di "back reshoring".

#### **"CONOSCERE LA DEFINITIVA COLLOCAZIONE DI IKEA E I RELATIVI IMPATTI E INDOTTI ECONOMICI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale chiede di conoscere "la definitiva collocazione di IKEA e i relativi impatti e indotti economici". Per Ricci "la realizzazione dello stabilimento realizza un polo attrattivo di sviluppo per la Regione, che ha competenze sulla pianificazione delle superfici commerciali".*

Perugia, 22 agosto 2016 - "Conoscere la definitiva collocazione di IKEA e i relativi impatti e indotti economici". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione in cui domanda alla Giunta "se sono stati attentamente valutati gli aspetti di accessibilità e trasporti, gli effetti prodotti sul commercio locale nonché il numero potenziale di nuovi posti lavoro generati".

Per Ricci "la realizzazione dello stabilimento commerciale IKEA, anche se la sua localizzazione riveste una competenza amministrativa comunale, realizza un polo attrattivo di sviluppo per la Regione Umbria, ente a cui afferiscono le competenze in materia di pianificazione delle superfici commerciali. Dopo la prima individuazione urbanistica nella zona di San Martino in Campo, anche sostenuta da alcuni comitati locali, e altre ipotesi successive, sembra emergere la proposta definitiva di realizzare il nuovo stabilimento IKEA nella zona di Ponte San Giovanni, sempre nel Comune di Perugia".

#### **"PREVEDERE AZIONI FORMATIVE E DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DELLE VENDITE ATTRAVERSO INTERNET" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci auspica azioni formative e di sostegno alle attività per lo sviluppo delle vendite attraverso Internet ed annuncia una interrogazione per chiedere alla Giunta "quali sono gli intendimenti per promuovere un'adeguata azione formativa, nonché le specifiche attività di sostegno alle attività per lo sviluppo del commercio elettronico".*

Perugia, 29 agosto 2016 - "Prevedere azioni formative e di sostegno alle attività per lo sviluppo delle vendite attraverso Internet": Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale intende chiedere alla Giunta regionale "quali sono gli intendimenti, legislativi ed amministrativi, per promuovere una adeguata azione formativa, generale e imprenditoriale, nonché le specifiche attività di sostegno



alle attività per lo sviluppo del commercio elettronico".

Ricci tiene ad evidenziare che "in Italia le vendite attraverso Internet, e i social network, si attestano al 9 per cento, rispetto alla media dell'Unione Europea del 17 per cento, con settori, quali il turismo, ove la differenza (rispetto all'UE) raggiunge il 16 per cento causando ampie perdite economiche potenziali".

Per l'esponente dell'opposizione "tale divario culturale e tecnico organizzativo incide in molti modelli d'impresa, fra cui, soprattutto in Umbria, quelli artigianali/famigliari, con solo il 20 per cento dei casi che sembra avere strumenti tecnologico/informatici adeguati per 'vendere' attraverso Internet".



**“CONOSCERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DEL  
PROGRAMMA FESR IN UMBRIA” – RICCI  
(RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di un'interrogazione in cui chiede alla Giunta “quali sono i tempi di attuazione del programma Fesr, dell'Unione Europea, per 356 milioni di euro”. Per Ricci sono “opportune e auspicabili ulteriori fasi partecipative e informative nonché una veloce attivazione delle fasi operative per incidere subito nel sistema economico”.*

Perugia, 19 agosto 2016 – “Sapere quali sono i tempi di attuazione del programma Fesr, dell'Unione Europea, per 356 milioni di euro”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta “quali sono le prossime fasi operative e i probabili tempi, viste le sollecitazioni che emergono dai soggetti interessati, di attuazione del Por Fesr 2014/2020 programmato per la Regione Umbria”. Per Ricci “emergono come opportune e auspicabili ulteriori fasi partecipative e informative nonché una veloce attivazione delle fasi operative per incidere subito nel sistema economico”.

“Nel febbraio 2015 – spiega Ricci - è stato approvato da parte dell'Unione Europea, fra le prime regioni italiane, il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per 2014/2020 con una risorsa complessiva, nei sette anni di programmazione, di circa 356 milioni di euro e fondamentale per lo sviluppo economico dell'Umbria. Nel quadro della crescita, con una azione intelligente, sostenibile e inclusiva, saranno attivati sette assi di intervento: ricerca innovazione, crescita digitale, competitività Pmi, energia sostenibile, ambiente cultura, sviluppo urbano sostenibile e assistenza tecnica. Una maggiore attenzione verrà data alla misurazione dei risultati, alla concentrazione degli obiettivi, ai progetti a rete con ampia rilevanza per il territorio”.



**“UN CENTRO REGIONALE DI PRODUZIONE TELEVISIVO DEI CONTENUTI PER I CANALI DIGITALI IN UMBRIA” - MOZIONE DI RICCI (RP)**

*Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) propone di inserire nella nuova legge sull'editoria la previsione di un centro regionale di produzione televisivo dei contenuti per i canali digitali. Secondo Ricci “in Umbria esiste una grande potenzialità informativa, soprattutto correlata alla possibile evoluzione del digitale terrestre in vari settori” che però non si sviluppa a causa degli elevati costi fissi.*

(Asc) Perugia, 30 luglio 2016 - “Inserire nella nuova legge sull'editoria la previsione di un centro regionale di produzione televisivo dei contenuti per i canali digitali”. Lo propone, con una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per l'esponente dell'opposizione consiliare, l'Esecutivo dovrebbe “elaborare una analisi di fattibilità, tecnico economica e gestionale, per attivare un centro di produzione, eventualmente rimodulando le competenze del centro multimediale di Terni, adeguatamente attrezzato e organizzato per fornire servizi a tutte le emittenti e imprese che vogliono produrre o post produrre contenuti televisivo multimediali ottimizzando i costi per le emittenti e, soprattutto, i canali digitali terrestri. Tutto ciò andrebbe inserito – spiega – nella legge regionale sulla tutela e valorizzazione dell'editoria in Umbria, in corso di elaborazione, e in relazione alle emittenti radio televisive nonché ai canali informativi Internet/social network”.

Claudio Ricci conclude sottolineando che “anche in Umbria esiste una grande potenzialità informativa, soprattutto correlata alla possibile evoluzione del digitale terrestre nei settori di: promozione territoriale socio economica, culturale e turistica, aspetti di informazione politico istituzionale locale ed elementi di comunicazione educativa e legata ai servizi. A ciò non corrisponde ancora altrettanto adeguata produzione di contenuti televisivi e multimediali, anche per gli elevati costi fissi che occorre affrontare”.

**ONLINE IL MENSILE “ACS 30 GIORNI”, LUGLIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 5 agosto 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Luglio 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”. La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo <http://qoo.gl/iWUOKM>(link is external)(link is external)

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>(link is external)(link is

external)), all'interno dello spazio “Multimedia”, è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento “Il Punto” e il settimanale “Telecru”. Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo [\(link is external\)](http://rassegna.crumbria.it/(link_is_external))) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano “RegioneUmbriaNews” e navigare nell'archivio fotografico ([\(link is external\)](http://www.flickr.com/photos/acsonline/(link_is_external))), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube ([\(link is external\)](http://qoo.gl/OG6jOj)(link is external)), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([\(link is external\)](https://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria/(link_is_external))(link is external)).



**"LA REGIONE NON DIMENTICA VERTENZA MERCATONE UNO" – LEONELLI (PD) SULLO STANZIAMENTO DI 250MILA EURO, DA PARTE DELLA GIUNTA, PER LA ROTATORIA ALLO SVINCOLO DI MAGIONE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) plaude alla decisione della Giunta regionale di stanziare 250mila euro per la realizzazione della rotatoria allo svincolo di Magione sul raccordo autostradale Perugia-Bettole. Per Leonelli si tratta di un intervento "che ha il vantaggio di un cospicuo investimento privato e che migliorerà la viabilità in un'area fortemente vocata al commercio e all'artigianato, ma anche alla logistica".*

Perugia, 1 agosto 2016 – "Si tratta di un'opera importante per Magione e per tutto il Trasimeno. In particolare però è un investimento che risponde indirettamente ad una delle più gravi vertenze commerciali del territorio perugino, quella di Mercatone Uno". Giacomo Leonelli, consigliere regionale del Partito democratico, evidenzia con queste parole "la scelta saggia e lungimirante che la Giunta regionale ha preso contribuendo con 250mila euro alla realizzazione della rotatoria allo svincolo di Magione sul raccordo autostradale Perugia-Bettole".

Per Leonelli l'intervento, "che ha il vantaggio di un cospicuo investimento privato, migliorerà la viabilità in un'area fortemente vocata al commercio e all'artigianato, ma anche alla logistica, si pensi a realtà come Eurospin e Cancelloni Food Service. In attesa dell'apertura delle offerte sul futuro della catena Mercatone Uno, la cui vertenza ha determinato 40 cassaintegrati a livello comunale, la notizia di una piena copertura finanziaria dello svincolo - conclude - è certamente da accogliere con soddisfazione".

**QUESTION TIME: ULTERIORE BLOCCO DEI LAVORI NEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA TERNI-RIETI – A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SOLLECITEREMO ANAS PER DEFINIRE QUESTIONI"**

Perugia, 2 agosto 2016 – Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri del gruppo M5S in Assemblea legislativa, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno chiesto alla Giunta regionale chiarimenti rispetto al blocco dei lavori nel tratto umbro della superstrada Terni-Rieti ed il motivo per cui "sia ancora fermo nonostante la nota ufficiale del 6 aprile con cui Anas annunciava l'immediata riapertura del cantiere". Liberati ha chiesto quindi di conoscere "la data di effettivo riavvio dei lavori, lo stato di pagamento delle spettanze dei lavoratori e lo status attuale della persona giuridica dell'appaltatore". Nell'esposizione dell'atto, il capogruppo pentastellato ha rimarcato i "55 anni di attesa per la Terni-Rieti che fa parte di un itinerario molto più ampio, incompleto, per quanto

riguarda la Regione Umbria. Manca la parte finale verso il confine con il Lazio che è stata completata negli svincoli. Lo scorso 6 aprile l'Anas assicurava di ripartire subito con i lavori, ma invece è tutto fermo. La Regione Lazio ha appaltato gli ultimi 300 metri verso la galleria Montelungo, a questo punto manca l'Umbria. Auspichiamo la riattivazione, quanto prima, del cantiere. Questa superstrada ha avuto delle traversie incredibili: la vicenda della galleria Tescino costruita sotto una discarica di scorie siderurgiche, la strada moncarreggiata rispetto a una Quadrilatero a doppia carreggiata ovunque, almeno nel collegamento con l'Adriatico". L'assessore Giuseppe Chianella ha ricordato che "l'intervento complessivo inizia dallo svincolo di Terni est e termina al confine regionale in località Moggio dove si innesta sulla statale 79 che conduce a Rieti. I lavori di costruzione dallo svincolo Terni est al confine Lazio hanno raggiunto uno stato di avanzamento del 96 per cento, l'opera comprende le gallerie, il ponte a arco sulla Valnerina oltre a quattro viadotti e altre opere minori, l'ultima fase dell'appalto in corso di realizzazione riguarda il tratto terminale incluso il viadotto sul Velino svincolo Piediluco. Nel novembre 2015 i lavori sono stati sospesi unilateralmente dall'appaltatore a causa delle proprie difficoltà finanziarie, per tale circostanza la società ha depositato presso il Tribunale di Catania istanza di accordo per la ristrutturazione dei debiti". Dopo aver illustrato i passaggi che hanno interessato l'appaltatore, Chianella ha detto che "l'Anas, allo scopo di evitare la rescissione contrattuale, con allungamento dei tempi di ultimazione lavori, è attualmente impegnata per individuare tutte le possibili soluzioni che consentano il completamento dell'opera. Nel corso di un incontro tecnico tenutosi presso il compartimento della viabilità dell'Umbria, l'impresa ha comunicato la possibile riattivazione di adeguati flussi finanziari, operazione che consentirà il riavvio del cantiere e, con questo, anche il pagamento delle maestranze. Ad oggi non è noto il momento di riavvio dei lavori. Un'altra questione è che l'appaltatore ha chiesto la modifica di un articolo del contratto che esclude il pagamento diretto dei subappaltatori, richiesta in corso di valutazione da parte di Anas. Per quanto ci riguarda solleciteremo l'Anas perché definisca le questioni in essere e riprenda i lavori in maniera tale che il completamento del tratto laziale possa avvenire nello stesso periodo di quello umbro". Liberati ha replicato che "l'Umbria sud è in una condizione di semiisolamento guardando a est e nella zona mediana italiana. Credo che l'Anas dovrebbe rapidamente sostituire l'impresa ed avviare la conclusione dell'appalto senza ulteriori indugi perché da novembre 2015 sono passati otto mesi. È fondamentale chiudere subito questa storia perché lo svincolo Marmore Piediluco tanto per tornare alla questione, è uno svincolo fondamentale per l'economia del turismo".



**'NODO DI PERUGIA': "REALIZZAZIONE DI UN PRIMO STRALCIO CON VIABILITÀ DI RACCORDO TRA NUOVO SVINCOLO MADONNA DEL PIANO E SANT'ANDREA DELLE FRATTE" - MOZIONE CONSIGLIERI PD E SOCIALISTI**

*I consiglieri regionali Leonelli, Chiacchieroni, Casciari, Guasticchi, Solinas (Pd) e Rometti (SeR) hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta regionale a mettere in campo tutte le azioni necessarie presso il Governo nazionale per l'immediata realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte - Polo ospedaliero regionale, trattandosi di uno stralcio del progetto 'Nodo di Perugia' con costi di realizzazione compatibili con l'attuale situazione finanziaria del Paese". I consiglieri della maggioranza definiscono quest'opera "strategica" anche alla luce del completamento viario della Quadrilatero Umbria-Marche.*

Perugia, 5 agosto 2016 - La Giunta regionale intraprenda tutte le azioni necessarie presso il Governo nazionale per l'immediata realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte-Polo ospedaliero regionale, trattandosi di uno stralcio del progetto 'Nodo di Perugia' con costi di realizzazione compatibili con l'attuale situazione finanziaria del Paese". È il dispositivo di una mozione da discutere in Aula firmata dai consiglieri Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni, Carla Casciari, Marco Vinicio Guasticchi, Attilio Solinas (Partito democratico) e da Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).

Nell'atto viene ricordato che il 'Nodo di Perugia' è un'opera che, una volta realizzata, collegherà due importanti arterie stradali quali la E45 Orte-Ravenna ed il raccordo autostradale Perugia-Bettolle bypassando l'area urbana della città di Perugia. I consiglieri regionali della maggioranza evidenziano come, "negli anni la Regione Umbria ha più volte manifestato l'urgenza di realizzare quest'opera, strategica per l'intera viabilità regionale, anche in considerazione dell'avvenuto completamento viario della Quadrilatero Umbria-Marche (SS77 Valdichienti e Perugia-Ancona) e dell'imminente adeguamento funzionale della E45 (Orte-Ravenna) con un conseguente maggior afflusso di traffico".

Nella mozione viene ricordato che "il 'Nodo' si compone di due parti: il tratto tra Corciano e Madonna del Piano (circa 14,6 Km) che costituisce, di fatto, una variante rispetto al tratto urbano del raccordo autostradale Perugia-Bettolle (approvato dal Cipe a novembre 2006); la variante alla E45 tra Madonna del Piano e lo svincolo di Collestrada (circa 5,5 Km) approvata dal Cipe nel dicembre 2006. Lo stesso Cipe ha approvato tra l'altro, il progetto preliminare accertando la compatibilità ambientale dell'opera".

I consiglieri firmatari sottolineando che "la realizzazione del tratto stradale tra Corciano e Madon-

na del Piano consentirebbe di allontanare dalle zone più congestionate della città i traffici di attraversamento e di realizzare un nuovo accesso alla città in prossimità dell'ospedale e di una vasta zona commerciale e industriale", prendono atto delle "difficoltà incontrate fino ad oggi per reperire le risorse necessarie alla realizzazione di questo tratto, pari a circa un miliardo di euro".

Per gli esponenti della maggioranza è comunque "necessario ipotizzare ulteriori soluzioni, economicamente sostenibili, che possano nel breve periodo rispondere alle criticità di traffico. Nelle proposte del nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2024 - spiegano - è prevista una serie di interventi relativi alla E45 e al 'Nodo di Perugia' che intendono offrire risposte concrete all'interno della durata del Piano stesso. E tra gli interventi - concludono - è prevista la realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte, nonché l'area del Polo ospedaliero regionale".

**"SPRECOPOLI-TOUR, 'DUE MARI, QUATTRO SPRECHI': DOCUMENTARIO M5S SUI COLLEGAMENTI PIÙ IMPROBABILI DEGLI ULTIMI 40 ANNI TRA UMBRIA, MARCHE E LAZIO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati fa sapere che "il Movimento 5 Stelle trascorrerà parte del mese di agosto in visita ufficiale alle peggiori sprecopoli del Centro Italia". L'esponente pentastellato annuncia la realizzazione di un documentario sui collegamenti stradali più improbabili degli ultimi 40 anni tra Umbria, Marche e Lazio".*

Perugia, 9 agosto 2016 - "'Due mari, quattro sprechi': per una superstrada infine realizzata, la Foligno-Civitanova, altri quattro itinerari rappresentano il trionfo della cementificazione più inutile e dispendiosa". Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati fa sapere che "il M5S trascorrerà parte del mese di agosto in visita ufficiale alle peggiori sprecopoli del Centro Italia" e che "insieme agli altri portavoce del Movimento, Tiziana Ciprini e Andrea Taddei ci incontreremo domattina presso la galleria della Guinza (E 78), 6 km di tunnel dimenticato su cui sono stati comunque riversati fin qui quasi 200 milioni di euro".

"Il secondo appuntamento - scrive il capogruppo pentastellato - sarà venerdì 12 agosto presso il Traforo del Cornello tra Umbria e Marche, 700 metri di galleria incompiuta, ed insieme a me ci sarà il capigruppo delle Marche, Gianni Maggi, nonché la deputata Patrizia Terzoni. Nei giorni successivi saremo poi presso il valico del Fuscello (RI) per testimoniare lo squarcio paesaggistico determinato dal viadotto di Leonessa, brano di un'altra storica incompiuta tra Umbria e Lazio". Liberati fa quindi sapere che "questo tour degli orrori si chiuderà proprio nel fu Cuore Verde, tra Todi e Bastardo, laddove il M5S farà conoscere



meglio al pubblico la parziale realizzazione di un'improbabile superstrada, con megaviadotti al seguito, altro inconcepibile itinerario che avrebbe dovuto collegare i noti 'due mari'".

"Tra una tappa e l'altra - continua Liberati -, il M5S realizzerà un documentario con cui racconterà queste storie, frutto delle scelte più assurde e antieconomiche intraprese negli ultimi 40 anni da governi nazionali e amministrazioni regionali. Scelte ancora difese e caldegiate - conclude - da taluni politici di oggi, come se non bastassero le centinaia di milioni di euro dei contribuenti clamorosamente bruciati finora".

#### **AEROPORTO SAN FRANCESCO: "ATTIVARSI PER AVERE IN UMBRIA LE NUOVE ROTTE RYANAIR 2017" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta "di attivarsi per avere in Umbria le nuove rotte Ryanair 2017". Per Ricci occorre "consolidare la presenza di Ryanair nella nostra Regione quale catalizzatore di flussi turistici e di servizi in grado di attrarre investimenti e opportunità".*

Perugia, 18 agosto 2016 - "Attivarsi per avere in Umbria le nuove rotte Ryanair 2017". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale intende chiedere alla Giunta "quali sono le azioni operative che si intendono attivare, in tempi rapidi, nei riguardi del Governo italiano e di Ryanair, affinché alcune linee aeree vengano riattivate all'aeroporto internazionale dell'Umbria - Perugia San Francesco d'Assisi".

Ricci, inoltre, si domanda se, "proprio in associazione con questo piano di investimenti Ryanair in Italia del valore di un miliardo di dollari e capace di creare 2.250 nuovi posti di lavoro, si intende consolidare, con accordi convenzionali, la presenza di Ryanair in Umbria quale catalizzatore di flussi turistici e, più in generale, di servizi in grado di attrarre investimenti e opportunità socio-economiche. Obiettivo, questo, da raggiungere con adeguati co-finanziamenti della Regione Umbria e collezionando risorse di altra natura come quelle di istituzioni comunali, associazioni di categoria, fondazioni e soggetti privati".

Ricci sottolinea che "la compagnia aerea Ryanair ha comunicato, per il 2017 la strategia di dotarsi di 10 nuovi aeromobili in grado di sviluppare 44 nuove rotte, di cui il 50 per cento con base Roma e Milano e il restante destinato agli aeroporti regionali per lo sviluppo economico e turistico. Questo piano di investimenti, che punta a sviluppare in Italia 35 milioni di movimenti passeggeri, è correlato all'eliminazione, dal mese di settembre, della tassa di 2,5 euro a passeggero da parte del Governo che, anche in Umbria, aveva portato alla cessazione di alcune linee aeree all'aeroporto internazionale dell'Umbria, con l'incisiva

riduzione di servizi e movimenti complessivi annuali".

#### **"#SPRECOPOLITOUR TAPPA 2 - TRAFORO DEL CORNELLO INUTILE E BYPASSATO DALLA QUADRILATERO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del M5s, Andrea Liberati, prosegue nella mappatura di opere infrastrutturali incompiute e si sofferma questa volta sul traforo del Cornello, al confine tra Marche e Umbria.*

Perugia, 19 agosto 2016 - "Due Mari, quattro sprechi: per una superstrada infine realizzata, la Foligno-Civitanova, altri quattro 'itinerari' rappresentano il trionfo della cementificazione più inutile e dispendiosa. Prosegue quindi lo Sprecopoli Tour dell'Umbria in un agosto a caccia di strade, gallerie e viadotti improbabili e incompiuti, frutto di numerosi cortocircuiti politici e amministrativi ancora attualissimi, ben noti alle nostre famiglie e imprese: è sulle loro spalle che viene caricato l'altissimo prezzo di questi sperperi": lo afferma Andrea Liberati, capogruppo regionale del M5s, impegnato nella mappatura di opere infrastrutturali incompiute per denunciarne gli sprechi.

"Dopo la galleria della Guinza, collocata tra le alture di San Giustino e Mercatello sul Metauro, opera in sé conclusa e mai aperta per la mancanza dei requisiti di sicurezza e dei relativi raccordi stradali, ieri ci siamo dunque nuovamente recati al confine tra Marche e Umbria, ma un pochino più a sud, in una zona altrettanto magnifica, ricca di storia, eppure deturpata da un altro autentico monumento nazionale allo spreco: l'incompiuto traforo del Cornello. Eravamo lì assieme alla portavoce deputata M5S Patrizia Terzoni e con Gianni Maggi, capogruppo pentastellato nel Consiglio regionale delle Marche. Il traforo del Cornello avrebbe dovuto unire la valle del Potenza (provincia di Macerata) con Nocera Umbra. Ebbene: a metà degli anni '90, nelle Marche il tunnel fu scavato per circa mezzo chilometro rispetto ai quattro previsti (di cui oltre tre in Umbria) e in seguito rapidamente abbandonato. La Regione Umbria, che pure aveva aderito al progetto, non avviò mai i lavori di sua competenza. Da circa 15 anni è poi un itinerario totalmente superato dalla 'Quadrilatero', che lo bypassa a nord e a sud: ammesso che esistessero credibili previsioni sui flussi di traffico, quel tunnel ormai non serve e non servirà assolutamente a niente. Frattanto è sin qui costato qualcosa tra i dieci e i venti milioni di euro!".

"Nel corso della nostra visita - prosegue - abbiamo incontrato dei residenti, apprendendo dalla loro viva voce un ulteriore aspetto grottesco di questa infinita storia di sprechi: quanto fin qui costruito, incluso un devastante, solitario quanto inutile viadotto che precede l'accesso alla 'galleria', non è più dello Stato, ma è tornato nelle mani dei proprietari, un tempo espropriati e nemmeno mai pagati, tanto da esser costretti a



rivolgersi al giudice! Una vicenda, quella degli espropri non liquidati, che ricorda molto quella denunciata recentemente da Patrizia Terzoni a proposito della 'Quadrilatero'. Come dire? Passano gli anni, i decenni, ma, nel rapporto tra lavori pubblici e diritti dei cittadini, l'Italia non sembra davvero cambiare mai".

"Lo Spreco Poli Tour - afferma in conclusione Liberati - proseguirà la prossima settimana con altri monumenti allo spreco, a partire dalla Todi-Bastardo, con una superstrada nota a pochissimi, ricca di altre dispendiose sorprese per i cittadini e, ovviamente, assolutamente deserta!",

**ANTOGNOLLA: "FONDAMENTALE UNA STRATEGIA PER ATTRARRE INVESTIMENTI CHE VALORIZZINO REALMENTE LE RISORSE UMBRE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)**

Perugia, 19 agosto 2016 - "La notizia dell'acquisto del castello di Antognolla, con tutta la proprietà di circa 560 ettari, da parte del fondo 'Hospitality Viy Grande Europa' e l'annuncio di un progetto da 150 milioni di euro per la ristrutturazione del maniero, la realizzazione di un campo da golf, strutture termali, piscine, campi da tennis, sale riunioni e ristoranti, un hotel a 5 stelle e un complesso residenziale di 77 ville gestito da un operatore internazionale, dimostra che è possibile favorire investimenti, anche rilevanti, compatibili con la naturale vocazione ambientale, storica e turistica della nostra regione e che abbiano reali ricadute economiche ed occupazionali": lo affermano i consiglieri della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

"Questi - proseguono - sono gli esempi positivi da contrapporre a progetti di sfruttamento delle nostre risorse, come nel caso del rinnovo della concessione sulle sorgenti dell'acqua minerale Rocchetta o il tacito sostegno al progetto di sfruttamento della geotermia a Castel Giorgio, il tutto con rischi certi e vantaggi economici e occupazionali tutti da dimostrare. Al di là delle specifiche competenze in capo ai singoli enti, soltanto la Regione può creare le condizioni necessarie per attrarre investimenti raccordando investitori e istituzioni in un equo e paritetico rapporto di collaborazione, ma soprattutto tutelando l'ambiente, prevedendo procedure snelle e trasparenti in materia edilizia ed urbanistica".

"Le recenti dichiarazioni della compagnia aerea low cost Ryanair - aggiungono i due esponenti della Lega - che annuncia l'impiego di un miliardo di euro in Italia dal 2017, obbligano la Regione Umbria ad aprire una stagione di investimenti nuova e pensare al nostro aeroporto come una struttura capace di accogliere un turismo di massa possibile, ma anche voli executive di alto brand ad alto valore aggiunto".

"Tornando sull'acquisto del complesso dell'Antognolla, è evidente che se certi operatori investono milioni di euro in strutture di pregio, la domanda ovvia che ci dobbiamo porre è come questi utenti arrivino in Umbria, non certo con i

Freccia rossa, che non passano nel territorio, e come possano percorrere le nostre colline con una viabilità ordinaria al collasso per assenza di una programmazione seria. Con queste premesse si fornisca convintamente tutto il supporto necessario a coloro che intendano puntare veramente su un'Umbria cuore verde d'Italia. La Lega Nord ha già fatto proposte costruttive nelle apposite commissioni, speriamo che non arrivi il solito no ideologico".



**FRATTA TODINA: "IL MINISTERO POTREBBE INVIARE ALTRI 60 IMMIGRATI" - MANCINI (LEGA NORD): "SI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ MA BASTA AGLI 'SPETTATORI FANNULLONI' CHE CI COSTANO CIRCA 15 MILIONI DI EURO"**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord), facendo riferimento a Fratta Todina, annuncia "il possibile l'arrivo di circa 60 immigrati clandestini". Secondo Mancini "non c'è logica né criterio da parte del Governo centrale: trovo offensivo per chi la mattina si alza di buon ora per andare al lavoro vedere queste persone bighellonare per strada. Ben vengano le famiglie con i bambini che scappano dalla guerra, ma gli altri restino a casa".*

Perugia, 1 agosto 2016 - "L'immigrazione è un fenomeno complesso che non può essere gestito dal ministro Alfano per lo meno in queste modalità, occorre una programmazione e una profonda conoscenza del territorio dove allocare queste persone. Credo sia inammissibile e irresponsabile riproporre ad un piccolo comune umbro di appena 1820 anime, nuovi clandestini". Lo dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord), facendo riferimento a Fratta Todina e spiegando che "è possibile l'arrivo di circa 60 immigrati clandestini. Già nel gennaio scorso sembrava dovessero arrivare circa 230 immigrati in una importante struttura alberghiera della città: il fatto fu poi respinto dall'intera comunità e dall'Amministrazione locale durante un'infuocata riunione pubblica".

Per Mancini "solo il 4 per cento degli immigrati sono rifugiati di guerra, il restante 96 per cento sono solo clandestini. Della metà di essi perdiamo completamente le tracce, come ha anche spiegato l'allora Prefetto di Perugia Antonella De Miro, in audizione in Prima Commissione consiliare convocata su mia iniziativa. Non è questa la gente di cui ha bisogno l'Italia e soprattutto non sono queste le persone da accogliere. Trovo offensivo per chi la mattina si alza di buon ora per andare al lavoro - aggiunge - vedere queste persone bighellonare per strada, ancor più se parliamo di una cittadina operosa come quella di Fratta Todina. Basta dunque 'spettatori fannulloni' che ti osservano, incuranti dello sforzo economico che una comunità intera fa per sostenerli. Ben vengano le famiglie con i bambini che scappano dalla guerra, ma gli altri restino a casa a combattere per i propri diritti e per la propria libertà invece di lasciare irresponsabilmente madri, mogli e figli al loro destino".

Secondo il consigliere regionale di opposizione "non c'è logica né criterio da parte del Governo centrale. Nel 2014 questo lucroso mercato dell'accoglienza, svolto con scientifica politica industriale da parte delle cooperative sociali, solo in Umbria è costato circa 15 milioni di euro e oggi non credo ci siamo allontanati di molto da questa cifra, per non parlare degli ingenti costi sanitari, sociali e giuridici che questi fenomeni

comportano. Come ho già fatto in passato - conclude Mancini - esprimo solidarietà al sindaco PD Giuliana Bicchieraro e a tutta la comunità e farò tutto ciò che posso per far luce sulla questione".

**LAVORI D'AULA: "MORATORIA ALLA COSTRUZIONE DI NUOVI CENTRI ISLAMICI E DI NUOVE MOSCHEE" - L'ASSEMBLEA RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DELLA LEGA NORD**

*Dopo una pausa dei lavori e una riunione dei capigruppo consiliari, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso unanimemente di rinviare in commissione la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che impegnava la Giunta ad attivarsi presso il Governo nazionale per "una moratoria alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee".*

Perugia, 2 agosto 2016 - Dopo una pausa dei lavori e una riunione dei capigruppo consiliari, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso unanimemente di rinviare in commissione la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che impegnava la Giunta ad attivarsi presso il Governo nazionale per "una moratoria alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee".

**IL CONTENUTO DELLA MOZIONE**

VALERIO MANCINI (Lega Nord-vicepresidente Assemblea legislativa): "LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO PER UNA MORATORIA DELLA COSTRUZIONE DI QUESTI EDIFICI RELIGIOSI FINO A QUANDO NON SARÀ STIPULATA UN'INTESA CON LO STATO - La mozione è stata proposta a gennaio 2016 quando uscirono le prime notizie circa la costruzione di una moschea o centro islamico a Umbertide. Abbiamo richiesto all'Amministrazione comunale un accesso agli atti che ci è stato negato. Stessa cosa è accaduta per una analoga richiesta da parte di un cittadino preoccupato per motivi di sicurezza. In quell'occasione l'Amministrazione ha accampato la giustificazione che la richiesta non era accoglibile perché le questioni di sicurezza non erano di sua competenza. Nella città sono stati poi effettuati dibattiti in cui ha risaltato la reazione scomposta dell'Amministrazione e dell'onorevole del PD Giulietti. I lavori per la costruzione di questo centro di culto sono stati iniziati ed è stato chiaro anche dal progetto, che abbiamo poi avuto modo di visionare, che si tratta di una vera e propria moschea, di ampie dimensioni che in alcuni punti raggiunge un'altezza di 13 metri. Si tratta quindi di un manufatto sproporzionato e con una ubicazione impropria: è vicino ad una antica chiesa, ad un mattatoio e ad un vivaio, peraltro utilizzato anche per scopi sociali. Tutti gli atti amministrativi sono stati adottati, sono quindi atti pubblici, malgrado questo sono sfuggiti all'attenzione dei consiglieri di maggioranza ma anche di minoranza di quel Comune.



Su una questione così delicata si sarebbe dovuto coinvolgere la popolazione, ma prima, in fase preliminare, e non dopo e in maniera strumentale come è stato fatto in realtà. Umbertide nel proprio statuto prevede l'indizione di referendum consultivo su questioni di particolare interesse, ma su questa vicenda quanto previsto dalla Carta comunale è stato completamente disatteso. Si chiede quindi di valutare in primo luogo l'opportunità di carattere sociale circa la costruzione di questo centro di culto. Del resto occorre specificare che lo Stato italiano non ha stipulato alcuna intesa con la confessione religiosa islamica come previsto dalla Costituzione. Il consiglio islamico nazionale a causa delle proprie divisioni interne ha impedito di fatto un accordo che portasse alla stipula di un accordo che regolasse le svariate modalità di esercizio di questa religione, ivi compresa la costruzione dei relativi luoghi di culto. Richieste in tal senso non sono state prese in considerazione dalla presidenza del Consiglio dei Ministri perché non c'è appunto un referente da tutti riconosciuti. Ora quindi, in assenza di questo atto di rilievo costituzionale è possibile costruire un centro culturale che di fatto, come nel caso di Umbertide, è una moschea vera e propria. Chiediamo alla Giunta regionale di attivarsi nei confronti del Governo perché stabilisca una moratoria nella costruzione di questi edifici religiosi fino a quando non sarà stipulata un'intesa con lo Stato come previsto da Costituzione italiana".

#### GLI INTERVENTI

MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd - vicepresidente Assemblea legislativa) "VERIFICHIAMO TUTTI GLI ASPETTI RIGUARDANTI UN PROGETTO MOLTO DISCUTIBILE E NON CONDIVISIBILE. RINVIARE LA MOZIONE IN COMMISSIONE E CONVOCCARE IN AUDIZIONE I SOGGETTI INTERESSATI, A COMINCIARE DAGLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI UMBERTIDE, ATTUALI E PASSATI. La mozione, troppo generica nei contenuti e non in tutto condivisibile, punta l'attenzione su un problema reale e serio. Nel caso specifico di Umbertide io chiedo che si verifichi a fondo sia l'opportunità che la regolarità della costruzione di una struttura che diventerebbe uno dei luoghi di culto islamico più grandi del centro Italia. Una macrostruttura che occupa una superficie di 1200 metri quadrati con un minareto che supererà i 9 metri di altezza. Tutto questo in assenza del necessario confronto e coinvolgimento dei cittadini che in altre città è avvenuto. Il Comune di Umbertide non ha attivato alcuna forma di partecipazione e questa struttura si costruirà in totale assenza di chiarezza, a partire dal problema delle risorse, che si possono stimare in poco meno di 2 milioni di euro e che non si sa da dove provengono, certo non solo dalla colletta della comunità islamica di Umbertide che non ha grande consistenza. Rispetto a ciò si pone l'interrogativo che l'edificio in costruzione possa diventare in realtà la moschea di riferimento degli islamici a livello nazionale. Sicuramente gli atti tecnico-amministrativi saranno tutti legittimi e regolari

ma rispetto alle grandi problematiche di opportunità che caratterizzano questa vicenda le responsabilità politiche dell'amministrazione di Umbertide sono enormi, tali da legittimare la richiesta di un'attenzione particolare della Regione e del Governo nazionale su una questione che, nel contesto sociale di questa città di poco più di ventimila abitanti, ha un peso grandissimo. Umbertide è una comunità che è stata sempre accogliente e inclusiva, aperta al dialogo e al confronto culturale e religioso, è ora fortemente turbata ora da questo atto. Propongo quindi al gruppo della Lega di modificare il dispositivo della mozione tralasciando la richiesta di una moratoria nazionale e puntando invece l'attenzione sul caso specifico di Umbertide, chiedendo una verifica di tutti gli aspetti riguardanti la realizzazione di un progetto molto discutibile e allo stato delle cose non condivisibile. Una verifica che a livello regionale potremmo fare rinviando l'atto in Commissione e convocando in audizione i soggetti interessati, a cominciare dagli amministratori comunali di Umbertide, attuali e passati".

RAFFAELE NEVI (FI) "CERCHIAMO DI COSTRUIRE LE CONDIZIONI AFFINCHÉ LE COMUNITÀ MUSULMANA E CATTOLICA E LE ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE POSSANO CONVIVERE. RINVIAMO LA MOZIONE IN COMMISSIONE PER FARE TUTTI GLI APPROFONDIMENTI NECESSARI. Stiamo trattando un tema sul quale bisogna avere molta attenzione, perché è questione delicata, e sulla quale ritengo che il Consiglio regionale dell'Umbria possa marcare anche una posizione importante. L'oggetto della discussione riguarda un dibattito che si sviluppa a livello nazionale. C'è tutta la questione del controllo sulle moschee, un tema che è però molto spigoloso e scivoloso per chi come me che sono liberale e pensa che la libertà religiosa sia uno dei fondamenti dello Stato laico occidentale e che va assolutamente rispettata. Io penso che quello che diceva il consigliere Guasticchi sia un approfondimento che è opportuno fare. Cerchiamo cioè di costruire le condizioni affinché le comunità musulmana e cattolica e le altre confessioni religiose possano convivere nel migliore modo possibile e facciamo di tutto affinché qui in Umbria si possa sperimentare anche un modello nuovo innovativo magari sul versante dei controlli e della organizzazione della sicurezza. Quello che viviamo è un momento molto delicato, ma io penso che dall'Umbria potremmo provare ad affrontarlo in positivo. Affrontiamo quindi seriamente la questione, magari nella sede della Commissione prendendoci un mese di tempo da impiegare in confronti che coinvolgono, ad esempio la Prefettura, il Ministero dell'Interno o, se possibile, la comunità musulmana, per evitare di andare avanti a strappi, tra favorevoli e contrari buttandola come si dice in 'politica'. Valerio Mancini e Emanuele Fiorini hanno posto un tema vero su cui certo la competenza dell'Assemblea legislativa è quasi irrilevante, però sul piano politico possiamo fare qualcosa di importante di buono per lanciare un messag-



gio che possa travalicare anche i confini della nostra regione”.

**CLAUDIO RICCI (RP):** “LA MOZIONE DI MANCINI E FIORINI È UTILE COME ELEMENTO DI RIFLESSIONE, PERÒ LE MOSCHEE UFFICIALE SONO I LUOGHI PIÙ CONTROLLATI E SICURI. ALTRO TEMA È L'ISLAM 'DOMESTICO' DI CUI NON ABBIAMO UN QUADRO CHIARO. Quella di Umbertide rischia di essere la settima moschea ufficiale in Italia con minareto, determinando un impatto sociale e culturale di livello nazionale. La necessità di una fase partecipativa è un fatto doveroso e opportuno. Ad oggi sono 1,7 milioni i mussulmani che vivono in Italia, e non pochi di questi sono italiani di nascita. 800 sono i centri islamici nel nostro Paese e a volte non si ha la mappatura precisa di quale sia la loro natura. Serve dialogo ma senza sincretismo, un'esperienza di cammino insieme senza rinunciare alla nostra identità, tradizioni e simboli. Da non confondere la sicurezza con il terrorismo. I pericoli non stanno nelle moschee ufficiali ma nei centri islamici. Il quadro è molto complesso e serve il raccordo informativo tra i diversi stadi. Il comune ha degli strumenti, come la valutazione ambientale, e rispetto ai mille e 300metri quadrati di struttura ha lo strumento del piano regolatore. Lo sviluppo culturale e economico nasce da confronto tra culture e religioni diverse. C'è la necessità che la Regione Umbria possa fare un approfondimento e serve rimodulare la mozione nel tentativo di creare un luogo dove ci possa essere una fase partecipativa e di approfondimento”.

**SILVANO ROMETTI (SER):** “QUESTO È UN ARGOMENTO CHE DOBBIAMO APPROFONDIRE, CON MOMENTI DI RIFLESSIONE, COINVOLGENDO I SOGGETTI CHE HANNO IN MANO LA DECISIONE su questi progetti. Dobbiamo capire bene cosa ne pensa la comunità di Umbertide e capire se questo intervento è dimensionato con la città. La proposta di Nevi è sensata, visto che non c'è un consenso diffuso sul progetto. C'è un'esigenza di emersione e la libertà di culto deve essere garantita nel nostro paese. Questa è una scelta da ponderare e da far digerire bene a cittadini che abitano in quella realtà. Utile un momento di approfondimento sentendo anche la comunità islamica di Umbertide, il Comune, la Prefettura. Avere un quadro chiaro può darci un indirizzo che può servire in questo e in altri casi che possono nascere in Umbria. Invito Mancini a dare la possibilità di fare un'istruttoria vera”.

**MARCO SQUARTA (FDI):** “VOTERÒ LA MOZIONE MA RITENGO NECESSARIO UN APPROFONDIMENTO. SI ALLA LIBERTÀ DI CULTO MA NEL RISPETTO DELLE REGOLE che le circostanze ci impongono debbano essere chiare e certe. La nostra Costituzione garantisce la libertà di culto. Credo che non tutti i musulmani siano terroristi e che la maggior parte siano persone perbene. Però di fronte a fatti terroristici non possiamo chiudere gli occhi. Dobbiamo avere senso di responsabilità. Vanno chiuse le moschee illegali del nostro paese. Sulle moschee legali occorrono delle regole molto chiare. Serve un albo degli

imam, vogliamo sapere cosa si dicono all'interno delle moschee, quindi devono predicare in italiano. Anche l'aspetto del finanziamento è importante, dobbiamo sapere chi è che mette i soldi. La regione non ha molti poteri ma non può rimanere inerte. È necessario approfondimento in Commissione. Aprire una discussione nell'ipotesi che altre moschee vengano realizzate in regione”.

**ANDREA LIBERATI (M5S):** “BISOGNA APPROFONDIRE LA QUESTIONE CHE È SPINOSA, PER CAPIRE COSA È SUCCESSO E PER METTERE TUTTI SULLO STESSO PIANO POLITICO E AMMINISTRATIVO DI CERTEZZE, anche per rassicurare i cittadini. Come M5S abbiamo sollevato il problema a livello legalitario perché al di là del problema di culto c'è un problema burocratico evidente e irrisolto. Dispiace che la presidente Marini sia assente. Il problema è anche dei finanziamenti di questi edifici di culto che restano nell'opacità. Bisogna sapere da dove arriva il denaro. A livello regionale dobbiamo soffermarci sul fatto che ci sono elementi amministrativi che non tornano. È mancato totalmente il percorso partecipativo. Rientriamo in uno stato di diritto. Evitiamo che il proselitismo integralista attecchisca anche qua”.

**GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD):** “SERVE UN APPROFONDIMENTO E ASSUNZIONE DI MAGGIORE INFORMAZIONE. IL FUTURO È INSIEME, CON IDENTITÀ FORTI E CHIARE - La mozione è stata presentata circa sei mesi fa e le condizioni sono profondamente mutate. C'è stato un dibattito che condivido e condivido la proposta di Nevi di approfondire attraverso un confronto. L'Umbria è la regione del dialogo. Nel nostro paese in questi giorni c'è un tentativo di dialogo con l'islam, con i vescovi che pregano insieme agli imam. Il Papa verrà qui nei prossimi giorni e noi dovremo far trovare una comunità coesa nel dialogo e nel confronto. L'appello dei musulmani a altri musulmani a denunciare il terrorismo è un elemento di incoraggiamento che vanno costruiti sulla strada dell'iniziativa politica e istituzionale. Noi oltre a combattere la questione terrorismo dobbiamo anche prevenirlo e lo si fa non erigendo un muro contro il mondo musulmano, va isolato il mondo radicale. Se c'è la volontà di approfondimento e di studio, oggi anche chi ha condiviso l'iniziativa all'inizio oggi non è estraneo a interrogarsi su questo tema. Facciamo un momento di approfondimento e di assunzione di informazione maggiore, di incontro e di conoscenza. Tutto il mondo è impegnato a costruire un dialogo per far emergere i moderati e isolare i radicali”.

**GIACOMO LEONELLI (Pd):** “NON CI SONO LE PREMESSE PER UN VOTO POSITIVO - La priorità per il consigliere Mancini sembra solo quella di apparire sui media regionali, dato che l'atto si riferisce ad una moratoria nazionale. Nelle premesse si fa esplicito riferimento al Comune di Umbertide, sulle cui scelte noi non abbiamo informazioni. Non sappiamo nulla neppure del referendum a cui si accenna e nutro dei dubbi an-



che sulla fondatezza giuridica di certe asserzioni contenute nella mozione. Per questi motivi appare necessario almeno un approfondimento tecnico”.

VALERIO MANCINI (Lega): “La riunione dei capigruppo ha portato ad una apertura dell'Assemblea, il DOCUMENTO VERRÀ QUINDI APPROFONDITO IN COMMISSIONE per affrontare tutte le tematiche emerse. Magari anche per arrivare ad una proposta di legge condivisa, partendo dall'errore commesso nella comunità di Umbertide, dove non c'è stata condivisione per la scelta”.

**“MOSCHEA” DI UMBERTIDE: “FORTI PERPLESSITÀ. NECESSITÀ DI VERIFICARE BENE IL PROGETTO DI UN CENTRO DI CULTO CHE UNA VOLTA REALIZZATO SAREBBE TRA I PIÙ GRANDI D'ITALIA” - NOTA DI GUASTICCHI (PD)**

*Il consigliere regionale, Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa), torna sulla questione relativa alla costruzione della “moschea di Umbertide” discussa ieri nell'Aula di Palazzo Cesaroni e ribadisce le proprie “forti perplessità” sulla questione. Sottolinea in sostanza la necessità di “verificare bene un progetto che farebbe della moschea umbertidese una delle più grandi d'Italia e, soprattutto, fare chiarezza sulla provenienza dei soldi necessari alla realizzazione”. Guasticchi rileva che “l'appello” da lui lanciato “ha fatto breccia su tutta l'Aula: esponenti di tutti i gruppi hanno avanzato rilievi critici e tutti i gruppi dell'Assemblea hanno accolto la mia proposta di rinviare l'atto in Commissione per i necessari approfondimenti”.*

Perugia, 3 agosto 2016 - Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) torna sulla questione relativa alla costruzione della “moschea di Umbertide” discussa ieri nell'Aula di Palazzo Cesaroni ([http://goo.gl/omPVIm\(link\\_is\\_external\)](http://goo.gl/omPVIm(link_is_external))) e ribadisce le proprie “forti perplessità” sulla questione. Sottolinea in sostanza la necessità di “verificare bene un progetto che farebbe della moschea umbertidese una delle più grandi d'Italia e, soprattutto, di fare chiarezza sulla provenienza dei soldi necessari alla realizzazione”.

“Il Comune di Umbertide - aggiunge Guasticchi - non ha attivato alcuna forma di partecipazione e questa struttura si costruirà in totale assenza di chiarezza, a partire dal problema delle risorse, che si possono stimare in poco meno di due milioni di euro e che non si sa da dove provengono, certo non solo dalla colletta della comunità islamica di Umbertide che non ha grande consistenza. Mi preoccupa - ha aggiunto Guasticchi - il fatto che tali scelte non vengano minimamente condivise: non siamo di fronte alla costruzione di una palestra. È una forzatura architettonica, sociale e religiosa, fatta su dei presupposti non chiari. La Regione faccia chiarezza: un centro islamico così grande a cosa serve, a catalizzare tutta la presenza islamica in Umbria?”.

Guasticchi rileva che “l'appello” da lui lanciato “ha fatto breccia su tutta l'Aula: esponenti di tutti i gruppi hanno avanzato rilievi critici, tanto che anche il capogruppo del Pd ha ammesso che ‘serve un approfondimento e l'assunzione di maggiore informazione’. E tutti i gruppi dell'Assemblea hanno accolto i rilievi da me esplicitati e la proposta di rinviare l'atto in Commissione per i necessari approfondimenti. Occorre verificare tutti gli aspetti riguardanti un progetto molto discutibile e non condivisibile, ed è opportuno convocare in audizione in Commissione regionale i soggetti interessati, a cominciare dagli amministratori comunali di Umbertide, attuali e passati. Nel caso specifico di Umbertide - spiega - chiedo che si verifichi a fondo sia l'opportunità che la regolarità della costruzione di una struttura che diventerebbe uno dei luoghi di culto islamico più grandi del centro Italia. Una macrostruttura che occupa una superficie di 1200 metri quadrati, con un minareto che supererà i 9 metri di altezza. Tutto questo in assenza del necessario confronto e coinvolgimento dei cittadini che in altre città è avvenuto. Rispetto a ciò si pone l'interrogativo che l'edificio in costruzione possa diventare in realtà la moschea di riferimento degli islamici a livello nazionale”.

“Sicuramente - aggiunge Guasticchi - gli atti tecnico-amministrativi saranno tutti legittimi e regolari ma rispetto alle grandi problematiche di opportunità che caratterizzano questa vicenda le responsabilità politiche dell'amministrazione di Umbertide sono enormi, tali da legittimare la richiesta di un'attenzione particolare della Regione e del Governo nazionale su una questione che, nel contesto sociale di questa città di poco più di 15mila abitanti, ha un peso grandissimo. Umbertide - sottolinea il vicepresidente dell'Assemblea legislativa - è una comunità che è stata sempre accogliente e inclusiva, aperta al dialogo e al confronto culturale e religioso, ma ora fortemente turbata da questo atto. Rinnovo quindi al gruppo della Lega la proposta di modificare il dispositivo della mozione, tralasciando la richiesta di una moratoria nazionale e puntando invece l'attenzione sul caso specifico di Umbertide. Dobbiamo chiedere una verifica di tutti gli aspetti riguardanti la realizzazione di un progetto molto discutibile e allo stato delle cose non condivisibile”.

**“LA GIUNTA ANNULLA IL LAVORO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. VENGANO SANZIONATI GLI ASSESSORI E SI ATTIVI IL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA” - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta attacca “la Giunta perché annulla il lavoro dell'Assemblea legislativa”. Per Squarta “troppe mozioni e risoluzioni diventano carta straccia per le inefficienze dell'Esecutivo” e per questo serve che “gli assessori vengano sanzionati e si attivi il Comitato di monitoraggio e vigilanza”.*



Perugia, 3 agosto 2016 - "Che fine hanno fatto le mozioni e le risoluzioni approvate in Assemblea legislativa durante il primo anno di legislatura?". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) che sulla questione chiederà l'attivazione del Comitato di monitoraggio e vigilanza.

Per Squarta "i numeri dimostrano che troppi atti discussi e approvati in Assemblea legislativa, l'organo più importante, diventano carta straccia nel momento in cui impegnano la Giunta. In questa maniera viene svilito il ruolo del Consiglio. Perciò è opportuno che gli elettori sappiano, attraverso le verifiche del Comitato di monitoraggio e vigilanza, su quante mozioni e risoluzioni deliberate ha effettivamente lavorato il governo regionale. Emergerà senz'altro una situazione grave se non addirittura imbarazzante per gli assessori".

"Dell'argomento -- spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia -- si è parlato già la scorsa settimana durante la Commissione Riforme statutarie e regolamentari di cui sono vicepresidente. Stiamo discutendo le eventuali sanzioni da applicare ai componenti della Giunta che non rispettano le decisioni dell'organo legislativo. Nel tempo abbiamo assistito a delibere prese all'unanimità di cui gli assessori neppure sapevano niente, perciò bisogna creare un meccanismo più efficiente, anche dal punto di vista della comunicazione".

**CENTRO ISLAMICO UMBERTIDE: "CHIARIRE I TERMINI DI SICUREZZA E LA PROVENIENZA DEI FONDI ECONOMICI UTILIZZATI PER LA COSTRUZIONE" - MANCINI (LEGA NORD) SULLA MOZIONE INVIATA IN TERZA COMMISSIONE**

*Il consigliere Valerio Mancini (Lega nord) spiega quanto avvenuto ieri in Aula, quando "dopo circa un'ora e mezzo di accesa discussione, l'Assemblea ha deciso di inviare in III Commissione la mozione sulla costruzione del centro islamico". Mancini propone che siano chiamati in audizione il sindaco di Umbertide, l'imam locale, i rappresentanti delle altre fedi religiose in primis quella cattolica, il prefetto e il questore di Perugia e il comandante provinciale della Guardia di finanza".*

Perugia, 3 agosto 2016 - "Nella seduta di ieri l'Assemblea legislativa ha deciso, dopo circa un'ora e mezzo di accesa discussione, di inviare in III Commissione la mia mozione sulla costruzione del centro islamico, con l'intenzione di audire il sindaco di Umbertide Locchi, l'imam locale, i rappresentanti delle altre fedi religiose in primis quella cattolica, il prefetto e il questore di Perugia e il comandante provinciale della Guardia di Finanza e di provenienza dei fondi economici utilizzati per la realizzazione della struttura. Richieste più volte evidenziate dai cittadini". Lo evidenzia il consigliere Valerio Mancini (Lega nord-vicepresidente dell'Assemblea), spiegando che "dopo sei mesi da quando l'atto è stato protocol-

lato, ieri l'Assemblea ha discusso la mozione della Lega Nord, a firma di Mancini e Fiorini, inerente gli interventi della Giunta nei confronti del Governo Nazionale ai fini di una moratoria relativa alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee".

"Si apre così -- spiega Mancini -- una pagina importante per l'Umbria, perché una volta acquisite tutte le informazioni necessarie si potrebbe approvare la prima legge regionale che regola i centri culturali e di luoghi di culto come si è fatto in Lombardia, superando anche i rilievi mossi dalla Corte Costituzionale. Nell'espone le mie ragioni -- continua -- non ho mai contestato l'iter burocratico che ha portato alla costruzione del centro culturale di Umbertide, ma ho più volte sollevato l'evidente e insanabile rottura tra la cittadinanza umbertidese e le amministrazioni comunali Giulietti e Locchi, che non hanno mai interpellato la popolazione su questa vicenda pur avendone gli strumenti. Lo statuto comunale di Umbertide, infatti, prevede proprio la possibilità di indire un referendum consultivo su alcune materie compresa questa. Non mi ha meravigliato -- aggiunge Mancini -- l'assenza in aula della presidente Catuscia Marini durante la trattazione dell'atto, forse era troppo impegnata a comunicare agli umbri la visita a Palazzo Donini dell'Imam di Perugia. Al di là delle posizioni politiche -- conclude Valerio Mancini -- mi ritengo soddisfatto per il risultato ottenuto con la mozione. Quando la commissione avrà acquisito tutte le informazioni necessarie ci saranno tutti i presupposti per approvare la prima legge regionale chiara nel pieno rispetto dell'articolo 8 della Costituzione Italiana, che investe comunque di doveri la comunità musulmana. Rivendichiamo altresì con forza il nostro diritto alla sicurezza, al rispetto dell'esposizione dei simboli cristiani nei luoghi pubblici, il diritto a festeggiare le nostre ricorrenze popolari e religiose in ogni ambito pubblico. L'integrazione passa prima dal rispetto doveroso per chi ti accoglie".

**FOLIGNO: "SUPPORTO ALLE ISTANZE DEI CONSIGLIERI COMUNALI AFFINCHÉ LE PIÙ RILEVANTI GIUNGO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CARBONARI (M5S) SULLA SURROGA DI PROIETTI IN FAVORE DI FERRARI**

Perugia, 8 agosto 2016 - "L'arrivo di Valentina Ferrari darà un rinnovato impulso al gruppo del Movimento 5 Stelle al Comune di Foligno e permetterà di affrontare al meglio le sfide che ci attendono in sede consiliare: dalle intricate vicende della Fils passando al tema caldo del biodigestore del Casone per finire con l'annosa questione dell'ex-zuccherificio". Lo dichiara il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) assicurando che "il gruppo consiliare riceverà da me tutto il supporto necessario affinché le questioni più rilevanti approdino anche in sede di Assemblea legislativa regionale e provvederemo



ad affrontarle, come sempre si è fatto sinora, in maniera sinergica, facendo rete con gli altri gruppi consiliari".

Carbonari commenta dunque positivamente "la surroga del consigliere M5S Samuele Proietti, impossibilitato a seguire nel suo mandato per gravi ragioni personali, in favore di Valentina Ferrari. È una ragazza molto in gamba - conclude - che continuerà l'ottimo lavoro di dura ma costruttiva opposizione intrapreso dal suo predecessore al quale va tutta la mia stima e l'augurio di un pronto miglioramento".

**EUROPA: "UN INCARICO CHE PORTERÒ AVANTI CON IL MASSIMO IMPEGNO NELL'INTERESSE DELL'UMBRIA" - CASCIARI (PD) NOMINATA MEMBRO DEL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari è stata nominata componente del "Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa" (Cplre) per il quadriennio 2016-2020. Nell'esprimere la propria soddisfazione, Casciari sottolinea che è necessario "riaffermare anche a livello europeo il ruolo chiave delle Regioni e dei Comuni nella definizione di scelte strategiche per il futuro dei cittadini".*

Perugia, 10 agosto 2016 - "Sono molto orgogliosa di questo incarico che porterò avanti con il massimo impegno nell'interesse dell'Umbria e della sua collettività". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Carla Casciari manifesta la propria soddisfazione per essere stata nominata, dalla "Conferenza della Regioni e delle Province autonome", membro titolare del "Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa" (Cplre) per il quadriennio 2016-2020.

Nel comunicare l'avvenuta nomina, Casciari spiega che "il Congresso, un organo consultivo del Consiglio d'Europa, ha sede a Strasburgo (Francia) ed è un'assemblea politica paneuropea composta da 648 membri rappresentativi (consiglieri regionali, sindaci o presidenti di Regioni), in rappresentanza di oltre 200 mila organismi dei 47 Stati che aderiscono al Consiglio d'Europa, il cui compito principale è la promozione, presso gli Stati membri, della dimensione locale nei processi decisionali e di governance. Tra i compiti del Congresso ci sono anche la difesa dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, il monitoraggio sulle elezioni locali e regionali svolte nei 47 Stati membri e la verifica sull'applicazione della Carta europea delle autonomie locali". "L'Umbria - aggiunge il consigliere regionale - ha una consolidata propensione europea e negli anni ha saputo ben interpretare gli stimoli di innovazione che provenivano da oltre i nostri confini ed è questa la strada che dobbiamo continuare ad intraprendere, riaffermando anche a livello europeo il ruolo chiave delle Regioni e dei Comuni nella definizione di scelte strategiche per il futuro dei cittadini".

Il nostro continente - continua Casciari - sta affrontando profondi cambiamenti sociali e politici a cui siamo chiamati a dare delle risposte omogenee su tutto territorio europeo. Dobbiamo lavorare congiuntamente per un'Europa che sia politicamente solida, coinvolgendo anche paesi non membri dell'Unione Europea che possono trovare in organismi come il Cplre uno spazio di dialogo e confronto per la ricerca di soluzioni condivise. L'Europa - conclude - deve essere percepita dai cittadini non solo sotto il profilo economico-finanziario, ma come una fonte sovranazionale di giustizia e di democrazia. L'Europa è un'opportunità di crescita per ogni Stato e per l'intera collettività, una porta aperta sul futuro per molti giovani che devono potersi sentire cittadini europei".

**COMMEMORAZIONE FULVIO SBARRETTI: "UN DOVERE RENDERE ONORE AI MARTIRI DELLA RESISTENZA" - SMACCHI (PD) A NOCERA UMBRA PER LA CELEBRAZIONE DEL CARABINIERE MEDAGLIA D'ORO**

Perugia, 12 agosto 2016 - "Rendere onore ai martiri della Resistenza è un modo di risarcire il loro estremo sacrificio, consegnandoli alla memoria come esempio eterno di valore, identità e senso di appartenenza alla Patria". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che oggi, a Nocera Umbra, ha partecipato alla commemorazione della morte della Medaglia d'oro al Valore Militare Fulvio Sbarretti, carabiniere nocerino ucciso a Fiesole il 12 agosto 1944.

"È un dovere, soprattutto da parte delle istituzioni - spiega Smacchi - rendere omaggio a figure come quella di Sbarretti che, insieme ai colleghi La Rocca e Marandola, i cosiddetti 'martiri di Fiesole', si consegnarono ai Tedeschi per salvare dieci ostaggi civili che sarebbero stati fucilati nel caso in cui loro non si fossero consegnati al comando nazista entro poche ore. Il loro è un esempio di senso del dovere e attaccamento alla divisa che resta scolpito nella storia".

Smacchi ringrazia anche "i cittadini, le associazioni, le istituzioni e tutte quelle realtà che contribuiscono a tenere vivo il ricordo di figure così importanti, che hanno contribuito con la vita alla costruzione della nostra democrazia. Ricordare con orgoglio uno come Fulvio Sbarretti - conclude - significa tenere vivi la sua passione e la sua generosità, una luce contro tragedie che non dovranno ripetersi mai più".

**"SU VICENDA COOP CENTRO ITALIA-MPS CHIEDIAMO DIMISSIONI PRESIDENTE E ISPEZIONE STRAORDINARIA DEL MISE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) chiedono "che il Mise avvii un'ispezione straordinaria su Coop Centro Italia, che i soci vengano informati dello stato finanziario aziendale, che il presidente Giorgio*



*Raggi si presenti dimissionario". Liberati e Carbonari avanzano queste richieste "dopo l'articolo del Sole 24 Ore relativo all'intempestiva richiesta giudiziale di risarcimento danni contro Mps e Consob da parte di Coop Centro Italia" aggiungendo che "su questi argomenti il M5S in Regione è stato censurato per mesi".*

Perugia, 17 agosto 2016 - "Dopo l'articolo de 'Il Sole 24 Ore' del 14 agosto, a firma Fabio Pavesi, relativo all'intempestiva richiesta giudiziale di risarcimento danni contro MPS e Consob da parte di Coop Centro Italia ([http://qoo.gl/NIMEOh\(link\\_is\\_external\)](http://qoo.gl/NIMEOh(link_is_external))), chiediamo che il Ministero dell'Economia avvii un'ispezione straordinaria su Coop Centro Italia, che i soci vengano puntualmente informati dello stato finanziario aziendale, che il presidente Giorgio Raggi si presenti dimissionario". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, aggiungendo che "su questi argomenti il M5S in Regione è stato censurato per mesi visto che abbiamo presentato atti ispettivi in Regione, regolarmente dichiarati 'inammissibili' e neppure protocollati, oppure giacenti all'esame dell'Ufficio di presidenza".

Liberati e Carbonari ricordano "l'incipit dell'articolo particolarmente calzante: 'ora che il disastro è di fatto compiuto, si chiedono i danni'. Eppure noi, nella consueta inerzia degli organi di controllo sulle Coop, lo dicemmo e ripetemmo già svariati mesi fa. Alla fine, il 26 luglio scorso, ci sono arrivati anche quelli di Coop Centro Italia, con una denuncia inoltrata direttamente al Tribunale di Firenze. L'impossibilità - spiegano i consiglieri pentastellati - di parlare per tempo e in Aula della situazione finanziaria di Coop Centro Italia, in particolare nel rapporto con le banche politicamente contigue, così come l'obbligo di tacere sui relativi rischi occupazionali, è frutto non soltanto del peso del gigante rosso in Umbria, ma naturalmente è causato anche dall'ingombranza politica di Catuscia Marini, presidente di Regione e dirigente in aspettativa da Legacoop Umbria, organizzazione dei datori di lavoro delle coop. Si finge che tutto sia normale, ma aleggiano palpabili conflitti di interesse, con evidenti distorsioni a carico dell'intera economia regionale".

"Peraltro - proseguono Liberati e Carbonari - proprio nell'organismo direttivo di Legacoop Umbria, formato da 60 persone, Coop Centro Italia riveste ruoli determinanti, con oltre 20 propri rappresentanti. Ebbene, poteva Catuscia Marini, di fatto garante politica di questo sistema, favorire il dibattito democratico? Certamente si sarebbe conosciuta la vera storia di alcuni reiterati e fallimentari investimenti dell'eterna gestione di Giorgio Raggi. Purtroppo, in Regione Umbria, nessuna nostra richiesta di discussione sul tema Coop Centro Italia è stata fin qui accolta. Adesso leggiamo di come, a buoi scappati, Coop Centro Italia intenda chiudere la stalla. Peccato che, pure nel 2014, costoro abbiano investito decine di milioni in una banca certo politicamente vicina, ma già notoriamente decotta. Ci chiediamo a

fronte di quali contropartite. Il Sole 24 Ore delinea alcune ipotesi, ma molto si ignora. In tale caos, i soci-risparmiatori rischiano di perdere quote consistenti del capitale investito".

"A questo punto - continuano Liberati e Carbonari - crediamo necessario che il Ministero dell'Economia avvii un'ispezione straordinaria su Coop Centro Italia, accertando l'effettività dei requisiti mutualistici e le eventuali responsabilità degli amministratori Coop. E che Legacoop, quale organo istituzionalmente deputato alla vigilanza, sia tenuta debitamente fuori dai controlli, visto lo stridente conflitto di interessi. Inoltre chiediamo che i soci Coop Centro Italia vengano puntualmente informati dello stato finanziario aziendale, evitando di leggerne soltanto dai giornali. Infine crediamo necessario che il presidente e il vicepresidente del CdA Coop Centro Italia si presentino subito doverosamente dimissionari. In questa situazione è doveroso che Giorgio Raggi rinunci a possibili ricche buonuscite".

"Il M5S - concludono - ribadisce la necessità di discutere in Aula gli atti di sindacato immotivatamente censurati mesi fa, auspicando massima trasparenza per il futuro di Coop Centro Italia e dei suoi lavoratori. Non vorremmo infatti che ora, nell'impossibilità di giocare con la finanza e nell'incapacità di guadagnare a sufficienza con la grande distribuzione, qualcuno tornasse all'antico, tramite opache quanto improbabili speculazioni immobiliari, da Collestrada in giù".

#### **TERREMOTO: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA ESPRIME CORDOGLIO E SOLIDARIETÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 24 agosto 2016 - "A nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria esprimo cordoglio e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto che, con implacabile veemenza, si è esteso su larga parte dell'Italia centrale". È quanto dichiara la presidente Donatella Porzi.

"Il sisma di questa notte - prosegue Porzi - è una tragedia della quale ancora si devono capire le dimensioni, ma che già vede decine di morti e dispersi. In questi momenti possiamo solamente ringraziare i soccorritori per il grande lavoro svolto, dato che da ore stanno lottando contro il tempo per salvare il maggior numero possibile di persone. Le immagini che vediamo sono un colpo al cuore che ci fanno provare dolore e vicinanza per i territori coinvolti in questa catastrofe".

#### **TERREMOTO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA DI QUESTA NOTTE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 24 agosto 2016 - "Per molti è stata una notte di paura, per altri, purtroppo, anche di tragedia. Cerchiamo di stare vicino a tutte le persone che in questo momento sono ferite o si trovano intrappolate tra le macerie a causa del terremoto". Così in una nota il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni Gianfran-



co Chiacchieroni, quando ancora non si conosce un bilancio preciso del sisma che ha colpito a più riprese nella notte le zone a cavallo tra Umbria, Lazio e Marche, facendo diverse vittime e causando ingenti danni anche nel territorio di Norcia.

“Il mio pensiero corre a tutte le famiglie che sono state colpite dalla tragedia di questa notte – conclude Gianfranco Chiacchieroni – e, in qualità di persone impegnate nelle istituzioni, io e i miei colleghi del Consiglio regionale metteremo in campo tutte le azioni possibili per portare loro soccorso e per favorire un rapido ritorno alla normalità. Ringrazio le istituzioni e la Protezione civile che si sono messe subito all’opera”.

**TERREMOTO: “CORDOGLIO PER LE VITTIME E DISPONIBILITÀ AL SERVIZIO OPERATIVO. IL CONSIGLIO REGIONALE E LA II COMMISSIONE SI CONVOCHINO IN SESSIONE STRAORDINARIA” - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 24 agosto 2016 - “Partecipazione al cordoglio e vicinanza alle persone e alle comunità istituzionali colpite nel centro Italia dal forte sisma avvenuto nella nottata. Come tutti coloro che sono al servizio delle istituzioni inoltre la doverosa disponibilità anche tecnico operativa, viste le esperienze maturate in questo settore di prima emergenza e attività di ricostruzione post sisma in generale e in Umbria, in particolare, nella zona di Norcia”: lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

“Auspicio – prosegue – che l’Assemblea legislativa dell’Umbria e la specifica II commissione promuovano delle sessioni straordinarie anche da svolgersi a Norcia, come gesto di piena vicinanza per intraprendere le azioni necessarie anche legislative di raccordo con il Governo e le istituzioni preposte, nonché la Protezione civile, che ringraziamo per il lavoro che sta svolgendo, unitamente alla forze dell’ordine, ai Vigili del Fuoco, al personale sanitario e a tutti i generosi volontari. A quasi venti anni dal sisma del 1997 un nuovo evento esteso ha provocato gravi lutti alle comunità e danni agli edifici e ai beni culturali, facendo rilevare che gli interventi di consolidamento in Umbria, realizzati negli anni successivi al 1997, hanno determinato una ottima risposta degli edifici al sisma. Necessiterà, come avvenuto in passato, ampia coesione, incisiva e veloce azione”.

**TERREMOTO: “SOSTEGNO E VICINANZA ALLE POPOLAZIONI DEL CENTRO ITALIA COLPITE DAL SISMA” - FIORINI E MANCINI (LEGA): “MASSIMO IMPEGNO PER RISTABILIRE NORMALITÀ E SICUREZZA”**

Perugia, 24 agosto 2016 - “Vogliamo esprimere la nostra solidarietà alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto della scorsa notte. Il nostro pensiero va a quelle famiglie che a causa del sisma hanno perso un proprio caro. Allo stes-

so modo siamo vicini a quei cittadini che hanno visto la propria casa crollare ed hanno perso tutto. Confidiamo nell’impegno degli uomini della Protezione civile e delle forze dell’ordine che sono al lavoro per salvare le persone dalle macerie. Chiediamo alla popolazione umbra di attivarsi al fine di reperire vestiti, cibo, acqua per gli sfollati e recarsi presso il centro più vicino dell’Avis per donare sangue”: lo dicono i consiglieri regionali della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

“Per quanto riguarda la nostra regione – concludono – esprimiamo vicinanza al sindaco di Norcia e alla popolazione che sta vivendo ore di paura e angoscia. A tutti loro promettiamo il massimo impegno istituzionale a livello regionale e nazionale, affinché vengano ristabilite quanto prima la sicurezza e la normalità”.

**TERREMOTO: “RIFLETTERE SULLA CADUCITÀ DELLA VITA MA ANCHE SULLA SPERANZA DI SCOPRIRSI CREATURE CHIAMATE ALLA VITA ETERNA” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

Perugia, 24 agosto 2016 - “Il sisma di questa notte ci lascia sgomenti di fronte alla paura e alla sofferenza di chi ha perso familiari, amici e quanto di più caro potesse avere nella vita. La potenza della natura ci richiama tutti, uomini e donne delle istituzioni e semplici cittadini, ad una dimensione umana di solidarietà e condivisione che possa alleviare l’inevitabile sconforto”: lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp).

“La politica di tutti i giorni non può che tacere di fronte a tanto dolore – prosegue De Vincenzi – pur essendo comunque necessario attestarne la presenza e la vicinanza a tutte le popolazioni coinvolte e a quanti si stanno prodigando per prestare soccorso. Eventi come questi, tuttavia, non possono non farci riflettere sulla caducità della vita, sull’impossibilità per l’uomo di evitarla, ma anche sulla speranza che solo può nascere dallo scoprirsi creature chiamate sin dalla nascita alla vita eterna”.

**TERREMOTO: INCONTRO A FOLIGNO TRA I CONSIGLIERI REGIONALI E LA PROTEZIONE CIVILE SULLA SITUAZIONE IN UMBRIA – AD ORGANIZZARLO LA PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI**

Foligno, 25 agosto 2016 – Oggi pomeriggio, presso il centro regionale della protezione Civile a Foligno, si è svolta una riunione tra i consiglieri regionali e i tecnici della protezione civile per fare il punto sulla situazione riguardante le zone ombre colpite dal terremoto. L’incontro era stato organizzato dalla presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, e la presidente della Regione, Catuscia Marini, che però non ha potuto partecipare perché impegnata a Norcia per l’arrivo del Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. È stato quindi Filippo Battoni, della protezione



civile regionale, a riferire ai consiglieri regionali sull'emergenza sisma in Umbria.

"Quello che emerge - ha spiegato Porzi - è un quadro che definirei confortante: abbiamo messo a disposizione oltre 800 posti letto e ne sono stati utilizzati 620. Si tratta di sfollati e di persone che hanno abbandonato le loro case per paura di altre scosse. Ciò che abbiamo constatato è che gli edifici, a seguito dei lavori di ricostruzione messi in atto in occasione dei precedenti terremoti che hanno colpito l'Umbria, hanno retto piuttosto bene rispetto a quanto accaduto a pochi chilometri di distanza, dove purtroppo ci sono state invece tante vittime. Il nostro intervento è rivolto a far sì che tutte le emergenze, quelle relative ai beni culturali, quelle che riguardano le scuole che stanno per riaprire e quelle che interessano gli allevatori e le aziende, siano superate con il contributo che arriverà dallo Stato. Ovviamente dovremo valutare quelle lesioni che si sono verificate anche ove le strutture non sono collassate e potremo farlo solo in un secondo momento perché siamo ancora dentro uno scia-me sismico. La situazione è in evoluzione".

All'incontro, oltre all'assessore Fernanda Cecchini, erano presenti i consiglieri Claudio Ricci (Ricci presidente), Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni e Andrea Smacchi (Partito democratico), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ed Emanuele Fiorini (Lega nord).

link foto ACS: [goo.gl/v1kSBN](http://goo.gl/v1kSBN)

#### **TERREMOTO: "FORZE POLITICHE SIANO COMPATTE PER SOSTENERE IMPRESE E LAVORATORI DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 26 agosto 2016 - "Dinanzi a drammi come il terremoto non possono esistere distinzioni politiche. E' necessario che tutte le forze politiche facciano squadra per studiare misure utili a sostenere le imprese e i lavoratori delle zone colpite dal sisma in Umbria, le attività commerciali e quelle ricettive messe in ginocchio da questo terribile evento". Così, in una nota, il consigliere regionale Marco Squarta.

Secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia "bisogna al più presto reagire ed aprire un tavolo di confronto con la maggioranza per trovare soluzioni immediate ai tanti problemi. Molte strutture in Valnerina vivono di turismo e oltre agli imprenditori sono fortemente penalizzati i lavoratori. E' comprensibile, da parte dei turisti, un'iniziale preoccupazione che inevitabilmente si traduce in disdette di prenotazioni, ma l'intensità delle scosse non ha provocato danni tali da suscitare allarmismi diffusi anche nelle città di Perugia e Terni. Mettendo da parte le appartenenze politiche centrodestra e centrosinistra facciano fronte comune per far risollevar questi nostri bellissimi territori e la loro gente".

#### **TERREMOTO: IL CORECOM UMBRIA SI ATTIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA**

Perugia, 29 agosto 2016 - "Vista la situazione verificatasi anche in Umbria con il sisma del 24 agosto scorso, nell'ambito delle nostre competenze, adotteremo iniziative a favore delle popolazioni colpite". Così il presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) dell'Umbria, Marco Mazzoni il quale spiega che, come primo atto si è stabilito che "i cittadini residenti nei comuni umbri coinvolti, potranno fruire di 'corsie preferenziali' nelle procedure relative al contenzioso con gli operatori delle comunicazioni. Per quanto riguarda invece i contenziosi già avviati - aggiunge -, si proporrà agli operatori di procedere al rinvio di udienze di conciliazione in caso di mancata comparizione di chi ha presentato l'istanza, qualora si tratti di utenti residenti nelle zone terremotate".

Nei prossimi giorni, nel sito del Corecom (<http://www.corecom.umbria.it/>) saranno forniti i dettagli operativi dell'iniziativa. Per informazioni si può comunque chiamare fin da ora il seguente numero telefonico: 075/5763260: lunedì dalle 15 alle 17; martedì e giovedì dalle 10 alle 13.

#### **TERREMOTO: "UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA INTERAMENTE DEDICATA ALL'EMERGENZA SISMA" - LA RICHIESTA FIRMATA DAI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)**

Perugia, 29 agosto 2016 - "Durante la riunione della maggioranza svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni abbiamo concordato, anche su indicazione del segretario regionale del Pd, Giacomo Leonelli, di chiedere alla Presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, la convocazione di una seduta interamente dedicata ai danni causati dal terremoto dello scorso 24 agosto. Si dovrà inoltre discutere di come avviare il processo di ricostruzione e della ripresa delle attività economiche della zona colpita dal sisma". È quanto dichiarano i capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni, e dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti.

#### **TERREMOTO: "IN UMBRIA UN TERZO DEGLI SFOLLATI ITALIANI. DANNI INGENTI AGLI EDIFICI IN VALNERINA, PER LA POPOLAZIONE SI TROVI IN FRETTA UNA SOLUZIONE MIGLIORE DELLE TENDOPOLI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede di trovare una soluzione "per garantire una sistemazione dignitosa alle persone rimaste senza casa a seguito del terremoto, perché il sostentamento promesso dal governo, 600 euro mensili per ogni famiglia con casa inagibile, potrebbe non arrivare in tempi brevissimi".*



Perugia, 29 agosto 2016 - "In Umbria ci sono 823 sfollati, circa un terzo dei 2.700 complessivi in Italia. Diversamente dalle altre zone colpite dal terremoto, nella nostra regione non ci sono state vittime, ma i danni sono ingenti nelle zone di Norcia e in altre località della Valnerina. È necessario trovare una soluzione per garantire una sistemazione dignitosa alle persone rimaste senza casa, perché il sostentamento promesso dal governo, 600 euro mensili per ogni famiglia con casa inagibile, potrebbe non arrivare in tempi brevissimi": così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che in questi giorni si è recato nei paesi della Valnerina colpiti dal sisma. "Non sappiamo ancora quanti edifici privati verranno dichiarati inaccessibili all'esito dei sopralluoghi - spiega il capogruppo di FdI -, ma sono già state dichiarate inagibili le scuole materne di Norcia e tutte le chiese. Fortunatamente, anche grazie alle ricostruzioni del '79 e del '97, i crolli in Umbria sono stati più contenuti rispetto ad altre realtà come Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, ma a livello nazionale non passi il concetto che nella nostra regione non è successo nulla.

Ci sono 823 persone che hanno bisogno dell'aiuto della politica, tra cui bambini ed anziani che non possono rimanere nelle tendopoli in vista della cattiva stagione. È notizia recente, infatti, che a causa delle incessanti scosse di assestamento sono stati sospesi i sopralluoghi e questo certamente allungherà i tempi di permanenza degli sfollati fuori dalle loro abitazioni. Le forze dell'ordine, ma soprattutto i Vigili del fuoco e la Protezione civile, stanno svolgendo un lavoro incredibile. Finita l'emergenza dei soccorsi, la politica sia compatta per non far mancare il sostegno alle vittime del terremoto".

**TERREMOTO: "I CONSIGLIERI REGIONALI DI MAGGIORANZA DEVOLVERANNO PARTE DEL LORO STIPENDIO A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 29 agosto 2016 - "Nella riunione di questa mattina abbiamo deciso che ciascun consigliere della maggioranza, appartenente ai gruppi di Pd e Ser, devolverà parte del suo stipendio di questo mese a favore delle popolazioni colpite dal terremoto". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni.

"Siamo stati tutti d'accordo - spiega Chiacchieroni - sul fatto che per esponenti delle forze di centro-sinistra fosse doveroso dare un segno tangibile della vicinanza ai problemi di chi, a causa del sisma, si trova a dover affrontare gravi difficoltà economiche. Per questo faremo un versamento sul conto della Regione dedicato all'emergenza terremoto".

**TERREMOTO 2016: "PD E SOCIALISTI VOGLIONO DISTINGUERSI PER MAGNANIMITÀ, MA L'ISTITUZIONE DOVREBBE PRESEN-**

**TARSI UNITA NELL'AUTUTARE LE POPOLAZIONI COLPITE" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) critica la scelta di Pd e Socialisti riformisti di destinare parte dello stipendio alle popolazioni terremotate "distinguendosi con l'elargizione di qualche euro, ma dimenticandosi che in Umbria mancano all'appello diversi miliardi di euro di spesa per gli adeguamenti antisismici stanziati a seguito degli ultimi eventi".*

Perugia, 31 agosto 2016 - "Pd e Socialisti riformisti umbri sono proprio strani partiti: quando hanno interessi particolari sollecitano il più ampio consociativismo, per il resto, come si apprende dalla nota del capogruppo Pd in consiglio regionale Chiacchieroni, nel frangente del terremoto, dove tutte le forze politiche avrebbero dovuto presentarsi più che unite nel sostegno delle popolazioni colpite, preferiscono distinguersi per magnanimità": lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente).

"Qualcuno - spiega De Vincenzi - definirebbe un tale comportamento demagogico, qualcun altro buonista, altri ancora da imitare. Noi, molto più semplicemente, ma anche senza mezzi termini, lo bolliamo come vero e proprio sciacallaggio politico condotto sulle spalle di una popolazione, quella della Valnerina e non solo, provata da ripetuti decenni dalla travolgente forza della natura. Ma la gente non la si inganna più e dire che è stufa di questo modo di fare politica è dire poco. Non possiamo che prendere atto, denunciandola, dell'ennesima furbata mediatica di Pd e SeR umbro che dietro spinte umanitarie, si prepara a elargire, apparentemente di tasca propria, qualche euro, dimenticandosi per contro che in Umbria mancano all'appello diversi miliardi di euro di spesa per gli adeguamenti antisismici stanziati a seguito degli ultimi eventi".

"Ma è inutile ricordare alla maggioranza - prosegue - che la solidarietà e la carità sono una cosa e la politica, quella vera, è altro. La solidarietà e la carità, come è giusto che sia, vanno fatte, ma in silenzio, come Cristo comanda per chi ci crede, e non sbandierandole, onde evitare ogni rischio di strumentalizzazione. Ognuno di noi l'ha fatto e continuerà a farlo, ma preferiamo non adeguarci alla prassi intrapresa da Pd e SeR, al sentimentalismo che la tragicità del momento evoca quasi istintivamente. Con ben altra attitudine, invece, ci dichiariamo pronti a collaborare a livello istituzionale per agevolare in tempi rapidi ogni forma di sostegno ai nostri concittadini sfollati, e con il nostro impegno a scovare, e ce ne sono, tutti quei fondi pubblici che non vengono usati o sono usati in modo inappropriato, per dirottarli su un piano di ricostruzione urbanistica e sociale adeguato, a favore di quanti in questo momento hanno perso molte certezze nei nostri territori".



**TERREMOTO 2016: "SUBITO ROULOTTE E CASSETTE DI LEGNO IN VALNERINA MA SERVE UN PIANO PER OSPITARE GLI SFOLLATI ANCHE IN ABITAZIONI INUTILIZZATE" – NOTA DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 31 agosto 2016 – "Liberare gli sfollati dall'affanno delle tendopoli e costruire al più presto casette di legno antisismiche per gli umbri colpiti dal terremoto". È quanto dichiara il capogruppo regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che chiede per "la popolazione colpita dal sisma una sistemazione adeguata e sicura in attesa delle verifiche di agibilità delle case e della ricostruzione".

Per Squarta "nel brevissimo periodo l'obiettivo deve essere quello di predisporre una sistemazione per l'autunno che vada oltre le tende, anche mediante l'impiego delle roulotte della Protezione civile. Considerate le basse temperature e le piogge in Valnerina non c'è un minuto da perdere. Servono soluzioni alternative alle tende anche per offrire maggiori confort agli oltre mille sfollati umbri, tra cui numerosi bambini ed anziani. Anche per questo motivo è necessario predisporre un piano per reperire abitazioni inutilizzate da concedere in locazione agli sfollati con fondi pubblici".

"Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa del 13 settembre – continua Squarta – proporrò alla Giunta regionale di attivarsi per rintracciare alloggi ad uso abitativo da destinare ai proprietari delle case gravemente danneggiate dal sisma. In questa ricerca potrebbe tornare utile anche la solidarietà della Chiesa per dare ospitalità alle famiglie che non potranno rientrare nelle loro case. La misura – conclude Squarta – potrebbe coinvolgere anche gli alloggi invenduti delle imprese di costruzione. L'assegnazione degli immobili dovrà avvenire in base alla vicinanza ai comuni di residenza, per non far allontanare gli sfollati dai loro paesi".

**TERREMOTO 2016: "PER EVITARE LA FUGA DEI TURISTI SERVONO AZIONI CONCRETE ANCHE IN COMUNICAZIONE E PROMOZIONE" – GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERPELLANZA**

Perugia, 31 agosto 2016 – "Fuga dei turisti dall'Umbria: è tempo di mettere in atto azioni e atti concreti anche sul versante della comunicazione e promozione per evitare un tracollo del comparto turistico-ricettivo e ripercussioni negative su occupazione e sviluppo economico". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) che annuncia la presentazione di una interpellanza.

Per Guasticchi "chi ha competenze in materia e ruoli istituzionali di coordinamento del settore deve dire ufficialmente che il terremoto ha coinvolto solo una piccola parte dell'Umbria, dove peraltro grazie ad un sistema ormai collaudato nel tempo, la Protezione civile e tutte le forze

dell'ordine e di soccorso hanno dato una straordinaria e ulteriore prova di efficienza portata ad esempio non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Altrimenti rischiamo che i contraccolpi mediatici danneggino irrimediabilmente il turismo in tutta la regione".

"Ribadisco – prosegue Guasticchi - solidarietà e vicinanza a tutte le popolazioni umbre e delle regioni limitrofe colpite dal sisma. E riconfermo pieno sostegno all'azione istituzionale e di coordinamento con le altre Regioni ed il Governo portata avanti dalla Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, sempre vicina fin dai primi momenti ai cittadini delle zone dell'Umbria che hanno subito danni, fortunatamente solo ad edifici e strutture, attraverso un continuo raccordo con i sindaci e i rappresentanti istituzionali".



**MACROREGIONI: “DEFINIRE MODALITÀ E TEMPI PER MONITORARE E GOVERNARE I PROCESSI DI ATTUAZIONE” - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 31 agosto 2016 - “Quali sono gli intendimenti, in correlazione con l'Assemblea legislativa dell'Umbria, per definire un 'metodo con agenda temporale' al fine di monitorare e governare le riforme istituzionali e i correlati processi verso la formazione delle macro-regioni”: è quanto chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente).

“Nei prossimi mesi – spiega Ricci – e comunque entro il 2017, saranno più chiari gli scenari possibili, nel quadro delle eventuali modifiche istituzionali, e i conseguenti tempi di attuazione dei processi aggregativi verso le macroregioni, con individuazione delle specifiche deleghe. Al fine di governare, anziché subire, i processi aggregativi macro-regionali, sviluppando dal basso una adeguata fase partecipativa, occorre definire una agenda per le opportune valutazioni, nonché attivare gli strumenti più idonei”.



**“LA TRAGEDIA DEL LUOGOTENENTE ALUNNI FACCIA RIFLETTERE. AD INTERVENIRE NON DEVE ESSERE IL 118 COMPETENTE PER TERRITORIO MA QUELLO PIÙ VICINO, ANCHE DI ALTRA REGIONE” – NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) interviene sulla “improvvisa morte” del luogotenente della Guardia di Finanza di Sansepolcro e fa alcune considerazioni rispetto all'organizzazione del servizio 118. Mancini propone, e annuncia la presentazione di un documento in tal senso, che il servizio di pronto soccorso possa essere attivato anche dalle regioni vicine, nel caso in cui l'emergenza avvenga in zone di confine.*

Perugia 1 agosto 2016 - Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) interviene sulla “improvvisa morte” del luogotenente della Guardia di Finanza di Sansepolcro e fa alcune considerazioni rispetto all'organizzazione del servizio 118. “La scomparsa di Andrea Alunni – spiega Mancini – è stato un filmine a ciel sereno per l'intera valle: di per sé è difficile accettare la morte in generale, ma se questa avviene a soli 48 anni, davanti alla porta di casa, dopo aver fatto jogging, è ancor più difficile da capire. Quanto accaduto al luogotenente Alunni deve essere per tutti noi alto tiberini spunto di riflessione sul funzionamento delle burocrazie italiane e su come sia necessario snellirle”.

“Alunni – aggiunge Mancini – abitava a San Giustino (PG), in località La Dogana, al confine con il comune di Sansepolcro (in provincia di Arezzo) e a soli 3 chilometri dall'ospedale biturgense. Quando i familiari hanno lanciato l'allarme, il primo soccorso ad arrivare per competenza territoriale è stato quello di Città di Castello. Ma c'è un particolare che non va sottovalutato – sottolinea – il nosocomio tifernate dista dall'abitazione del finanziere circa 12 chilometri, tanto che il tempo intercorso tra la chiamata e l'arrivo dei soccorsi è stato stimato intorno ai 22 minuti. Mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se ad intervenire fossero stati i medici della vicina Sansepolcro. Forse il tragico evento avrebbe avuto lo stesso epilogo, ma il dubbio rimane. Credo sia necessaria un'azione politica seria e costruttiva: in casi di emergenza le zone di confine non devono essere coperte dal 118 territorialmente competente, ma da quello più vicino, anche in una regione diversa”.

Secondo Mancini “la morte del luogotenente, nella sua tragedia, deve essere spunto di riflessione perché certe situazioni devono essere gestite al meglio. L'Umbria confina con altre tre regioni e questi problemi non sono così rari. Come consigliere regionale solleverò la questione in Aula presentando un'interrogazione all'assessore Luca Barberini e chiederò un tavolo di confronto in Terza commissione, affinché le Asl interessate,

a partire dall' Asl n.1 Umbria e la Asl.n.8 della Toscana possano fare rete ed interagire per risolvere assieme la questione. Invito tutti i sindaci 'di confine' – conclude Mancini –, in primis quelli Sansepolcro, Mauro Cornioli e San Giustino, Paolo Fratini, ad istituire un tavolo tecnico con la autorità competenti al fine di redigere un documento che possa superare le burocrazie italiane e delinei un pronto intervento tempestivo avente come criterio principale la vicinanza del nosocomio all'emergenza in corso”.

**OSPEDALE TERNI: “TROPPI DUE ANNI DI ATTESA PER UNA VISITA, COSA STA ACCADENDO?” - FIORINI (LN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini torna a puntare il dito sulle liste di attesa all'Ospedale di Terni. L'esponente umbro del Carroccio ricorda di avere già espresso preoccupazioni, tre mesi fa, per un'attesa di due anni relativamente ad una mammografia. E siccome ad “oggi la situazione non è cambiata” e in considerazione che rispetto alla sua denuncia non ha ricevuto alcuna risposta, annuncia la presentazione di una interrogazione in proposito.*

Perugia, 1 agosto 2016 - “Sono passati quasi tre mesi da quando, attraverso un comunicato stampa, abbiamo dato seguito alle numerose lamentele che ci sono pervenute in relazione alle lunghe liste di attesa alle quali devono sottostare i cittadini per effettuare una visita di mammografia presso l'ospedale Santa Maria di Terni”. Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini ricorda di aver “espresso preoccupazione per i due anni di attesa per una mammografia” e di aver quindi “chiesto spiegazioni in merito al fatto che, nonostante una lunga lista da smaltire, lo strumento per questo tipo di esame venisse utilizzato solamente nelle ore della mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, poiché nel reparto non ci sarebbe il personale paramedico per coprire il pomeriggio”.

L'esponente umbro del Carroccio fa sapere che “da allora nessuno ci ha risposto, e vorremmo capire il perché. La situazione ad oggi non è cambiata – aggiunge –, nonostante le recenti dichiarazioni della presidente Marini, la quale aveva annunciato, a partire dal mese di giugno 2016, una riduzione dei tempi di attesa dai 30 ai 60 giorni dalla prenotazione”.

Fiorini rimarca che “nessuno, dall'Ospedale 'Santa Maria' si è degnato di fare chiarezza in merito ad una questione di interesse pubblico e che riguarda la prevenzione ad una tipologia tumorale non rara a Terni tra le donne, per questo – conclude – annuncio la presentazione di una interrogazione per chiedere al rientrato assessore alla Sanità, Luca Barberini, se è a conoscenza della situazione e quali strumenti intende mettere in campo per risolverla”.

**QUESTION TIME: “ALL'OSPEDALE DI TERNI UNA NOMINA DISCUTIBILE NEI SERVIZI**



**INFERMIERISTICI" A BREGA (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "PER IL DIRETTORE GENERALE TUTTO È STATO FATTO SECONDO LE NORME"**

Perugia, 2 agosto 2016 – "Spiegare come mai la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Terni abbia nominato per sei mesi una responsabile della struttura complessa che coordina i servizi infermieristici". È quanto, chiede con un'interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale del Partito democratico, Eros Brega. Nell'atto ispettivo si impegna la Giunta a fornire "motivazioni e procedure che hanno portato all'adozione di tale atto e che venga spiegato perché la persona nominata si firmasse come responsabile della Struttura, su carta intestata e già molto tempo prima del conferimento formale dell'incarico". Brega alla luce di ciò sollecita "una risposta esauriente dell'Esecutivo sull'operato del direttore generale rispetto ad un iter formale e sostanziale che presenta dei punti di forti criticità, e che dovrebbero essere oggetto di grande attenzione". Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha spiegato che "il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Dal Maso, ha comunicato che la dottoressa Barzacchi è stata individuata come responsabile facente funzioni per ragioni di maggiore efficienza della struttura. C'è la possibilità di avvalersi di questa figura al massimo per un anno e nei primi due mesi non c'è trattamento economico addizionale. Nel caso specifico l'incarico parte dal primo maggio 2016 con decorrenza economica da primo luglio. La dirigente in questione attualmente gestisce non solo gli operatori del servizio infermieristico e ostetrico, ma anche quelli del servizio tecnico sanitario e riabilitativo. Per il direttore generale di Terni la documentazione prodotta dalla dottoressa Barzacchi è conforme perché si sarebbe firmata come 'facente funzioni'. Nella sua replica Brega si è detto "non soddisfatto della risposta fornita da Dal Maso" e ha annunciato una conferenza stampa "in cui dimostrerò con atti e documenti la veridicità di quello che ho detto. Non è un problema di firmarsi come responsabile, ma farlo già sei mesi prima della nomina. Mi dispiace constatare che invece di lavorare per migliorare l'Azienda ospedaliera di Terni si cerca di appesantirla conferendo ruoli. Mi riservo di presentare una mozione sull'ospedale ternano che metta insieme tutti i problemi della struttura".

**QUESTION TIME: "RENDERE PUBBLICI ESITI CONCORSO STRAORDINARIO PER 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE IN UMBRIA" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GRADUATORIA PRONTA A SETTEMBRE"**

Perugia, 2 agosto 2016 – Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci

presidente) ha chiesto alla Giunta di "fare luce sugli esiti, ancora fortemente indefiniti, del concorso straordinario per l'assegnazione di 39 sedi farmaceutiche territoriali nella nostra regione". De Vincenzi ha ricordato che "nel 2012 è stato bandito un concorso per 39 nuove farmacie in Umbria, che consentirebbero un servizio alla cittadinanza più capillare e una maggiore concorrenza basata su sistemi di merito e professionalità. Nel 2013 è stato bandito un concorso e un mese dopo la Giunta regionale ha nominato la Commissione esaminatrice del concorso stesso. Successivamente sono stati necessari altri tre anni per arrivare alla determina dirigenziale per una graduatoria provvisoria, ma a tutt'oggi non è stata pubblicata quella definitiva. Chiedo di conoscere i motivi di questo ritardo e soprattutto quando potrà essere pubblicata la graduatoria definitiva, anche in considerazione del fatto che ci sono persone che hanno fatto investimenti o hanno rinunciato per incompatibilità a posti pubblici. A loro dobbiamo dare una risposta urgente".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che "la vicenda trae origine dal decreto legge n. '1/2012' per cui la Regione Umbria deve assegnare sulla base di determinati standard 39 nuove sedi farmaceutiche. La Commissione esaminatrice, l'8 ottobre 2014, ha comunicato l'esito dei controlli sulle domande pervenute, provvedendo quindi ad esaminare una copiosa documentazione tutta autocertificata da parte dei soggetti richiedenti. Nel frattempo, per una serie di vicende, si è arrivati anche alle dimissioni di alcuni componenti della Commissione che sono stati prontamente sostituiti. Ma questo ha fatto ritardare di molto la pubblicazione della graduatoria provvisoria, che è avvenuta l'11 marzo 2016 e comunicata a tutti i soggetti in data 21 marzo. I soggetti interessati destinatari della comunicazione potevano richiedere ulteriori approfondimenti, cosa che è stata fatta, approfondimenti esaminati da soggetti non facenti parte della Commissione di concorso. La Giunta ha quindi nominato una nuova commissione per procedere all'esame dei rilievi emersi dai soggetti assegnatari. Sulla base delle indicazioni che sono pervenute all'assessorato riteniamo che il percorso autorizzativo definitivo delle 39 sedi si concluderà entro il mese di settembre, con la graduatoria definitiva".

De Vincenzi ha assicurato che vigilerà sul rispetto dei tempi previsti e assicurati dall'assessore Barberini.

**LAVORI D'AULA: APPROVATE LE MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (19 sì, 2 astensioni dal M5S) le modifiche al testo unico della sanità predisposte dalla Giunta e scaturite dai lavori della Terza commissione. Molti gli interventi previsti, tra cui quelli relativi al benessere animale, al trasferimento dei beni sanitari dismessi, al funzionamento delle zone sociali.*



Perugia, 2 agosto 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (19 sì, 2 astensioni dal M5S) le modifiche al testo unico della sanità predisposte dalla Giunta regionale e scaturite dai lavori della Terza commissione.

I molti ambiti toccati dagli emendamenti sono stati illustrati dal relatore di maggioranza e presidente della Terza commissione ATTILIO SOLINAS, che ha sottolineato come sia "stato fatto UN LAVORO PROFICUO DI ANALISI in Commissione, un'analisi approfondita dell'articolato, con relative e successive modifiche. I principali ambiti in cui si interviene riguardano l'adeguamento del testo all'impugnativa del governo di fronte alla Consulta, con le modifiche al limite di età per i direttori generali, il numero di componenti del collegio sindacale delle aziende ospedaliere universitarie, i servizi trasfusionali, le competenze comunali nell'individuazione delle zone ove collocare nuove farmacie e l'inserimento dell'acquisizione dei beni immobili nel Piano del patrimonio delle aziende sanitarie regionali. Viene conferita alla Giunta la potestà di disciplinare la procedura di autorizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. Prevista la possibilità di cedere il patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie regionali per finalità umanitarie e comunque non lucrative. Per quanto concerne gli animali da affezione, le nuove disposizioni ridisegnano complessivamente la materia, prevedendo principi e interventi volti alla concreta tutela del benessere animale. Tra l'altro: viene inserito l'obbligo del microchip, promosso il possesso responsabile degli animali, garantito il benessere dei cani randagi e favorita l'adozione di quelli ospitati nei canili. Istituito il numero unico per le emergenze veterinarie e di pronto soccorso. Implementati i requisiti strutturali, tecnici e gestionali dei canili. Previsti infine interventi di tutela dei gatti che vivono in libertà, con il mantenimento dell'habitat naturale e delle colonie feline urbane. Sulla parte relativa ai servizi sociali vengono superati i riferimenti agli Ati, ormai abrogati, assegnando ai Comuni associati l'esercizio delle funzioni sociali e all'erogazione degli interventi e dei servizi attraverso le zone sociali, che tramite il Comune capofila garantiscono una serie di funzioni, compreso il monitoraggio dei servizi garantiti agli utenti".

Per il relatore di minoranza, MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S), si tratta invece di "UN ATTO CHE È SOLO UNA DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO E LASCIA L'IMPLEMENTAZIONE CONCRETA ALLA GIUNTA. Noi vigileremo affinché a queste modifiche seguano le necessarie misure di attuazione. Per la parte delle modifiche relative alla sanità siamo d'accordo alla cessione per scopi umanitari del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture umbre. Però, memori di scandali e ruberie che tanti hanno fatto approfittando di aiuti umanitari, chiediamo che la Giunta approvi un regolamento per l'effettivo utilizzo degli strumenti, con controlli e trasparenza circa la circolazione e quali saranno i soggetti che utilizzeranno questi mac-

chinari. Attualmente la platea prevista è troppo generica. Per quanto riguarda le modifiche riguardanti il benessere animale rileviamo che sono stati accolti alcuni principi a salvaguardia del benessere e alla gestione parsimoniosa dei canili. C'è la necessità di fissare obiettivi e vincoli con un attento controllo. L'approccio tenuto fino ad ora, in molte occasioni, non ha favorito l'affido con il pericolo che i canili diventino un sistema per far soldi. Non è un caso che oggi assistiamo alla saturazione dei canili pubblici con la necessità di ricorrere a quelli privati e con un aumento dei costi. Serve il rafforzamento dell'attività di vigilanza preventiva, con il controllo della microcippatura dei cani presenti nel territorio. La parte del testo relativa ai servizi sociali riguarda modifiche tecniche che non vanno ad incidere sui problemi reali. La discussione che si è svolta in Commissione ha riguardato in prevalenza il tema del benessere animale. Ma questo lo avremo solo quando l'animale non sarà più in canile ma all'interno di una famiglia. Questo ci consentirà di risparmiare fondi pubblici, magari per investirli diversamente. I dati delle Asl sul funzionamento dei canili in Umbria testimoniano che ce ne sono di molto virtuosi per le adozioni. Ma alcune strutture non li danno. Il problema è di quanti soldi questi canili riescono a tenere nelle proprie casse non dando in affido l'animale. In questi casi c'è un interesse solo ed esclusivamente economico. Questo è il vero problema".

#### GLI EMENDAMENTI

Circa 70 sono state le proposte di modifica presentate da consiglieri e Giunta regionale. Approvati gli emendamenti Rometti (Ser) che miravano a coordinare le previsioni del testo unico sulle cessioni del patrimonio mobiliare delle aziende sanitarie con quanto previsto dalla legge nazionale. Voto favorevole per le proposte di modifica a firma Nevi (FI) - Rometti (Ser) relativi al benessere animale, alla tracciabilità dei cani adottati e ai rimborsi di spese medico veterinarie e alimentari per i cani adottati. Approvati gli emendamenti Solinas - Chiacchieroni (Pd) sul report che la Giunta deve trasmettere all'Assemblea legislativa in merito all'efficacia delle misure relative a randagismo ed azione dei canili, al riconoscimento degli animali di affezione, alla denuncia della nascita di cucciolate, all'applicazione del microchip. Voto favorevole agli emendamenti Ricci-De Vincenzi (Rp) relativi ad animali abbandonati e benessere animale. Approvati gli emendamenti dell'assessore Barberini relativi a: contenimento della spesa e stabilizzazione del personale, disciplina delle strutture dei laboratori di analisi, convenzioni con le associazioni di volontariato, autorizzazione alla vendita di farmaci online, controlli a campione sull'affidamento dei cani, rimborso spese per i cittadini che effettuano trapianti e loro accompagnatori. Sì alle proposte di modifica di Casciari - Chiacchieroni (Pd) sulla valutazione comportamentale dei cani moricicatori. Respinti invece tutti gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle.

#### GLI INTERVENTI



CLAUDIO RICCI (RP): "Ci sono elementi di positività del testo soprattutto negli aspetti sociali e in quella degli animali di affezione. Opportuno il forte richiamo alle associazioni di volontariato così come agli aspetti legati al contrasto al randagismo teso a favorire l'adozione degli animali da affezione, richiamando la qualità dei canili e dei gattili. Importante anche il tema delle colonie feline, e i problemi legati ai fenomeni di avvelenamento. Interessante anche il richiamo al numero unico per le emergenze sanitarie veterinarie, il divieto che è stato sottolineato di esporre animali nei negozi a fini commerciali, e il divieto di sopprimere gli animali da affezione qualora gli stessi siano curabili. Sembrerebbero elementi marginali che però sono molto importanti per determinare una armonica correlazione tra gli animali da affezione e anche la istituzionalità della vita civile nella comunità, auspicando che vi sia un approfondimento sulle linee guida di qualità dei cimiteri per animali da affezione. Interessante poi che le attrezzature medico chirurgiche possano essere utili nelle aree del mondo in via di sviluppo: giusto il richiamo alla qualità degli intermediari che siano strutture ecclesiastiche religiose, la Croce rossa internazionale, ordini come i cavalieri di Malta. Importante poi la pianta organica dei Comuni per le nuove farmacie. Per i servizi sociali da segnalare la sempre maggiore importanza che avranno i Comuni capofila delle zone sociali. Si sta andando verso un sistema sanitario dove le strutture sociali territoriali, i distretti, gli ospedali, i medici di base, le farmacie, e tutte le componenti territoriali dovranno sempre più agire in sinergia coordinata fra di loro per ottenere i migliori risultati possibili. Il rilascio delle autorizzazioni sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie dovrà focalizzare l'attenzione sul crescente numero di anziani che sono comunque una risorsa".

SILVANO ROMETTI (Ser): "Con il testo unico facciamo un bel passo avanti nelle politiche per la tutela degli animali di affezione. Con Leonelli presentammo un disegno di legge organico su questo tema. Abbiamo ritenuto utile introdurre nel testo unico gli elementi utili e essenziali di questa normativa. Anche grazie all'apporto di consiglieri di opposizione siamo arrivati ad un atto di civiltà di fronte ad un problema che a volte viene banalizzato. Ma metà delle famiglie italiane posseggono un animale e c'è una sensibilità crescente sull'argomento. Con il testo unico abbiamo rafforzato punti deboli della nostra legislazione: randagismo, microcippatura, avvelenamenti, possesso responsabile, adozioni. Non è vero, poi, che i canili hanno interesse a non dare i cani in adozione. Il regime di deleghe non va bene, perché si presta al commercio internazionale e alla sperequazione. Quello che conta è il rapporto diretto tra chi adotta e l'animale che si sceglie di adottare. Altro tema sul quale mi sono battuto è l'utilizzo delle apparecchiature sanitarie dismesse nei paesi in via di sviluppo. Si precisa meglio il percorso che si fa nel momento in cui un'appa-

recchiatura viene dichiarata dismessa e si facilita l'azione di cooperazione e di solidarietà".

RAFFAELE NEVI (FI): "In Commissione abbiamo fatto un lavoro abbastanza buono, con uno strumento più semplice di lettura, unico per tutto il settore. Il Testo unico consegna miglioramenti importanti soprattutto in tema di benessere degli animali. Importante anche la questione dell'autorizzazione per gli studi medici del nostro sistema sanitario regionale. Oggi i nostri medici sono penalizzati rispetto alle regioni limitrofe. La legge qui è applicata in maniera rigida, e all'ospedale si applicano le stesse norme che si applicano a uno studio medico sul territorio. È opportuno ridefinire la materia per arrivare ad una semplificazione, a definire le necessità specifiche, diversificando in base a quello che si fa effettivamente. Sul benessere animale c'è stato un dibattito importante in Commissione. Consegniamo una normativa più avanzata per il benessere degli animali, con condizioni di vita migliore. Abbiamo fatto un lavoro equilibrato senza cedere a ideologismi. Cerchiamo di normare il settore in modo più avanzato, anche per i canili dove il contributo dei volontari è fondamentale".

SERGIO DE VINCENZI (RP): "Dobbiamo affrontare anche il tema dei servizi veterinari, facendo una seria riflessione sul dipartimento veterinario. La legge regionale dà ampie fasce di autonomia e tanti temi riguardano proprio il benessere animale: la prevenzione, il controllo degli allevamenti, la sanità animale. Aspetti che necessitano di una revisione ulteriore del testo unico. Il discorso non lo chiudiamo oggi: invito tutti a considerare di dover affrontare il tema del dipartimento veterinario per non renderlo disomogeneo".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "Sosteniamo con convinzione il testo unico. È un lavoro importante che, collegato con l'attività legislativa, regolamentare e con le nuove strade appena inaugurate fa fare un salto di livello elevato alla qualità della vita e alla salute degli umbri. Le aperture delle strade di giovedì scorso mostrano l'importanza della programmazione della rete ospedaliera, che ora è ampiamente collegata con strade a quattro corsie. Sul benessere animale sono state recepite tutte le direttive europee anche sull'allevamento".

LUCA BARBERINI (assessore sanità): "Il cuore del testo unico è l'attenzione all'aspetto sanitario e sociale. Questo ci consente di avere una base su cui realizzare il nuovo piano sanitario, che vedrà al centro i bisogni del cittadino. Il testo unico è frutto non solo del confronto con il Governo ma anche di interventi che rispondo a quattro aree: la rivisitazione delle procedure del sistema sanitario regionale, la rivisitazione del modello organizzativo dell'area sociale, la semplificazione delle procedure autorizzative che non porterà ad una diminuzione dei livelli qualitativi delle strutture sanitarie, e il benessere e la tutela degli animali. Con la semplificazione abbiamo delle nove linee guida che portano all'accelerazione dei tempi di risposta ai bisogni di salute dei



cittadini. Introduciamo norme che portano anche risparmi e elementi per migliorare la qualità del sistema sanitario regionale: come la riduzione da 3 a 5 dei componenti del collegio sindacale, come il monitoraggio della spesa per il personale del sistema sanitario, come le procedure di acquisizione e vendita del patrimonio immobiliare della Asl, con una programmazione di acquisizioni e dismissioni, o come la destinazione dei beni mobili destinati a ong e volontariato nei paesi in via di sviluppo con procedure soggette a controlli e verifiche. Elemento importante è la semplificazione regolamentare per l'apertura e modifica di determinate strutture. Oggi abbiamo un percorso autorizzativo farraginoso, con procedure delle strutture uguali a quelle degli ospedali. La volontà con queste modifiche è arrivare a regolamentare queste situazioni: procedure adeguate rispetto al tipo di struttura che viene realizzata. Tutto questo verrà recepito con un regolamento che porteremo in aula entro la fine dell'anno. Altro intervento che recepiamo con il testo unico è il nuovo modello organizzativo nell'area del sociale: abbandoniamo il percorso degli Ati e ridiamo protagonismo alle 12 zone sociali, nella convinzione che essendo più vicini ai bisogni dei cittadini riescono a trovare soluzioni migliori. Questo anche per poter usare al meglio le risorse Fse attraverso azioni a regia centrale attuate dalla Regione con trasparenza e bandi pubblici, ma il grosso degli interventi verranno fatti con azioni su scala territoriale, enfatizzando il ruolo delle zone sociali. Infine per il benessere animale c'è stato un ampio e articolato confronto con le associazioni. Vogliamo valorizzare il ruolo delle associazioni di volontariato, porre attenzione sul decoro delle strutture destinate all'accoglienza degli animali, disciplinare in maniera più puntuale le procedure per facilitare i percorsi di adozione. Anche su questo è stato fatto un bel lavoro di squadra".

**TESTO UNICO SANITÀ: "DAL BENESSERE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE DISCENDONO ANCHE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SICUREZZA DELLE PERSONE" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA LEGGE APPROVATA OGGI**

Perugia, 2 agosto 2016 - "Esiste una legge di interdipendenza che lega tutte le forme di vita: dal suo rispetto dipende anche il nostro benessere e la qualità della nostra umanità. Per questo motivo la normativa che abbiamo approvato oggi all'interno del testo unico sulla sanità, che ha recepito molte delle indicazioni della proposta di legge presentata da me e da Silvano Rometti (SeR) sulla salute e la tutela degli animali di affezione e del contrasto del randagismo, rappresenta un bel passo in avanti per la nostra regione". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, esprimendo la propria "soddisfazione per il risultato conseguito".

"La società italiana negli ultimi decenni - prosegue Leonelli - ha tuttavia vissuto un profondo cambiamento culturale, oggi non si può non prendere atto che le condizioni sono mutate e non è più possibile normare la vita degli animali nella sola ottica del loro diritto a non essere maltrattati. Si tratta, infatti, di prendere in considerazione anche il loro diritto a condurre una buona vita, libera e felice, in una relazione significativa con gli esseri umani. Ho così proposto, insieme al consigliere Rometti, ad oltre vent'anni dalla emanazione della legge n.'281/91', un aggiornamento della normativa regionale sulla tutela degli animali, per porre Regione Umbria al livello di quelle, come Lombardia e Toscana, che hanno oggi legislazioni in materia più avanzate. Le nuove forme di tutela, nelle quali oltre ai cani sono ricompresi anche i gatti - aggiunge Giacomo Leonelli - cercano di garantire agli animali di affezione una vita serena, il diritto alla cura e all'assistenza sul territorio, fino ad arrivare, con l'istituzione di cimiteri, a definirne le condizioni post-mortem. Uno degli obiettivi fondamentali della nuova legge è, infine, quello di conseguire, attraverso nuove forme di gestione, il futuro auspicabile superamento dei fenomeni del randagismo e dell'abbandono, per arrivare ad assicurare ad ogni animale domestico una vita garantita da un'adozione responsabile".

**LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI RICCI (RP) SULLA PISCINA DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE DI PERUGIA**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha deciso di ritirare la propria mozione sulla piscina dell'unità spinale unipolare dell'ospedale di Perugia accogliendo la proposta dell'assessore Luca Barberini di riportare l'atto in Terza commissione consiliare per approfondimenti tecnici.*

Perugia, 2 agosto 2016 - Nel corso dei lavori pomeridiani dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha deciso di ritirare la sua mozione sulla piscina dell'unità spinale unipolare dell'ospedale di Perugia. "Accogliamo - ha detto Ricci - la proposta dell'assessore regionale alla sanità Luca Barberini di riportare l'atto in Terza commissione consiliare per approfondimenti tecnici". La mozione chiedeva alla Giunta di "predisporre un atto ricognitivo, da inoltrare alla Terza Commissione consiliare, sui motivi tecnico gestionali (e le eventuali responsabilità) che, da dieci anni, rendono inagibile la piscina dell'Unità Spinale Unipolare. Inoltre - ha detto Ricci illustrando la mozione - intendo sollecitare, mediante il reperimento delle risorse necessarie, l'Azienda ospedaliera di Perugia per riqualificare e attivare in tempi rapidi la piscina dell'Usu con il relativo servizio per la riabilitazione dei pazienti. L'obiettivo è quello di rendere fruibile la piscina che oggi si trova in condizione di non utilizzo".



L'assessore Luca Barberini ha proposto il rinvio della mozione in Terza Commissione perché "è necessario riflettere particolarmente sui numeri, valutare attentamente la disponibilità della direzione dell'azienda ospedaliera per cercare di fare un approfondimento vero e autentico sulle prestazioni da fare e sull'utilità della struttura. Serve un approfondimento sui costi sopportati e da sopportare per la riqualificazione della struttura, anche per il rifacimento dell'impiantistica che oggi appare del tutto inadeguata. L'approfondimento si potrebbe calendarizzare anche a settembre".

Prima della discussione di questa mozione il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha deciso di ritirare la propria mozione sui canoni idroelettrici in segno di protesta per l'assenza in Aula della presidente della Giunta e dell'assessore competente.

**TESTO UNICO SANITÀ: "POSITIVO L'ACCOGLIMENTO DELLE MIE PROPOSTE SULLA DISMISSIONE DELLE ATTREZZATURE SANITARIE" - ROMETTI (SER) SODDISFATTO PER L'ESITO DELLA SEDUTA D'AULA DI IERI**

*Silvano Rometti, consigliere regionale socialista, manifesta la propria soddisfazione per l'approvazione degli emendamenti di cui era promotore relativamente al Testo unico sulla sanità. Per Rometti le misure introdotte consentiranno di promuovere l'utilizzo per fini umanitari, sia nei Paesi della Comunità Europea che nei Paesi in via di sviluppo, dei beni immobili ormai obsoleti per le aziende sanitarie umbre.*

Perugia, 3 agosto 2016 - "Gli emendamenti al Testo unico sulla sanità approvati dall'Assemblea legislativa dell'Umbria (<http://goo.gl/EluDFx> ([link is external](#)))) consentiranno di promuovere l'utilizzo per fini umanitari, sia nei Paesi della Comunità Europea che nei Paesi in via di sviluppo, dei beni immobili ormai obsoleti per le aziende sanitarie regionali. Una misura importante che permetterà di migliorare l'assistenza sanitaria in zone marginali e svantaggiate, senza alcun costo per il bilancio regionale". Così il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) manifesta la propria soddisfazione per l'approvazione, durante la seduta d'Aula di ieri, degli emendamenti di cui era promotore, caratterizzati dal "carattere solidaristico verso paesi in cui il livello dei servizi sanitari è arretrato e necessità di elevare la propria qualità".

Rometti spiega che in questo modo si interviene "in un panorama generale che si caratterizza per la forte carenza di strumenti tecnologicamente avanzati in molte realtà. La cessione e utilizzo del delle apparecchiature sanitarie di tipo diagnostico e terapeutico che sono state dismesse dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private che operano nel territorio regionale sarà gratuita e potranno beneficiarne enti pubblici, organizzazioni e gli enti non governativi riconosciuti a livello nazionale, enti ecclesiastici rico-

nosciuti, organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali, rappresentanze diplomatiche in Italia e all'estero e Croce rossa italiana. Questi i soggetti dovranno provvedere autonomamente al trasporto del bene, senza alcun onere per la Regione mentre spetterà alla Giunta definire le modalità di vigilanza e controllo sull'effettivo utilizzo del bene per le finalità previste".

**TESTO UNICO SANITÀ: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLE NORME SU SALUTE E TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE" - ROMETTI (SER) "IMPORTANTE IL CONTRIBUTO OFFERTO DALLE ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE E ANIMALISTE"**

*Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) esprime "soddisfazione" per all'approvazione nel Testo unico sulla sanità della normativa relativa a salute e tutela degli animali di affezione. Rometti spiega che i temi salienti introdotti riguardano "possesso responsabile degli animali, obbligo del microchip, benessere dei cani randagi e soprattutto adozione, puntando al superamento dei fenomeni del randagismo e abbandono. E poi ancora, istituzione di un numero unico per le emergenze veterinarie e di pronto soccorso, maggiori requisiti strutturali, tecnici e gestionali relativi ai canili e interventi di tutela dei gatti che vivono in libertà".*

Perugia, 3 agosto 2016 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) esprime "soddisfazione" in merito all'approvazione nel Testo unico sulla sanità della normativa relativa alla salute e tutela degli animali di affezione. Spiega che i temi salienti introdotti riguardano "possesso responsabile degli animali, obbligo del microchip, benessere dei cani randagi e soprattutto adozione, puntando al superamento dei fenomeni del randagismo e dell'abbandono. E poi ancora, istituzione di un numero unico per le emergenze veterinarie e di pronto soccorso, maggiori requisiti strutturali, tecnici e gestionali relativi ai canili e interventi di tutela dei gatti che vivono in libertà".

"A partire dalla proposta iniziale presentata insieme al collega Giacomo Leonelli - aggiunge il consigliere regionale -, abbiamo ritenuto opportuno cogliere l'occasione del Testo unico sulla sanità per ribadire criteri normativi che realizzano un approccio culturale al benessere animale in forte relazione con gli aspetti dell'affettività e della vivibilità. E perseguendo l'obiettivo di offrire al mondo degli animali maggiori tutele, ritenute ad oggi necessarie anche come espressione del nostro livello di civiltà, le nuove disposizioni vanno a ridisegnare complessivamente la materia, compiendo così un bel passo avanti nelle politiche per la tutela degli animali di affezione".

Il consigliere Rometti ringrazia infine le associazioni protezionistiche e animaliste dell'Umbria: "Hanno svolto un lavoro di rilievo, proposta e suggerimento: un contributo preziosissimo nella



costruzione e definizione normativa. Ringrazio altresì – conclude – le numerose associazioni di volontariato che si adoperano per la tutela della vita in tutte le sue forme, riconoscendo ai diritti degli animali un valore di civiltà da difendere”.

**“VERIFICARE LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA DI VISITE ED ESAMI” - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 16 agosto 2016 - “Conoscere lo stato di attuazione del Piano 2016-18 per la riduzione dei tempi di attesa delle visite specialistiche e degli esami strumentali”: lo chiede Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) con una interrogazione in cui domanda anche “se la Giunta ha individuato o intende individuare parametri o indicatori che, ogni 4 mesi, verifichino se i risultati attesi sono conformi a quelli previsti dal Piano stesso”. “Attualmente – spiega Ricci – le visite ed esami urgenti (da svolgere in 3, 10 e 30 giorni) vengono garantite nel 95 per cento dei casi e la Giunta regionale ha proposto un piano (2016/18), che aggiorna quello del 2014, con l'obiettivo di garantire gli esami strumentali di primo accesso entro 60 giorni e le prime visite specialistiche in 30 giorni. La riduzione dei tempi di attesa di visite ed esami è uno degli aspetti a cui i pazienti, anche per gli affetti negativi fisici e psicologici determinati dalle lunghe attese, ripongono la maggiore sensibilità e incide in modo fondamentale sul valore percepito dei servizi sanitari”.

**“DOPO IL FURTO DEI FARMACI A PERUGIA, RUBATI SEI COLONSCOPI A TERNI” - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE DEI DIRETTORI IN COMMISSIONE**

Perugia, 17 agosto 2016 - “I nostri ospedali continuano ad essere una sorta di 'paese dei balocchi' per ladri e malviventi: dopo il furto di farmaci contro l'epatite C avvenuto qualche tempo fa nella Usl 1, con un danno di 870mila euro, sono stati rubati nella nottata di domenica scorsa all'ospedale di Terni sei colonscopi, per un valore di oltre 100mila euro”: lo sottolinea il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che chiede la convocazione dei due direttori delle aziende ospedaliere e dei due direttori delle aziende sanitarie umbre in terza commissione, per spiegare “quali sono le misure di custodia per farmaci costosi e attrezzature e quali sono le misure di sicurezza per evitare furti”.

“Non è ammissibile – secondo Squarta – che possano avvenire furti con questa facilità all'interno delle nostre strutture sanitarie e ritengo siano irritanti le dichiarazioni di chi vuole tranquillizzare i cittadini perché tanto paga l'assicurazione. La verità è che sono sempre i cittadini a pagare, in un modo o nell'altro, e comunque il fatto è che nei nostri ospedali chiunque può entrare e rubare, per cui è necessario fare chiarezza con i direttori sulle procedure di sicurezza”.

**“ATTIVARE IN TEMPI RAPIDI IL SERVIZIO TRASPORTO EMERGENZE NEONATALI IN UMBRIA” – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione in cui “sollecita l'attivazione, in tempi rapidi, del Servizio Trasporto Emergenze Neonatali in Umbria”. Per Ricci “questa è una lacuna che va colmata velocemente”.*

Perugia, 22 agosto 2016 - “Attivare in tempi rapidi il Servizio Trasporto Emergenze Neonatali in Umbria”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione in cui chiede alla Giunta “quali sono gli intendimenti amministrativi e i tempi previsti di attuazione dello STEN (Servizio Trasporto Emergenza Neonatale) nella Regione Umbria”.

Ricci ricorda che “secondo fonti tecnico informative, in Italia sarebbero 44 i Servizi attivi di Trasporto Emergenza Neonatale che risultano fondamentali per i bambini neonati, come è stato recentemente detto durante una audizione in Terza Commissione. Dalla mappa medica italiana l'Umbria risulterebbe fra le regioni dove il servizio è senza copertura. Una lacuna da colmare velocemente e definire adeguatamente, nei suoi aspetti strategici e operativi, nel nuovo Piano sanitario regionale”.

**“SCHIZZA IL DEBITO SANITARIO, UMBRIA NELLA TOP TEN DELLE REGIONI CON MAGGIORE INDEBITAMENTO PROCAPITE” - NOTTA DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 22 agosto 2016 - “A fronte di una lieve, lievissima diminuzione (-2 per cento) del debito a carico della Regione Umbria emerge in modo drammatico il trend di incremento costante del debito sanitario, schizzato dai 15 milioni del 2011 ai 38 milioni e mezzo di euro dell'ultimo rilevamento, con un incremento di quasi il 150 per cento che pone l'Umbria nella top ten delle regioni con maggiore livello di indebitamento procapite”: lo afferma, sulla base dei dati pubblicati nel Sole 24 ore di oggi, il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta.

“Sono dati – spiega Squarta – ancora più allarmanti alla luce delle dimensioni della nostra regione e in considerazione di quanto prevedibilmente aumenterà il debito in riferimento ai dati 2015-2016, non ancora disponibili ma nei quali sarà certamente ricompreso il nuovo indebitamento autorizzato con le ultime manovre di bilancio”.

“Le politiche di razionalizzazione della spesa in materia sanitaria messe in atto dagli esecutivi umbri che si sono susseguiti negli ultimi anni – secondo Squarta – sono totalmente inefficaci. Pensiamo, ad esempio, alla mancata realizzazione della centrale unica per gli acquisti della sanità, alla mobilità passiva, all'incremento della



spesa farmaceutica con particolare riferimento a quella ospedaliera, solo per citare alcuni esempi". Questi - conclude - sono i risultati che si ottengono quando un esecutivo regionale non gestisce la materia adeguatamente, per esempio tenendo un assessorato come quello della sanità vacante per quasi un'intera legislatura, come accaduto in quella passata o quando due opposte fazioni della maggioranza si dichiarano guerra scegliendo quale terreno di battaglia proprio la sanità, con il balletto delle nomine cui abbiamo assistito negli ultimi sei mesi".

**"VALORIZZARE L'OSPEDALE DI ASSISI NEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 23 agosto 2016 - "Valorizzare l'ospedale di Assisi nel nuovo Piano sanitario regionale": lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente), che annuncia la presentazione di un'interrogazione sul tema.

Ricci sottolinea che "l'ospedale di Assisi, posto in un bacino sanitario che include circa 70mila residenti, con oltre 6 milioni di turisti all'anno (gran parte in transito giornaliero), delinea molte potenzialità legate all'immagine di città santuario per la umanizzazione della cura. Nella prospettiva del nuovo Piano sanitario regionale, e con l'impostazione di creare un sistema sanitario a rete regionale che armonizzi distretti, poli/servizi territoriali e ospedali il nosocomio di Assisi deve avere, e trovare, un ruolo d'eccellenza".

Nell'interrogazione il consigliere chiede alla Giunta regionale "quali sono gli intendimenti politico amministrativi per l'ospedale di Assisi nel breve periodo in termini di riqualificazione edilizio/strutturale, tecnologica e gestionale, nonché nella più strategica definizione del nuovo Piano sanitario regionale".

**"ATTIVARE, PRESSO LA CASA DELLA SALUTE DI TREVÌ, IL CORSO PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 24 agosto 2016 - "Quali sono gli intendimenti amministrativi, nel quadro dell'ASL 2, in merito alla proposta di attivare, presso la 'Casa della salute' di Trevi, il III° anno della scuola per medici di medicina generale, con almeno 10 studenti rispetto ai 30 annuali previsti": è l'oggetto di una interrogazione alla Giunta da parte del consigliere regionale Claudio Ricci.

"La casa della salute di Trevi - spiega - svolge, attualmente, servizi socio sanitari di significativa qualità, in un bacino sanitario di circa 8mila 500 persone, con ulteriori potenzialità nel quadro del sistema sanitario regionale. Per valorizzare il ruolo dei medici di base (prevenzione, diagnostica e post degenza) la scuola regionale di formazione per medici di medicina generale potrebbe trovare negli ambulatori a Trevi validi strumenti per le attività didattiche pratiche (III° anno)".



**COMMISSIONE ANTIMAFIA: ISTITUIRE L'OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ, ATTENZIONE AL TEMA DELLE DIPENDENZE, ASCOLTARE I SINDACI UMBRI – I LAVORI DI OGGI**

*La Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per organizzare i propri lavori. I commissari hanno deciso, su proposta del presidente Leonelli, di istituire l'Osservatorio sulla legalità, che si occupi di tutti gli ambiti di competenza della Commissione. Verrà inoltre posta attenzione al tema delle dipendenze, per evitare che resti un ambito marginale nel lavoro dell'organismo. Prevista infine una audizione con i sindaci dell'Umbria e il presidente dell'Anci per lunedì 29 agosto.*

Perugia, 3 agosto 2016 - Istituire l'Osservatorio sulla legalità, che si occupi di tutti gli ambiti di competenza della Commissione, di cui faranno parte tutte le associazioni che manifesteranno il proprio interesse alla richiesta pubblica che verrà presto inviata. Porre attenzione al tema delle dipendenze, evitando che resti un ambito residuale nel lavoro dell'organismo. Prevedere una audizione con i sindaci dell'Umbria e il presidente dell'Anci, per lunedì 29 agosto, per ascoltare quali sono le priorità avvertite dai Primi cittadini e affrontare il tema della verifica delle autorizzazioni commerciali, un ambito che potrebbe essere a rischio infiltrazione. Sono queste le decisioni assunte oggi dalla Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria, presieduta da Giacomo Leonelli, che si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per organizzare i propri lavori.

La Commissione ha quindi stabilito, all'unanimità di istituire il nuovo Osservatorio sulla legalità, aprendo un bando per le manifestazioni di interesse delle associazioni che vorranno farne parte, mentre in una seconda fase verrà definita l'eventuale struttura di supporto al lavoro dell'osservatorio stesso.

Dopo l'illustrazione delle priorità di azione nei lavori della Commissione da parte del presidente Leonelli, i consiglieri hanno illustrato quelli che ritengono ambiti sensibili a cui dedicare attenzione: "consumo di sostanze illegali, evasione fiscale, autorizzazioni commerciali" (Ricci - Rp), "verifica dei fornitori di rottami metallici alla Thyssen" (Liberati, M5S), "impatto ed entità del fenomeno dei furti delle case" (Rometti, SeR), "capire le relazioni che esistono tra la difficoltà di accesso al credito e le infiltrazioni criminali nell'economia" (De Vincenzi, Rp).

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: "PUNTARE SU PREVENZIONE E FORMAZIONE, ATTENZIONE AI REATI AMBIENTALI, PIENO COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONISMO" - AUDIZIONE DI ANCI E AMMINISTRATORI LOCALI**

*Si è riunita stamani a Palazzo Cesaroni la Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli. Ai lavori hanno preso parte il presidente di Anci Umbria e alcuni sindaci ed amministratori locali in merito al ruolo delle istituzioni in tema di contrasto all'illegalità nel territorio regionale.*

Perugia, 30 agosto 2016 - "Puntare sulla prevenzione, prevedendo risorse utili per la formazione del personale che opera nelle istituzioni. Necessario un più diffuso ed ampio confronto a livello territoriale. Oltre a monitorare il fenomeno delle infiltrazioni malavitose e mafiose, fare anche attenzione all'alcolismo giovanile, alle ludopatie e alla microcriminalità. Le Forze dell'ordine, per il presidio del territorio, avrebbero bisogno di ulteriore personale e mezzi. Massimo coinvolgimento del prezioso mondo dell'associazionismo. Guardare con estrema attenzione ai reati ambientali". Sono alcuni passaggi emersi stamani a Palazzo Cesaroni dagli interventi del presidente di Anci Umbria e di alcuni Sindaci e amministratori locali invitati in audizione presso la Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli, in merito al ruolo delle istituzioni in tema di contrasto all'illegalità nel territorio regionale (<http://goo.gl/CFZBIX> ([link is external](#))).

L'incontro odierno ha fatto seguito a quello dello scorso mese di luglio con le associazioni (Libera- Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale) che fanno parte dell'Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità.

Nell'introduzione dell'audizione, il presidente Leonelli, dopo aver rimarcato l'importanza dell'Osservatorio ha detto che compito della Commissione è quello di "utilizzare ogni lente di ingrandimento possibile per contrastare l'illegalità e mettere a disposizione degli amministratori locali strumenti idonei ed innovativi. Con le Amministrazioni comunali - ha detto il presidente - vanno concertate le azioni da mettere in campo. Insieme dobbiamo puntare al rafforzamento dell'identità dell'Umbria quale terra di legalità e contrasto ad ogni tipo di infiltrazioni malavitose e mafiose".

Il presidente dell'Anci Umbria, Francesco De Rebbotti (sindaco del Comune di Narni) ha definito "importante questa opportunità di ragionare insieme sul tema del contrasto alla criminalità organizzata, allargandolo però in maniera più ampia a tutti i temi che riguardano la legalità. Il ruolo dei Comuni è anche quello di fungere da centralina di controllo del territorio. Insieme alla Regione dobbiamo intraprendere un percorso che parta dall'aspetto formativo ed educativo. Le amministrazioni comunali, rispetto al tema della legalità, sono impegnate su più versanti e soprattutto in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. I riferimenti principali sono rappresentati dai ragazzi, dalla scuola perché è da questo ambito che bisogna approfondire, in maniera formativa ed educativa, il tema della



legalità. L'aspetto più complesso e delicato è rappresentato dal contrasto alle infiltrazioni mafiose. Queste sono azioni da portare avanti all'interno di regole precise, per quanto attiene agli appalti e gli affidamenti dei lavori. È chiaro che le informazioni e la percezione rispetto a cosa si muove nel nostro territorio rappresentano un'altra fonte importante da mettere a disposizione per un lavoro comune tra istituzioni, Forze dell'ordine e, se necessario, la magistratura. Dobbiamo capire bene chi si affaccia ed investe nel territorio, capire la provenienza delle persone e dei capitali. Ma c'è anche una parte importante, rispetto alla legalità e al rispetto delle regole, che riguarda l'ambito ambientale e forme devastanti dei territori stessi. In tema di rifiuti, soprattutto nel territorio ternano esistono fenomeni di abbandono di rifiuti, spesso anche pericolosi, come eternit, su cui le amministrazioni locali faticano a contrastare il fenomeno. Il territorio non è abbastanza sorvegliato. E non ci hanno certamente aiutato le fasi della riorganizzazione della macchina pubblica con la scomparsa di alcune figure di presidio. Oggi tutto questo è affidato alla buona volontà delle amministrazioni comunali, del Corpo forestale dello Stato (in via di trasformazione) e seppure ogni Comune si stia organizzando anche con il volontariato, il fenomeno non viene segnalato in calo. I Comuni dell'Umbria garantiscono la propria disponibilità e piena collaborazione con la Regione su questo tema della sicurezza e della legalità, certi che va implementato l'aspetto formativo ed educativo interessando le scuole con progetti di educazione alla legalità. Per il resto i Comuni continueranno ad esercitare un ruolo di sentinelle, sia per il rispetto delle regole che per situazioni particolari che dovessero affacciarsi sul territorio". Dopo gli interventi dei sindaci ed amministratori locali presenti (Giacomo Chiodini-sindaco Comune di Magione, Cristhia Falchetti Ballerani- assessore Comune di Terni, Angelo Larocca-sindaco Comune di Monteleone di Orvieto, Stefania Proietti-sindaco Comune di Assisi, Rita Cecchetti-vice sindaco Comune di Gubbio, Alfio Todini-sindaco Comune di Marsciano) sono intervenuti i consiglieri regionali Andrea Liberati (M5S), Attilio Solinas (Pd) e Silvano Rometti (SeR). Il capogruppo pentastellato ha evidenziato che "non si riesce ad andare alla radice del problema. La scomparsa di non poche piccole e medie imprese sane - ha detto - è soltanto in parte dovuta alla crisi degli ultimi anni, in larga parte questa situazione è legata alla presenza di attività che, spesso, hanno fatto della mafiosità il loro segno distintivo. Ma anche alle mega coop, che si aggiudicano gli appalti al massimo ribasso. Mancano i controlli da parte degli enti preposti e i dipendenti pubblici che fanno rispettare fino in fondo la legalità spesso, invece di essere premiati, vengono messi da parte". Per Solinas "il futuro si gioca sul controllo del territorio. È necessario incrementare i controlli attraverso la cultura della legalità e della denuncia. È importante promuovere incontri tra tutti i soggetti al tema della sicurezza. Puntare

con forza su prevenzione e formazione". Rometti ha detto che "il tessuto associativo e la capacità aggregativa dei cittadini è determinante per garantire la legalità e respingere fenomeni di infiltrazioni malavitose. Le Circoscrizioni, previste fino a qualche anno fa nelle città più grandi, tra le quali Perugia, rappresentavano una risposta importante a questi fenomeni. Oggi va particolarmente coinvolto il mondo dell'associazionismo".  
FOTO RIUNIONE:  
NE:<http://qoo.gl/CFZBIX>(link is external)

**"ECCELLENTE SERVIZIO PER VISITA PAPA. IL PIANO DELLA POLIZIA HA FUNZIONATO ALLA PERFEZIONE" - SQUARTA (FDI): "TROPPO SPESSO CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO NON SAPPIAMO DA CHI DOBBIAMO DIFENDERCI"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta plaude al servizio d'ordine messo in campo ieri dalle Forze dell'ordine in occasione della visita ad Assisi di Papa Francesco. Nel rimarcare come "contro il terrorismo islamico stiamo vivendo una guerra che troppo spesso ci impedisce di comprendere da chi dobbiamo difenderci e in quale maniera", Squarta definisce "perfetto il piano di sicurezza studiato in ogni dettaglio".*

Perugia, 5 agosto 2016 - "Contro il terrorismo islamico stiamo vivendo una guerra che troppo spesso ci impedisce di comprendere da chi dobbiamo difenderci e in quale maniera. In occasione della visita di ieri del Papa ad Assisi è stato svolto un eccellente servizio di sicurezza". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) per il quale "la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Municipale, i Vigili del fuoco, i sanitari e i volontari della protezione civile meritano un applauso per l'ottimo lavoro svolto". "L'allarme terrorismo - aggiunge Squarta - ha caratterizzato la preparazione di questo straordinario evento, ma le Forze dell'ordine si sono fatte trovare pronte per l'arrivo del coraggioso Papa Francesco. A loro va tutta la mia riconoscenza. Il piano di sicurezza, studiato nei dettagli, si è rivelato perfetto. Dopo l'attentato di Nizza sono state bloccate le strade con new-jersey di cemento, i controlli col metal-detector sono stati serrati e sono state perquisite anche le suore mentre gli elicotteri sorvegliavano dall'alto cosa accadeva nella zona rossa. D'altronde c'era il timore di azioni imprevedibili per un evento di massima allerta, soprattutto in tempi come questi, dove l'ospedale aveva tenuto liberi decine di letti per fronteggiare qualsiasi evento, atti terroristici compresi".

Per Squarta, dunque "il servizio d'ordine è stato incisivo, ma discreto, con numerosi agenti anti-terrorismo tra i fedeli e tiratori scelti. Quando le cose vanno male si parla molto degli errori, stavolta è andato tutto bene e credo sia giusto sottolineare l'importanza del risultato. Un gigantesco lavoro è stato svolto anche dai medici, dagli



infermieri e dai volontari intorno alla basilica – conclude Squarta -: hanno prestato soccorso ai pellegrini che hanno avuto problemi per il troppo caldo e hanno offerto acqua per consentirgli di rinfrescarsi. Grazie anche a loro”.

**“POTENZIARE I SISTEMI DI VIDEO CAMERE” – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione per sollecitare “il potenziamento dei sistemi di sicurezza con video camere e centrali di controllo nei comuni umbri”.*

Perugia, 26 agosto 2016 – “Serve il potenziamento dei sistemi di sicurezza con video camere”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una interrogazione in cui chiede alla Giunta “quali sono gli intendimenti per sostenere in modo più ampio nei prossimi strumenti finanziari, anche nel quadro della eventuale modifica della legge regionale 13 del 2008, l’installazione di video camere e centrali di controllo per la sicurezza nei comuni umbri”.

Per Ricci “la sicurezza nel territorio, attraverso le specifiche competenze delle prefetture e delle forze dell’ordine, si consolida mediante la tutela e il potenziamento di caserme, logistica, personale, coordinamento, tecnologia/informazione, qualità sociale e urbana. Le istituzioni, in particolare comunali, possono contribuire al sistema sicurezza anche attraverso progetti per installare video camere e applicativi social network con centrali che, in tempo reale e 24 ore su 24, svolgano il monitoraggio dei luoghi sensibili”.



**OLIMPIADI 2016: "UN CALOROSO SALUTO E 'IN BOCCA AL LUPO' AGLI ATLETI E TECNICI UMBRI CHE PARTECIPANO AL GRANDE APUNTAMENTO DI RIO" - NOTA DELLA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI**

Perugia, 1 agosto 2016 - "Un caloroso saluto agli atleti umbri che partecipano alle Olimpiadi 2016. A Diana Bacosi di Città della Pieve, Andrea Santarelli di Foligno, Ivan Zaytsev di Spoleto e Antonino Barillà ternano di adozione, inviamo un forte 'in bocca al lupo' nella certezza che anche in questa importante occasione sapranno dimostrare tutto il proprio valore. E all'intera rappresentativa azzurra l'affettuosa vicinanza dell'Umbria intera". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

"La missione azzurra di Rio 2016 parla anche un po' umbro oltre che per gli atleti anche per quanto riguarda dirigenti e tecnici. Inviamo quindi - dice Porzi - un sincero e grato plauso collettivo al presidente della Fitav Luciano Rossi, al presidente onorario della Federazione italiana pugilato e presidente Eubc, Franco Falcinelli, ai commissari tecnici Mirco Cenci e Simone Gissi; ai tecnici Raffaele Bergamasco, Emanuele Renzini, Fabio Morbidini, Cecilia Morini e Leonardo De Mai. Ma oltre alle 'risorse umane' - aggiunge - l'Umbria ha dato il proprio contributo alla preparazione atletica per le Olimpiadi anche in termini di strutture sportive: con il Centro tecnico federale di Santa Maria degli Angeli per il pugilato; il lago di Piediluco per il canottaggio; il Centro federale 'De Santis' per il tennistavolo; il Tav di Massa Martana per il tiro a volo. La squadra azzurra di scherma ha svolto inoltre alcuni ritiri a Norcia ed un tennista azzurro, Thomas Fabbiano, si allena negli impianti del Villa Candida Tennis training di Foligno. È con legittima soddisfazione - conclude la presidente Porzi - che registriamo come la nostra 'verde Umbria' sportiva vada a comporre l'azzurro della rappresentativa nazionale. In bocca al lupo a tutti!".

**PARALIMPIADI DI RIO DE JANEIRO: "L'UMBRIA SARA' BEN RAPPRESENTATA DA JENNY NARCISI, RICCARDO MINCIOTTI E MARIO VALENTINI" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) interviene in merito ai Giochi paralimpici estivi di Rio de Janeiro, dicendosi convinta che Jenny Narcisi nel ciclismo e Riccardo Mencioti nel nuoto rappresenteranno al meglio la nostra regione". Casciari ringrazia "le società ed i tecnici che hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati ma che si impegnano quotidianamente a preparare tanti altri giovani atleti con disabilità".*

Perugia, 1 agosto 2016 - "Sono convinta che Jenny Narcisi nel ciclismo e Riccardo Mencioti nel nuoto rappresenteranno al meglio la nostra regione in occasione dei prossimi Giochi paralimpici estivi di Rio de Janeiro, in programma dal 7 al 18 settembre prossimi". È quanto dichiara il

consigliere regionale Carla Casciari (Pd), dopo l'ufficializzazione da parte del Comitato Italiano Paralimpico (Cip) della lista dei 94 atleti azzurri convocati per partecipare alla manifestazione, spiegando che "Narcisi, calabrese di nascita ma perugina di adozione, solo un anno fa ha esordito in nazionale conquistando un bronzo nei Mondiali di Nottwill, disputati in Svizzera, nella categoria C4. Riccardo Mencioti di Terni, invece, ha esordito con la società Tonic ed ora è tesserato con l'Aria Sport di Roma. È l'attuale campione italiano nei 100 dorso S10 di cui detiene anche il record con il tempo di 1'03"51".

"L'Umbria non sarà rappresentata solo da loro - continua Casciari - ma anche da Mario Valentini di Montefalco, team leader della squadra di paraciclismo. Con l'occasione ringrazio anche le società ed i tecnici che hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati ma che si impegnano quotidianamente a preparare tanti altri giovani atleti con disabilità che, pur non raggiungendo certi traguardi, conquistano un ulteriore pezzo di autonomia".

"L'Umbria da sempre riserva attenzione allo sport per disabili - sottolinea il consigliere regionale - seguendo e sostenendo le numerose iniziative promosse del Cip Umbria, guidato dal presidente Francesco Emanuele, che ringrazio personalmente per la determinazione con la quale da decenni sostiene il mondo paralimpico. Ne è un esempio la 'notte bianca dello sport paralimpico', organizzata per l'ottavo anno consecutivo dal Comune di Sigillo, l'unica promossa in Europa e che di anno in anno sta conquistando una eco sempre maggiore. La manifestazione, in programma il prossimo 27 agosto, è stata presentata nei giorni scorsi anche alla Camera dei Deputati di Roma e quest'anno avrà una madrina d'eccezione: la cantante ed atleta paralimpica Annalisa Minetti".

**PALAEVANGELISTI: "GARANTIRE PIENA DISPONIBILITÀ STRUTTURA PER ATTIVITÀ DELLA SIR SAFETY" - SOLINAS (PD): "INSIEME AD ASSESSORE COMUNALE PRISCO LAVORIAMO PER SOLUZIONE CONDIVISA TRA I SOGGETTI INTERESSATI"**

Perugia, 8 agosto 2016 - "Va trovata con urgenza una soluzione condivisa alla questione della Sir Safety, una importante realtà sportiva che deve riavviare la propria attività agonistica utilizzando in pieno le strutture del PalaEvangelisti di Perugia". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (Partito democratico) che fa sapere di aver contattato stamani l'assessore allo Sport del Comune di Perugia, Emanuele Prisco, per "convocare unitamente una riunione, dopo Ferragosto, con il presidente della Sir, Gino Sirci oltre ai vertici di Kronogest, società che gestisce la struttura, per approfondire le questioni ancora da risolvere e soprattutto per individuare gli ostacoli da superare per trovare un giusto equilibrio e garantire alla Sir Volley spazi e strutture adeguati all'interno del PalaEvangelisti sia per quanto riguarda gli allenamenti che le partite".



“La Regione Umbria – ricorda l'esponente della maggioranza - ha già stanziato 300mila euro per l'ammodernamento e la messa a norma del Palazzetto di Pian di Massiano, in aggiunta alle risorse che stanzierà a sua volta il Comune di Perugia. È importante superare le conflittualità emerse nelle ultime settimane e trovare un accordo di buon senso e condiviso: per Perugia è troppo importante la permanenza di questa titolissima società di volley, che partecipa al massimo campionato italiano. Come pure importante è poter ospitare altre attività sportive del capoluogo”.

“Per quanto attiene l'utilizzo del PalaEvangelisti per altre attività sportive, si deve trovare un accordo e orari adeguati per garantirne il mantenimento, senza compromettere la privacy e la concentrazione della Sir. Per gli altri eventi – aggiunge Solinas -, con altre finalità come i concerti, sarà necessario trovare le giuste soluzioni compatibili con le attività sportive, considerando l'importanza del Palazzetto di Pian di Massiano per eventi di questo genere”.

Per l'esponente del Pd “è importante sottolineare che in attesa della firma del contratto per l'utilizzo della struttura con la società Sir Safety e con il presidente Sirci, la Kronogest metterà comunque a disposizione della squadra spogliatoi e campo di gioco”.

In conclusione, Solinas assicura il suo “impegno personale e di presidente della Terza Commissione dell'Assemblea regionale, che ha competenze anche in ambito sportivo, per mettere in condizione tutti gli interlocutori di trovare un accordo ed un equilibrio che siano vantaggiosi per tutti. In stretta collaborazione istituzionale con l'assessore Prisco”.

**OLIMPIADI 2024: “LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI PER INSERIRE ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI UMBRI NEL PROGETTO DI CANDIDATURA DI ROMA” - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere se si è attivata, insieme al Coni dell'Umbria, con il Coni nazionale e la presidenza del Consiglio dei ministri per inserire alcuni impianti umbri nel progetto di candidatura di Roma alle prossime Olimpiadi”. Per Ricci l'Umbria potrebbe beneficiare anche di un indotto turistico legato alla vicinanza con la capitale.*

Perugia, 10 agosto 2016 - “La Giunta regionale spieghi se si è attivata, insieme al Coni dell'Umbria, con il Coni nazionale e la presidenza del Consiglio dei ministri per inserire alcuni impianti umbri nel progetto di candidatura di Roma alle prossime Olimpiadi”. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Ricci presidente), domandando inoltre “se, qualora la candidatura di Roma 2024 venga accolta

dal Cio, si intenda definire un piano di marketing operativo per connettere l'Umbria con Roma nel periodo pre olimpico, nella fase olimpica e nel post giochi”.

Secondo Claudio Ricci “l'Umbria deve sostenere la candidatura alle Olimpiadi di Roma 2024 e far parte del progetto gestionale, ora che la candidatura italiana per i prossimi giochi olimpici di Roma 2024, dopo una fase di incertezza, sembra diventare più concreta, nel quadro di una proposta incentrata sul prevalente riutilizzo di impianti esistenti e orientata verso proposte a basso costo e impatto”.

“La modesta distanza dell'Umbria da Roma, in particolare di Terni – rileva Ricci - apre una concreta possibilità, come già espresso dall'Assemblea legislativa, per l'impianto di Piediluco (gare di canottaggio), ma anche per le fasi pre olimpiche dove le nazionali potrebbero fruire, per la preparazione, di altri impianti in Umbria (come il Centro federale di pugilato). Inoltre occorre considerare che, fra gli indotti, vi sarà quello della comunicazione sportiva mondiale capace di incidere nella attrattività turistica verso Roma e gli itinerari più vicini fra cui quelli dell'Umbria”.

**“CON LE OLIMPIADI LA PALLAVOLO PERUGINA SUL TETTO DEL MONDO. LE RISORSE DELLA REGIONE SUL PALASPORT SONO UN INVESTIMENTO SULL'ECCELLENZA” - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)**

*“Lo straordinario argento olimpico della nazionale di pallavolo, guidata da ben tre giocatori del Perugia su sei, dimostra che la pallavolo non è uno sport come gli altri e il contributo straordinario della Regione per il palasport non solo difende una nostra grande realtà sportiva ma investe su un'eccellenza che deve inorgoglire tutta la nostra comunità, e rafforza in Italia e nel mondo l'immagine di un territorio che, per crescere, non può che promuovere se stesso”: lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Pd Giacomo Leonelli e Carla Casciari.*

Perugia, 22 agosto 2016 - “Ci ha lasciato perplessi fin da subito – affermano i consiglieri del Pd Giacomo Leonelli e Carla Casciari - la polemica sull'ammodernamento e sulla gestione del palazzetto, tenuto conto che la città di Perugia e l'Umbria non potevano permettersi di perdere una realtà sportiva come la 'Sir Safety Conad Perugia'. Quando in Regione decidemmo per un intervento straordinario e inusuale come la copertura di 300mila euro per l'adeguamento del palasport (pari a ben il 50 per cento dell'importo previsto per disputare il prossimo campionato) qualcuno storse il naso dicendo che la gestione degli impianti era di competenza del Comune e che era fuori luogo che la Regione intervenisse con risorse straordinarie”.

“Lo straordinario argento olimpico della nazionale, guidata da ben 3 giocatori di Perugia su 6, dimostra invece - proseguono Leonelli e Casciari - che a Perugia la pallavolo non è uno sport co-



me gli altri. Il capoluogo di Regione è sempre di più la capitale di uno sport che, anche grazie ai successi di una nazionale che ha fatto innamorare il Paese, susciterà un nuovo interesse tra giovani e giovanissimi. Ed ecco che quel contributo straordinario per il palasport di Perugia, per quanto insolito e probabilmente non dovuto, non solo difende una nostra grande realtà sportiva, che senza un impianto adeguato sarebbe stata costretta probabilmente ad andarsene, ma investe sull'eccellenza di uno sport che deve inorgoglire tutta la nostra comunità, e rafforza in Italia e nel mondo l'immagine di un territorio che, per crescere, non può che promuovere se stesso".



**PASSIGNANO SUL TRASIMENO: "TRENO TRANSITA CON PASSAGGIO A LIVELLO ALZATO" - FIORINI E MANCINI (LN) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE: "SITUAZIONE DI RISCHIO REALE"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una interrogazione per fare luce sull'episodio che sarebbe accaduto ieri sera a Passignano sul Trasimeno quando "un treno è transitato con il passaggio a livello alzato e senza alcun dispositivo luminoso a segnalare la presenza". Nel definirla "una situazione di rischio totale", per i due esponenti umbri del Carroccio "l'episodio risulta ancora più grave perché su quel tratto sono stati effettuati recenti lavori di manutenzione che dovrebbero garantirne il massimo funzionamento".*

Perugia, 4 agosto 2016 - "A poche settimane di distanza dal tragico incidente ferroviario che in Puglia è costato la vita a 23 persone, ci troviamo oggi a segnalare un fatto molto grave riguardante la ferrovia umbra (linea Terontola-Foligno): ieri sera alle 23.30 a Passignano sul Trasimeno un treno è transitato con il passaggio a livello alzato e senza alcun dispositivo luminoso a segnalare la presenza". Lo scrivono i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che annunciano in proposito una interrogazione alla Giunta regionale "per cercare di far luce sull'episodio".

Rimarcando come si tratti di "una situazione di rischio totale", per i due esponenti umbri del Carroccio "l'episodio risulta ancora più grave se si considera che su quel tratto sono stati effettuati recenti lavori di manutenzione che dovrebbero garantirne il massimo funzionamento. Possiamo solo immaginare - aggiungono - cosa sarebbe accaduto se qualcuno si fosse trovato a transitare in quel punto proprio al momento del passaggio del treno. È chiaro che episodi come questo non devono e non possono accadere".

Per Fiorini e Mancini "la sicurezza sui nodi ferroviari come quelli perugini e umbri non è garantita e né la Regione, né il Governo si stanno impegnando per risolvere la situazione. Abbiamo assistito nei giorni scorsi all'inaugurazione di una tratta stradale che attendevamo da 40 anni: pochi chilometri realizzati e tutto il resto attende ancora, mentre i cittadini vivono quotidianamente situazioni di pericolo che devono essere affrontate seriamente".

**"REALIZZARE LA STAZIONE FERROVIARIA DELL'AEROPORTO PER SVILUPPARE LO SCALO DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con la quale auspica la realizzazione della stazione ferroviaria per lo sviluppo*

*dell'aeroporto regionale 'San Francesco d'Assisi'. Ricci chiede quindi all'Esecutivo se, "insieme a Rete Ferroviaria Italiana, intende aggiornare le precedenti ipotesi tecniche ed elaborare i progetti preliminari legati al raddoppio ferroviario della Spoleto-Terni e selettivo della Foligno-Terontola".*

Perugia, 8 agosto 2016 - "Lo sviluppo dell'aeroporto San Francesco d'Assisi è legato alla realizzazione della stazione ferroviaria". Parte da qui la decisione di Claudio Ricci (Ricci presidente) di presentare una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale se, "in correlazione con Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), intende aggiornare le precedenti ipotesi tecniche ed elaborare i progetti preliminari legati al raddoppio ferroviario della Spoleto-Terni e a quello selettivo (dove serve) della Foligno-Terontola". Ma anche se "conseguentemente, come auspicabile, si intende attivare almeno un 'concorso per idee' al fine di elaborare un progetto per connettere la linea ferroviaria sino all'aeroporto e realizzare la stazione con i relativi servizi".

Ricci, nel suo atto ispettivo osserva che "a livello mondiale il trasporto aereo crescerà dagli attuali 3.8 miliardi di passeggeri all'anno, sino a (secondo le previsioni) 7.4 miliardi di passeggeri all'anno nel 2034 implementando, gradualmente, l'idea che per sviluppare un territorio, anche regionale, sul piano socio economico e turistico, occorrerà implementare le modalità di accesso aereo, con gli aeromobili che necessiteranno di sempre minori spazi di decollo/atterraggio".

"Inoltre - aggiunge il consigliere di opposizione - , su scala europea, nei piccoli aeroporti si riscontra, nel 70 per cento dei casi, che lo sviluppo avviene se si ampliano (con accordi consolidati) le linee aeree con compagnie low cost, che assumono anche la valenza di tour operator, e si realizza una stazione ferroviaria (con adeguati servizi) che colleghi, in modo veloce, il piccolo aeroporto con quelli più grandi. Nel caso dell'Umbria con Roma Fiumicino, Firenze e gli aeroporti della fascia adriatica".

Ricci ricorda infine che "nel nuovo Piano regionale dei trasporti è emersa, fra le priorità, oltre al raddoppio della Spoleto-Terni, quella del raddoppio selettivo della linea ferroviaria Foligno-Terontola con la connessione per l'aeroporto, lasciando in valutazione la variante ad Alta Velocità Roma-Ancona per l'aeroporto e le aree eugubino/gualdesi".

**FERROVIA: "SULLA TERONTOLA-FOLIGNO SERVE IL DOPPIO BINARIO ED IL SUPERAMENTO DEI PRINCIPALI PASSAGGI A LIVELLO" - FIORINI E MANCINI (LEGA) REPLICANO ALL'ASSESSORE CHIANELLA**

Perugia, 9 agosto 2016 - "La risposta dell'assessore Giuseppe Chianella in merito al guasto al passaggio a livello automatico di Passignano sul Trasimeno (rimasto aperto al passaggio del treno) è la riprova della superficialità e del pressappoco



pochissimo con cui la Giunta Marini affronta il tema dei trasporti e più in generale il Governo della Regione Umbria". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, secondo cui "l'assessore Chianella fa spallucce sostenendo che non ci sia stato nessun reale problema o pericolo, ma, per sua stessa ammissione, il treno è rimasto fermo un quarto d'ora, dopo di che, alla presenza di personale non meglio specificato (evidentemente il solerte addetto in jeans, maglietta e torcia elettrica che appare nelle immagini) il convoglio ha attraversato il passaggio a livello a velocità ridotta, sempre con le sbarre alzate".

Fiorini e Mancini sottolineano che "forse all'assessore tutto questo sembrerà normale, a noi no. L'evento, che sarebbe comunque deprecabile, appare ancora più grave se si considera che il passaggio a livello in questione è posto su una strada statale ad altissima percorrenza all'ingresso di una località in piena stagione turistica. La linea Terontola-Cortona rappresenta per la nostra regione un collegamento fondamentale, sia per gli spostamenti dei residenti che per l'afflusso dei turisti dalla Toscana e dalle Marche. Nonostante questo la tratta è ancora a binario singolo, con tutti i limiti ed i rischi del caso e presenta ancora un elevato numero di passaggi a livello, alcuni dei quali lungo arterie viarie di prima importanza, come nel caso di Passignano. Tutti aspetti che come Lega Nord avevamo sottolineato nel corso della discussione per l'approvazione del Piano regionale dei trasporti, ma sui quali la Giunta ha preferito soprassedere".

"La situazione dei trasporti e della viabilità in Umbria - concludono - è sotto gli occhi di tutti: aeroporto praticamente chiuso, Fcu in condizioni di degrado da anni e ora dismessa dalla Regione, strade in condizioni pietose ed incapacità di programmare investimenti seri. Una situazione che l'assessore Chianella e la presidente Marini cercano di negare sbandierando la recente inaugurazione della quadrilatero (per la quale, per altro, dopo 15 anni non sono ancora stati pagati gli espropri ai cittadini) che non cancella i problemi quotidiani che gli umbri devono affrontare per spostarsi".

**AEROPORTO SAN FRANCESCO: "L'UMBRIA NON DEVE PERDERE L'OCCASIONE DEGLI INVESTIMENTI ANNUNCIATI DA RYANAIR" - NOTA DI SOLINAS (PD)**

*Per il consigliere regionale Attilio Solinas (Partito democratico) l'Umbria "non deve perdere l'occasione degli investimenti annunciati da Ryanair in Italia: il miliardo di dollari per il nostro Paese può portare effetti positivi alla nostra regione per l'economia, i posti di lavoro e il turismo".*

Perugia, 18 agosto 2016 - "Ryanair annuncia di voler investire un miliardo di dollari in Italia e l'Umbria non deve perdere questa occasione". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas.

Per Solinas "le dichiarazioni dell'amministratore delegato O'Leary sono un segnale importante per il nostro Paese e anche per la nostra regione. La compagnia low cost, infatti, vuole potenziare i collegamenti non solo degli aeroporti di Roma e Milano, ma anche di quelli regionali: dei 44 nuovi voli ben 23 dovrebbero interessare scali locali. Di conseguenza anche parte dei 2500 posti di lavoro che si creeranno potrebbero arrivare anche in Umbria. Per questo è necessario agganciarsi immediatamente a questa prospettiva positiva, che può portare ad effetti positivi per la nostra economia".

"Non dobbiamo dimenticare - conclude Solinas - che l'aeroporto dell'Umbria ha in Ryanair il suo vettore principale. Con questo rilancio della compagnia aerea low cost, il San Francesco ha la concreta possibilità di incrementare le sue rotte italiane ed europee, così da potenziare il turismo e per consentire agli umbri di non rimanere isolati e spostarsi con più facilità".

**"RYANAIR INVESTE OVUNQUE IN ITALIA, MA NON IN UMBRIA: CATIUSCIA MARINI TORNI SUBITO DALLE SUE FERIE ALL'ESTERO E INCONTRI GLI AMMINISTRATORI DELLA COMPAGNIA IRLANDESE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, chiede alla presidente della Regione Umbria di negoziare immediatamente con gli amministratori della compagnia aerea Ryanair, che ha annunciato grandi investimenti su molti aeroporti italiani ma non in Umbria.*

Perugia, 19 agosto 2016 - "Era già tutto previsto. Ryanair torna a investire ovunque in Italia, ma non in Umbria: come mai? Forse il peso politico della Giunta Marini è pressoché pari a zero, con ricadute negative per tutti i cittadini? Forse perché la presidente della Regione staziona da qualche tempo in terre legendarie e non può seguire la complessa partita in corso? Sarebbe stato opportuno che Catuscia Marini fosse già tornata dalle ferie per occuparsi subito di questa vicenda, a maggior ragione considerando che l'aeroporto umbro galleggia, da mesi e da anni, nel vuoto programmatico, nella totale assenza di affidabili infrastrutture di rapido collegamento a contorno ed è dunque privo di un reale ed efficace accompagnamento politico": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati.

"Gli umbri sanno bene - afferma Liberati - come le infrastrutture siano uno dei principali talloni di Achille di una regione che ha investito poco e male su strade, ferrovie e aeroporti, con maggiori costi per famiglie e imprese locali. L'Umbria continua a rappresentare un territorio semi-isolato e difficilmente raggiungibile, come dimostrano inchieste giornalistiche nazionali anche recenti, con una evidente penalizzazione sull'attrattività complessiva dei nostri territori. Né ci si può crogiolare di una Foligno-Civitanova, quando la prospettiva è quella di trasformarsi in



regione-corridoio di altre comunità in movimento, anziché costruire una feconda convergenza logistica a servizio delle nostre città e delle nostre aziende”.

“Ancorché quanto già operato al riguardo da Regione e Sviluppo Umbria non prometta affatto bene, resta fondamentale – conclude - che Catiu- scia Marini, reiteratamente lontana dall’Aula nel corso dell’ultimo anno, rinunci alle residue vacanze per affrontare in prima persona la scottante questione, incontrando necessariamente gli amministratori Ryanair per l’Italia, dando infine pubblica notizia degli esiti di tale confronto”.



**“UN PIANO REGIONALE E NAZIONALE PER CASE POPOLARI E ACQUISTO ABITAZIONI CON MUTUI A 50 ANNI E RATE MOLTO BASSE” - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione che mira alla messa a punto, da parte della Regione, di un piano regionale e nazionale per case popolari e acquisto abitazioni con mutui a 50 anni con rate molto basse. Ricci ricorda che l'Ater, istituito con legge regionale n. '19/2010', ha il compito di "soddisfare, attraverso la definizione di un ambito operativo coincidente con quello regionale, le sempre nuove esigenze abitative".*

Perugia, 2 agosto 2016 - "Prevedere un piano regionale e nazionale per case popolari e acquisto abitazioni con mutui a 50 anni con rate molto basse". Lo chiede, annunciando la presentazione di una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda come "la legge regionale n. '19/2010', ha istituito l'Ater in Umbria con il compito di soddisfare, attraverso la definizione di un ambito operativo coincidente con quello regionale, le sempre nuove esigenze abitative (circa l'80 per cento degli assegnatari è italiano)". "Dall'analisi delle procedure pubbliche di assegnazione attivate dai Comuni - osserva Ricci - emerge un crescente numero di richieste di aventi diritto, con adeguati requisiti per abitazione a canoni di affitto contenuti, ben oltre l'offerta abitativa". L'esponente dell'opposizione invita dunque la Giunta regionale ad "elaborare un atto tecnico ricognitivo, attraverso le banche dati in possesso di Ater e le informazioni acquisite dagli uffici servizi sociali dei Comuni, sulla situazione quantitativa e qualitativa delle case popolari in Umbria al fine di indicare, per singolo Comune, il numero di alloggi che sarebbe necessario realizzare per soddisfare la domanda reale, soprattutto in questo complesso momento socio economico e considerando anche il flusso di immigrati". Ricci auspica anche "la definizione di un piano per l'edilizia agevolata, nel medio periodo (sino al 2025), al fine di implementare, anche con forme di realizzazione o riqualificazione di volumi e ambiti urbanistici, miste, pubblico-privati, prevedendo anche mutui, per l'acquisto casa, fortemente agevolati, nel lungo periodo (50 anni), con "modeste rate mensili".

**ENERGIA: “ATTUARE UN PIANO REGIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI UMBRI” - RICCI (RP) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE**

Perugia, 28 agosto 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta con la quale chiede di conoscere "gli intendimenti, legislativi ed amministrativi, finalizzati all'attivazione operativa di un Piano regionale per l'efficienza energetica (Pre) che sia correlato con il prossimo Piano energetico regionale, per rilanciare anche il com-

parto edilizio". Ricci spiega che si stanno sviluppando le tecniche di "efficientamento da remoto di condomini con impianti centralizzati, di edifici pubblici con programmi di miglioramento edilizio, nonché di sistemi energetici rinnovabili per avere edifici a impatto zero, autonomi sul piano energetico. In aggiunta al risparmio energetico ed economico tale nuovo settore di attività edilizia potrebbe rilanciare un comparto che ha perduto, dall'inizio della crisi, oltre il 30 per cento di occupati, con una potenzialità di circa 2mila nuovi posti di lavoro in Umbria nel giro di 10 anni".

**TERREMOTO: “OTTIMA TENUTA DEGLI EDIFICI IN UMBRIA. AUSPICABILE RICOGNIZIONE NELLE SCUOLE” - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) evidenzia come i "i gravi eventi sismici dello scorso 24 agosto 2016 hanno certificato la qualità 'sismico strutturale' degli interventi di miglioramento eseguiti in Umbria, dagli anni settanta e sino ai consolidamenti post sisma del 1997". Tuttavia, Ricci, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se è in programma, "in tempi brevi e coerenti con l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017, un atto tecnico ricognitivo sullo stato degli edifici scolastici in Umbria" quale prevenzione a seguito del sisma in questione.*

Perugia, 29 agosto 2016 - "I gravi eventi sismici, verificatesi nel Centro Italia lo scorso 24 agosto e giorni successivi, hanno certificato, in linea generale, la qualità 'sismico strutturale' degli interventi di miglioramento eseguiti in Umbria, dagli anni settanta e sino ai consolidamenti post sisma del 1997, su edifici pubblici, privati ed 'emergenze' storico culturali". Così, in una nota, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Per l'esponente di centrodestra, comunque, "in considerazione che nel breve periodo inizieranno le attività scolastiche 2016/2017 e, seppur non si rilevano casi significanti, appare coerente, rispetto ai modelli di prevenzione, sviluppare, insieme alle Province di Perugia e Terni, i 92 comuni dell'Umbria con l'ausilio di Anci regionale, nonché con la Direzione scolastica regionale, una ricognizione per verificare tutti i complessi scolastici umbri". Per questo, Ricci annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale "se è già in itinere, o intende programmarlo in tempi brevi e coerenti con l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017, un atto tecnico ricognitivo sullo stato degli edifici scolastici in Umbria a fini della prevenzione dopo il sisma del 24 agosto 2016". Ricci chiede infine all'Esecutivo "se si intendono sollecitare, ancora di più, attività di sensibilizzazione per comunicare a studenti, insegnanti e personale i comportamenti da attivare in caso di sisma".



**“CASCATA DELLE MARMORE SEMICHIUSA ANCHE A FERRAGOSTO” - LIBERATI (M5S) TORNA A CHIEDERE IL RISPETTO DEL PIANO DI TUTELA ACQUE E UNA MIGLIORE GESTIONE**

Perugia, 16 agosto 2016 – Il consigliere regionale Andrea Liberati interviene in merito alla Cascata delle Marmore, criticandone la gestione e il mancato rispetto del Piano di tutela acque. L'esponente dell'opposizione consiliare parte dalle critiche, che sarebbero state espresse sui social network, rispetto agli orari di apertura della Cascata, valutati troppo ristretti durante il Ferragosto.

“Per la '165m Marmore Falls', gestore della Cascata medesima – evidenzia Liberati - sulle Marmore ormai quel che conta è la 'collaborazione' con Erg. Strano però che gli stessi soggetti non si interessino al rispetto di quelle normative internazionali che imporrebbero già da anni ai medesimi concessionari idroelettrici l'apertura permanente del flusso a regime controllato. Strano che i gestori non ricordino nemmeno come l'orario 'strappato' quest'anno alla Erg sia lo stesso praticato da Endesa già dieci anni fa. Strano che i medesimi gestori, nei fatti, siano compiacenti con questa Cascata 'a la carte' da parte di una multinazionale privatissima. Strano che i gestori, pur vincitori anni fa di bando pubblico, trascurino l'interesse primario e pubblico a una Cascata fruibile sempre a tutti e per tutti, con un effetto leva enorme per l'economia del turismo su Terni, la Valnerina e l'Umbria intera. Strano che i gestori non sappiano infine che Erg è soltanto l'inquilino della Cascata, non il padrone di casa nostra. Inquilino che, peraltro, come dimostra il relativo ricorso di Assoidroelettrica, non vuole nemmeno pagare i nuovi canoni concessori imposti dalla Regione Umbria, canoni tuttora assai modesti”.

Per Andrea Liberati “vanno perciò ampiamente corretti i requisiti previsti dal bando diretto alla direzione di un patrimonio mondiale tanto rilevante quale la Cascata delle Marmore, poiché il livello culturale e giuridico-amministrativo dei gestori dei servizi turistici non potranno più essere quelli dimostrati sin qui anche con le dichiarazioni rilasciate in queste ore. Raccontare infatti che, a Ferragosto, sono arrivati più turisti alle Marmore grazie anche alla 'collaborazione' con la Erg sugli orari è una mistificazione assurda e un inchino non dovuto in favore di una multinazionale predatoria come poche. Una società che, in primo luogo, è infatti tenuta a rispettare ovunque i deflussi individuati anni fa dal Piano di Tutela acque, cosa che non fa, nuocendo al territorio e pregiudicando le sue potenzialità. L'unico che possa dirsi davvero contento di tanta generalizzata pochezza – conclude - si chiama Edoardo Garrone, che da questi giochi d'acqua intasca milioni a volontà, mentre qui si fa la fame e si registrano pure danni 'collaterali' clamorosi di vecchia data, come su Piediluco”.

**“TOTALE CONTRARIETÀ ALLA TASSA DI SOGGIORNO REGIONALE” – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci si dice “totalmente contrario alla tassa di soggiorno regionale perché sarebbe l'errore più grave per l'immagine e i prodotti turistici dell'Umbria”. Ricci annuncia la presentazione di un'interrogazione per “contrastare l'idea che emerge da ambienti culturali umbri”.*

Perugia, 19 agosto 2016 – “Totale contrarietà a qualunque ipotesi di tassa di soggiorno regionale che sarebbe uno degli errori più gravi che si possano commettere per l'immagine dell'Umbria e per la vendita dei suoi prodotti turistici”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione per “contrastare l'idea che emerge da ambienti culturali umbri”.

“Chi conosce da vicino – spiega Ricci - l'operatività di imprese ricettive, ristorative, commerciali e nel quadro dei servizi turistici, può verificare che bastano pochi euro per far modificare le decisioni e perdere i clienti nelle località. Questo accade a causa dell'utilizzo di internet nel 65 per cento dei casi, per la scelta della prenotazione da parte di clienti individuali o famiglie/piccoli gruppi, nonché le modalità di decisione dei grandi tour operator. Bastano, per la precisione, 2 o 3 euro in più a persona per notte, come hanno dimostrato gli effetti negativi procurati dalla tassa di 2,5 euro, a passeggero, sui voli di Ryanair. A volte sono gli stessi operatori che si accollano i costi della tassa di soggiorno pur di non perdere le commesse, diminuendo il personale, i servizi e le manutenzioni con la conseguente qualità”.

“In ultimo non va dimenticato – prosegue Ricci - l'aspetto di marketing: un luogo, come l'Umbria, legato al turismo come accoglienza e passaporto di pace nonché incontro fra i popoli, deve evitare la tassa di soggiorno proprio per farne una leva di aggiuntiva di marketing e vantaggio competitivo rispetto alle destinazioni concorrenti, quale valore aggiunto percepito di accoglienza. Sul piano amministrativo – conclude - la tassa di soggiorno regionale non è possibile in quanto strettamente legata alle competenze amministrative e alle scelte di ciascun comune che, dovrebbe, se decide di mettere la tassa di soggiorno, dotarsi di un piano turistico per l'utilizzo delle risorse che sia condiviso con le categorie socio-culturali e turistico economiche, evitando di destinare i proventi, della tassa di soggiorno, ad altri scopi amministrativi”.

**TERREMOTO: “ATTIVARE UN PIANO DI MARKETING TURISTICO 'D'EMERGENZA', PER COMUNICARE CHE L'UMBRIA È TUTTA PIENAMENTE FRUIBILE” - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 29 agosto 2016 - “Un piano di marketing turistico 'd'emergenza', per comunicare che



l'Umbria è tutta pienamente fruibile": lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta.

Ricci osserva che "i gravi eventi sismici verificatisi nel centro Italia il 24 agosto scorso e giorni successivi hanno certificato, in linea generale, la qualità sismico strutturale degli interventi di miglioramento eseguiti in Umbria dagli anni settanta e sino ai consolidamenti post sisma del 1997 su edifici pubblici, privati ed emergenze storico culturali. La quasi totalità dei luoghi turistico culturali e paesaggistico ambientali della Regione Umbria (inclusa, sostanzialmente, Norcia) è pienamente fruibile, così come il patrimonio ricettivo, alberghiero ed extralberghiero, nonché i servizi di accoglienza".

"Malgrado questo - prosegue - la comunicazione generale informativa, dopo il sisma del 24 agosto, con le dizioni semantiche 'grave terremoto nel centro Italia' o 'la terra trema, umbri sotto le macerie', ha determinato un 'de-marketing turistico' in Umbria con molte disdette, anche potenziali, per i prossimi mesi e per l'anno 2017. Per questi motivi, Ricci chiede alla Giunta "se è già in itinere, o intende programmarlo in tempi brevi (di raccordo con le categorie regionali socio culturali, turistiche e del commercio), un piano di marketing turistico d'emergenza per tutelare la conclusione della stagione turistico economica 2016 e, soprattutto, le prospettive per il 2017".

**"PROMUOVERE EVENTI SPORTIVI E LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL GIRO CICLISTICO DELL'UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 30 agosto 2016 - "Conoscere quali sono gli intendimenti, legislativi e amministrativi, per il marketing e la promozione in Umbria di eventi sportivi che abbiano una durata di almeno due giorni, in modo da implementare le presenze turistiche e in particolare i pernottamenti". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di in interrogazione propositiva nella quale domanda anche alla Giunta "se intende sollecitare la riorganizzazione del giro ciclistico dell'Umbria per professionisti, coinvolgendo la federazione ciclistica italiana e umbra, nonché selezionando il periodo della gara in relazione al calendario internazionale".

Ricci ricorda che "in Italia il turismo sportivo, secondo stime recenti, genera oltre 42 milioni di presenze turistiche all'anno sviluppando un fatturato complessivo di 5 miliardi di euro correlato, soprattutto, ad eventi che hanno una durata di almeno 2 giorni, con un pernottamento. Il giro ciclistico dell'Umbria, per professionisti, ha avuto una storia rilevante, sul piano organizzativo e sportivo, dal 1910 sino al 1991, visto che nell'albo d'oro si riscontrano campioni di grande valore. Inoltre ha avuto un'ampia importanza per l'immagine della Regione e per il turismo".

